

IVOIRE
DE
BALMAIN
ha in dono per Lei
un fazzoletto firmato
Balmain

PROFUMI
Servetti

36 PAGINE

Venerdì 12 Giugno 1981

Anno 113 - Numero 158

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

2
Da ritagliare e conservare per ogni acquisto alla **MARUS**
GRATIS AL CINEMA



ALFREDO A UN METRO DALLA SALVEZZA

Ferma la trivella Si continua a mano

Il piccolo Alfredo non risponde per oltre un'ora poi riprende a parlare: «Ho tanta sete» - Si sente il suo respiro affannoso - Un tenente dei pompieri è sceso a 32 metri



La mamma di Alfredino stremata dall'angoscia accanto al pozzo che tiene prigioniero il figlioletto

A TORINO LA
CITROËN 
È

RUSPA-AUTO

Corso VIGEVANO, 62 Stazione Dora - Tel. 85.79.56 (5 linee)

TUTTA LA GAMMA 1981

- auto d'occasione garantite con formula "EUROCASSION"
- officina riparazione altamente qualificata
- magazzino ricambi per qualsiasi fabbisogno

DA OLTRE 10 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**OGGI
A COLORI**

Week-end

● Le manifestazioni in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria ●

Perché a mezzogiorno è stata fermata la trivella Dopo 40 ore di prigionia il cuore di Alfredo sta per cedere

La crisi poteva sopraggiungere da un momento all'altro: scavando a mano si è sperato di arrivare prima, anche se poi sarebbe stato più difficile portare il bimbo in superficie

FRASCATI — Ore sempre più tremende attorno al pozzo artesiano in cui il piccolo Alfredo è imprigionato a 36 metri sotto terra. Verso mezzogiorno la radiosonda che controlla lo stato del piccolo ha trasmesso un segnale allarmante. Il respiro del bimbo si è improvvisamente accelerato, facendosi interrotto e affannoso fino ai limiti estremi della compatibilità con la vita: 48 respiri al minuto (una respirazione normale si aggira sui 20 al minuto).

Questi dati, esaminati dai medici presenti, hanno indotto le autorità a prendere una decisione terribile: è stato sospeso il tentativo di sfondare la parete di roccia con la trivella. Sembra infatti che la macchina, con le vibrazioni che infliggeva all'intera massa rocciosa, creasse una situazione di pericolo per il piccolo Alfredo.

Il bimbo era già in grave crisi psico-fisica per la ormai lunghissima prigionia (oltre 41 ore); il tremore che gli veniva trasmesso dalla roccia attaccata dalle poderose eliche del macchinario contribuivano ad agitarlo; nelle condizioni di estenuazione in cui si trova, c'era da temere un collasso cardiaco: ricordiamo che il piccolo Alfredo è affetto da quello che si chiama «morbo blu» e dovrebbe essere operato a settembre.

E' stata una decisione terribile, ripetiamo, perché i medici si sono trovati davanti a un'alternativa: interrompendo il lavoro della trivella, come sarebbe stato possibile raggiungere il piccolo in tempo per salvarlo da un esaurimento sempre più rapido di ogni energia?

In questo momento è in corso un tentativo. Un tenente dei vigili del fuoco è stato inviato in fondo al cunicolo parallelo a quello in cui si trova Alfredo, fino a quasi trentadue metri di profondità. Poiché il punto in cui il bimbo si trova prigioniero è situato a trentasei metri, cioè quattro metri più in basso e ad una distanza di soli tre metri orizzontalmente, il tenente cercherà con un martello pneumatico di raggiungerlo con una traversata in scavo obliquo.

Impresa di difficoltà estrema: che dovrà essere attuata con grandissima cautela: presenta il pericolo che sotto l'urto replicato del martello pneumatico le pareti del pozzo artesiano che chiude prigioniero il piccolo si sfascino, seppellendolo o sfondandolo ulteriormente approfondendo. Inoltre il te-

nente dovrà muoversi in condizioni di grandissimo disagio: non può certo lavorare ad allargare il cunicolo obliquo per non perdere troppo tempo, dovrà quindi avanzare, se ci riuscirà, disteso sul ventre, in un tunnel non più alto di poche decine di centimetri.

Questa è la tremenda situazione che si è creata verso mezzogiorno. Le macchine di scavo più moderne si sono rivelate impotenti: si ricorre all'audacia, forse alla temerarietà di un volontario.

Tutta la mattinata era stata un alternarsi angoscioso di rimproveri di speranza con altri, assai più frequenti, in cui sembrava che la disperazione prendesse definitivamente il sopravvento.

Alla profondità di 22 metri la trivella aveva dovuto superare uno strato roccioso; qualche ora dopo, dieci metri più sotto, un altro ancora, di consistenza molto compatta. Superato anche questo, uno strato più friabile, che aveva fatto sconsigliare ai tecnici di cessare l'opera in profondità per creare un canale obliquo, giudicato pericoloso, e invece è proprio quello che le circostanze hanno costretto a fare, sia pure non con l'impeto della trivella ma con la più cauta opera di un martello pneumatico nelle mani di un abile vigile del fuoco.

Intanto il bambino, benché in continuo contatto con i genitori, benché rifinito con acqua zuccherata, cominciava a dare segni di affaticamento. A un responso che apriva i cuori alla speranza, ne seguiva un altro di segno opposto.

D'un tratto, mentre i battiti del cuore restavano sulla media, il respiro si accelerava fino ai limiti quasi insopportabili che abbiamo detto: 48, 50 respirazioni al minuto.

Alle 12,30 la situazione veniva giudicata «critica» dai medici presenti: mentre il respiro restava affannoso, il piccolo non rispondeva più. Le chiamate piene di angoscia della mamma e del papà restavano senza risposta. Tutt'intorno la folla taceva, i genitori porgevano l'orecchio: da quella spaventosa fossa verticale, non giungeva altro cenno di vita che il battito di un piccolo cuore malato. La speranza è che il piccolo non abbia ceduto: che la stanchezza, la prostrazione fisica e psichica abbiano portato al sonno o a una forma di svenimento.

Frattanto continua l'opera di scavo a mano. Il volontario che scava il cunicolo obliquo, a quanto si è saputo, è un maresciallo dei pompieri. Il piccolo Alfredo è a 36 metri; l'uomo a 32: sono proprio 4 metri lunghissimi l'ostacolo tra la vita e la morte.

Ore 12,52. Un brivido corre tra la folla. Il piccolo ha ri-



preso a parlare. Una frase interrotta da qualche gemito. E' sembrato di capire: «Ho tanta sete... i medici hanno fatto scorrere altro liquido zuccherato nel lungo tubo di gomma che scende fino al volto del piccolo.

Secondo una nuova misurazione sembra che il pozzo scavato dalla trivella abbia toccato i quaranta metri: se fosse confermato, questo significherebbe che il tenente dei pompieri dovrà scavare in obliquo verso l'alto, e non verso il basso. La manovra avrebbe pericolosità molto inferiore.

Due fratellini annegano in un pozzo a Siracusa

SIRACUSA — Due fratellini, Salvatore e Antonino Liotta, di sette e nove anni sono precipitati in un pozzo e sono annegati. E' avvenuto in viale Scala Greca, alla periferia di Siracusa, dove in una modesta casa abitavano le due vittime insieme con altri quattro fratelli ed i loro genitori.

Parla un tecnico torinese che costruisce pozzi Troppo lungo trivellare «a secco»

Potrà essere salvato il bambino imprigionato nel pozzo artesiano, a 36 metri sottoterra? Abbiamo interpellato questa mattina un tecnico del mestiere, Piero Tirello, dirigente del settore pozzi presso la ditta Ari Chiappa. Le prospettive secondo l'esperto, non sono per nulla favorevoli.

Si tratta di scavare un cunicolo verticale della profondità di 36 metri, parallelo a quello in cui si è infilato il bambino. L'impresa, in terreni come quelli della pianura piemontese, sarebbe agevole e realizzabile anche in cinque o sei ore, se fosse possibile usare il sistema a circolazione d'acqua, in cui il materiale scavato viene trasformato in fanghiglia ed espulso all'aria aperta, senza interruzione dei lavori. Ma questo sistema, nel pozzo presso Frascati, non lo si può usare: vi è il pericolo gravissimo che l'acqua usata per la trivellazione si

Telefonate dei lettori:

«Fate subito qualcosa!»

«Sapete a che punto siamo i soccorritori?», «Sapete se lo hanno già salvato?», «Chiamate voi per telefono. Spiegate che io avrei un suggerimento per tirare fuori dal pozzo il piccolo Alfredo!».

Così per l'intera mattina. In redazione il telefono non ha mai cessato di trillare. Erano voci anonime, gente che stava seguendo con il cuore in gola la spaventosa avventura del bimbo caduto nel pozzo artesiano nelle campagne di Vermicino. Davvero ogni altra notizia del giorno passava in secondo piano: tutta l'attenzione concentrata in quel punto d'Italia, con tanta ansia, con speranza, con angoscia.

C'erano molti che volevano a tutti i costi fare qualcosa. «Se il pozzo è così stretto, potrei andare giù e provare a calarmi io. Ho meno di cinquanta centimetri di circonferenza alla vita e penso che potrei passare e andare a prendere il bimbo». «Non si potrebbe impiegare un nano per portare a termine l'operazione?».

Decine e decine di altri suggerimenti: una sonda, una corda mobile da infilare nel pozzo per farla passare fra le gambe del piccino e tirarlo lentamente su, un gan-

cio di gomma. Altri consigliavano altri sistemi di «aggancio», altri ancora spiegavano come esista un liquido particolare in grado di «frantumare» la roccia e facilitare l'ingresso nel secondo cunicolo aperto dai soccorritori.

Li abbiamo ascoltati tutti, anche coloro che protestavano perché la trasmissione della Rai-Tv, che aveva fatto udire la voce del bimbo e le sue invocazioni, era stata troppo «realistica» ed aveva angosciato tutti coloro che hanno figli. C'è chi rimproverava l'improvvisazione con cui si sono mosse e per molte ore sono state condotte le operazioni: il fatto che quando il piccolo Alfredo aveva la corda a portata di mano, si è persa l'occasione di salvarlo; il fatto che si è avventatamente gettata l'assicella che ha bloccato il pozzo; il fatto che si sono dovute cambiare le trivelle. Voci anonime, telefonate senza interruzione.

In questo paese dissestato, dove più nessuno sembra credere in qualcosa, tutto può ancora fermarsi per un bimbo. Nel dramma che abbiamo vissuto a distanza, questo è il lato più positivo: Alfredo, di là sotto, in attesa della salvezza, ci ha insegnato qualcosa.

ARRESTATI I PADRONI DEL FONDO

FRASCATI — Due persone sono state arrestate: sono i proprietari del terreno che avrebbero lasciato il pozzo senza la necessaria copertura.

STAMPA SERA

Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri: Vittorino Chiusano
Luca Cordaro di Montezemolo
Umberto Cuticchia
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (preside)
Giovanni Paradotto
Secondino Riolto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1981 Ediz. LA STAMPA S.p.A.



CERTIFICATO N. 308
DELL' 11-3-1981

Lo straziante dialogo con il bimbo sepolto nel pozzo

«Non è vero mamma che venite a salvarmi»



Frascati - Il padre e la madre di Alfredo si alternano con il megafono per far giungere la loro voce e il conforto al piccolo in fondo al pozzo

ROMA — «Papà, voio veni su!». Un filo di voce; un singhiozzo. E subito dopo un grido: «No. No. Non voglio più!». E qualche istante più tardi: «Mamma, mamma, fate in fretta».

Giù nel pozzo, Alfredo lotta con la paura, con la fatica, con le ferite e il dolore delle contusioni, con il suo povero cuore malato. Lotta da ventiquattro, da trentasei, da quaranta ore. E su in superficie la mamma, il papà, l'amico Ivo, una folla di parenti, di medici, di sconosciuti, di curiosi, che non reggono il dramma, che vivono nell'angoscia ora dopo ora la tragedia del bimbo prigioniero nel cunicolo, a 36 metri di profondità, nel fracasso infernale delle trivelle che tentano di spaccare la roccia per arrivare accanto al Alfredo.

Alfredo ha soltanto sei anni. Ogni tanto riescono a fargli credere che si tratta di un gioco; ogni tanto esplode in una disperazione che rivela l'allucinante situazione in cui vive da quasi due giorni.

PAPÀ — Non ti muovere, hai capito. La piccola luce la vedi bene?

ALFREDO — Sì, la vedo. Ma papà vieni giù anche tu.

PAPÀ — La luce come la vuoi? Più in alto?

ALFREDO — No, no. Non toccatela.

ALFREDO — Ivo, Ivo, voglio l'acqua. Non ce la faccio più, ho sete.

IVO — Non ti agitare, stai calmo. Adesso non devi gridare. L'acqua arriva.

SPELEOLOGO — Alfredo mi senti?

ALFREDO — Sì.

SPELEOLOGO — Io sono l'uomo ragno: mo' scendo e vengo a prenderti.

ALFREDO — Va be', ma fai presto.

ALFREDO — Voglio fare la pipì.

MAMMA — Falla.

ALFREDO — No, qui no. La voglio fare fuori. Qui no.

MAMMA — Ma perché, gioia?

ALFREDO — Perché se la faccio qui poi papà mi mena.

MAMMA — Ma no, stai tranquillo, la puoi fare anche lì. Papà non ti sgrida.

ALFREDO — No, no, no. Non voglio qui. (Si sente piangere).

Per facilitare il dialogo, per consentire alla radio di cogliere meglio le parole, i sussurri, i battiti del cuore di Alfredo, ieri a un certo momento è stato chiesto alla Rai e alle stazioni private di interrompere le trasmissioni.

ALFREDO — Mamma, mamma; Ivo; papà: mi tirate su?

MEDICO — Adesso vengo giù io, sto scendendo adagio adagio. Capito?

ALFREDO — Vabbè.

MEDICO — Ma tu intanto riposa. Ti devi riposare. Io scendo piano piano, ti arrivo vicino di sorpresa. E poi assieme ritorniamo su. Ti stai riposando?

ALFREDO — Voglio venire su; voglio venire su!

MEDICO — Sì, sì, la lucetta la vedi?

ALFREDO — No.

MEDICO — La mando giù?

ALFREDO — No, no, noo!

MEDICO — La lascio così?

ALFREDO — No.

Il dialogo continua con il bambino in fondo al pozzo è soprattutto un modo per aiutarlo a sopravvivere, a resistere; è il modo più efficace per combattere la sua paura e la sua solitudine. Ma il bambino a volte reagisce con violenza:

ALFREDO — Non voglio parlare con nessuno!

SOCCORRITORE — Ti devi far coraggio, pazienza. Adesso sendiamo. Mi senti?

ALFREDO — ...

SOCCORRITORE — Alfredo?

ALFREDO — ...

Poi la voce torna all'improvviso:

ALFREDO — Ho sete. Voglio un succo di frutta alla pesca.

MAMMA — Va bene. Vado a comperarlo.

ALFREDO — Voglio anche il pigiama.

MAMMA — Certo, amore mio.

ALFREDO — Sono stufo. Voglio uscire.

MAMMA — Certo, adesso esci.

ALFREDO — Ma quando?

MAMMA — Esci tra un quarto d'ora. Sta buono!

ALFREDO — E' tanto. (E scoppia in lacrime).

Man mano che passano le ore, la voce di Alfredo si indebolisce. Il bimbo è stanco, non crede più al salvataggio; non può neppure più pensare a un gioco: la tragedia lo avvolge, oscura, lo terrorizza.

ALFREDO — Non è vero che venite a salvarmi!

Laggiù in fondo è sempre notte. Qui sul bordo del pozzo era sera ed è venuta la notte; è tornato il sole ed è ritornata la notte; adesso è di nuovo giorno. Ieri sera lo hanno raggiunto con una sonda, sono riusciti a fargli gocciolare acqua, zucchero e latte:

ALFREDO — Non voglio whisky. Voglio acqua.

I sapori gli appaiono strani. E' tutto strano, tutto orribile per quel povero bambino già, trentasei metri sotto terra, stretto fra due pareti di terra, al buio. Ritorrerà la luce per lui?

Perché a mezzogiorno è stata fermata la trivella Dopo 40 ore di prigionia il cuore di Alfredo sta per cedere

La crisi poteva sopraggiungere da un momento all'altro: scavando a mano si è sperato di arrivare prima, anche se poi sarebbe stato più difficile portare il bimbo in superficie

FRASCATI — Ore sempre più tremende attorno al pozzo artesiano in cui il piccolo Alfredo è imprigionato a 36 metri sotto terra. Verso mezzogiorno la radiosonda che controlla lo stato del piccolo ha trasmesso un segnale allarmante. Il respiro del bimbo si è improvvisamente accelerato, facendosi interrotto e affannoso fino ai limiti estremi della compatibilità con la vita: 48 respiri al minuto (una respirazione normale si aggira sui 20 al minuto).

Questi dati, esaminati dai medici presenti, hanno indotto le autorità a prendere una decisione terribile: è stato sospeso il tentativo di sfondare la parete di roccia con la trivella. Sembra infatti che la macchina, con le vibrazioni che infliggeva all'intera massa rocciosa, creasse una situazione di pericolo per il piccolo Alfredo.

Il bimbo era già in grave crisi psico-fisica per la ormai lunghissima prigionia (oltre 41 ore); il tremore che gli veniva trasmesso dalla roccia attaccata dalle poderose eliche del macchinario contribuivano ad agitarlo; nelle condizioni di estenuazione in cui si trova, c'era da temere un collasso cardiaco: ricordiamo che il piccolo Alfredo è affetto da quello che si chiama «morbo blu» e dovrebbe essere operato a settembre.

E' stata una decisione terribile, ripetiamo, perché i medici si sono trovati davanti a un'alternativa: interrompendo il lavoro della trivella, come sarebbe stato possibile raggiungere il piccolo in tempo per salvarlo da un esaurimento sempre più rapido di ogni energia?

In questo momento è in corso un tentativo. Un tenente dei vigili del fuoco è stato inviato in fondo al cunicolo parallelo a quello in cui si trova Alfredo, fino a quasi trentadue metri di profondità. Poiché il punto in cui il bimbo si trova prigioniero è situato a trentasei metri, cioè quattro metri più in basso e ad una distanza di soli tre metri orizzontalmente, il tenente cercherà con un martello pneumatico di raggiungerlo con una traversata in scavo obliquo.

Impresa di difficoltà estrema; che dovrà essere attuata con grandissima cautela: presenta il pericolo che sotto l'urto replicato del martello pneumatico le pareti del pozzo artesiano che chiude prigioniero il piccolo si sfaccino, seppellendolo o facendolo ulteriormente sprofondare. Inoltre il te-

nente dovrà muoversi in condizioni di grandissimo disagio: non può certo lavorare ad allargare il cunicolo obliquo per non perdere troppo tempo, dovrà quindi avanzare, se ci riuscirà, disteso sul ventre, in un tunnel non più alto di poche decine di centimetri.

Questa è la tremenda situazione che si è creata verso mezzogiorno. Le macchine di scavo più moderne si sono rivelate impotenti: si ricorre all'audacia, forse alla temerarietà di un volontario.

Tutta la mattinata era stata un alternarsi angoscioso di rimproverati di speranza con altri, assai più frequenti, in cui sembrava che la disperazione prendesse definitivamente il sopravvento.

Alla profondità di 22 metri la trivella aveva dovuto superare uno strato roccioso; qualche ora dopo, dieci metri più sotto, un altro ancora, di consistenza molto compatta. Superato anche questo, uno strato più friabile, che aveva fatto sconsigliare ai tecnici di cessare l'opera in profondità per creare un canale obliquo, giudicato pericoloso, e invece è proprio quello che le circostanze hanno costretto a fare, sia pure non con l'impeto della trivella ma con la più cauta opera di un martello pneumatico nelle mani di un abile vigile del fuoco.

Intanto il bambino, benché in continuo contatto con i genitori, benché rifornito con acqua zuccherata, cominciava a dare segni di affaticamento. A un responso che apriva i cuori alla speranza, ne seguiva un altro di segno opposto.

D'un tratto, mentre i battiti del cuore restavano sulla media, il respiro si accelerava fino ai limiti quasi insopportabili che abbiamo detto: 48, 50 respirazioni al minuto.

Alle 12.30 la situazione veniva giudicata «critica» dai medici presenti: mentre il respiro restava affannoso, il piccolo non rispondeva più. Le chiamate piene di angoscia della mamma e del papà restavano senza risposta. Tutt'attorno la folla taceva, i genitori porgevano l'orecchio: da quella spaventosa fossa verticale, non giungeva altro cenno di vita che il battito di un piccolo cuore malato. La speranza è che il piccolo non abbia ceduto: che la stanchezza, la prostrazione fisica e psichica abbiano portato al sonno o a una forma di svenimento.

Frattanto continua l'opera di scavo a mano. Il volontario che scava il cunicolo obliquo, a quanto si è saputo, è un maresciallo dei pompieri. Il piccolo Alfredo è a 36 metri; l'uomo a 32: sono proprio 4 metri lunghissimi l'ostacolo tra la vita e la morte.

Ore 12.52. Un brivido corre tra la folla. Il piccolo ha ri-



preso a parlare. Una frase interrotta da qualche gemito. E' sembrato di capire: «Ho tanta sete». I medici hanno fatto scorrere altro liquido zuccherino nel lungo tubo di gomma che scende fino al volto del piccolo.

Secondo una nuova misurazione sembra che il pozzo scavato dalla trivella abbia toccato i quaranta metri: se fosse confermato, questo significherebbe che il tenente dei pompieri dovrà scavare in obliquo verso l'alto, e non verso il basso. La manovra avrebbe pericolosità molto inferiore.

Due fratellini annegano in un pozzo a Siracusa

SIRACUSA — Due fratellini, Salvatore e Antonino Liotta, di sette e nove anni sono precipitati in un pozzo e sono annegati. E' avvenuto in viale Scalo Greco, alla periferia di Siracusa, dove in una modesta casa abitavano le due vittime insieme con altri quattro fratelli ed i loro genitori.

Parla un tecnico torinese che costruisce pozzi Troppo lungo trivellare «a secco»

Potrà essere salvato il bambino imprigionato nel pozzo artesiano, a 36 metri sottoterra? Abbiamo interpellato questa mattina un tecnico del mestiere, Piero Tirello, dirigente del settore pozzi presso la ditta Aris Chiappa. Le prospettive secondo l'esperto, non sono per nulla favorevoli.

Si tratta di scavare un cunicolo verticale della profondità di 36 metri, parallelo a quello in cui si è infilato il bambino. L'impresa, in terreni come quelli della pianura piemontese, sarebbe agevole e realizzabile anche in cinque o sei ore, se fosse possibile usare il sistema a circolazione d'acqua, in cui il materiale scavato viene trasformato in fanghiglia ed espulso all'aria aperta, senza interruzione dei lavori. Ma questo sistema, nel pozzo presso Frascati, non lo si può usare: vi è il pericolo gravissimo che l'acqua usata per la trivellazione si

Telefonate dei lettori:

«Fate subito qualcosa!»

«Sapete a che punto siamo i soccorritori?», «Sapete se lo hanno già salvato?», «Chiamate voi per telefono. Spiegate che io avrei un suggerimento per tirare fuori dal pozzo il piccolo Alfredo!».

Così per l'intera mattinata. In redazione il telefono non ha mai cessato di trillare. Erano voci anonime, gente che stava seguendo con il cuore in gola la spaventosa avventura del bimbo caduto nel pozzo artesiano nelle campagne di Vermicino. Davvero ogni altra notizia del giorno passava in secondo piano: tutta l'attenzione concentrata in quel punto d'Italia, con tanta ansia, con speranza, con angoscia.

C'erano molti che volevano a tutti i costi fare qualcosa. «Se il pozzo è così stretto, potrei andare giù e provare a calarmi io. Ho meno di cinquanta centimetri di circonferenza alla vita e penso che potrei passare e andare a prendere il bimbo». «Non si potrebbe impiegare un nano per portare a termine l'operazione?».

Decine e decine di altri suggerimenti: una sonda, una corda mobile da infilare nel pozzo per farla passare fra le gambe del piccino e tirarlo lentamente su, un gan-

cio di gomma. Altri consigliavano altri sistemi di «aggancio», altri ancora spiegavano come esisteva un liquido particolare in grado di «frantumare» la roccia e facilitare l'ingresso nel secondo cunicolo aperto dai soccorritori.

Li abbiamo ascoltati tutti, anche coloro che protestavano perché la trasmissione della Rai-Tv, che aveva fatto udire la voce del bimbo e le sue invocazioni, era stata troppo «realistica» ed aveva angosciato tutti coloro che hanno figli. C'è chi rimproverava l'improvvisazione con cui si sono mosse e per molte ore sono state condotte le operazioni: il fatto che quando il piccolo Alfredo aveva la corda a portata di mano, si è persa l'occasione di salvarlo; il fatto che si è avventatamente gettata l'assicella che ha bloccato il pozzo; il fatto che si sono dovute cambiare le trivelle. Voci anonime, telefonate senza interruzione.

In questo paese dissestato, dove più nessuno sembra credere in qualcosa, tutto può ancora fermarsi per un bimbo. Nel dramma che abbiamo vissuto a distanza, questo è il lato più positivo: Alfredo, di là sotto, in attesa della salvezza, ci ha insegnato qualcosa.

ARRESTATI I PADRONI DEL FONDO

FRASCATI — Due persone sono state arrestate: sono i proprietari del terreno che avrebbero lasciato il pozzo senza la necessaria copertura.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetti
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordaro di Montezemolo
Umberto Cuticchia
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto
Secundino Riolfo

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1981 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 308
DELL' 11-3-1981

Lo straziante dialogo con il bimbo sepolto nel pozzo

«Non è vero mamma che venite a salvarmi»



Frascati - Il padre e la madre di Alfredo si alternano con il megafono per far giungere la loro voce e il conforto al piccolo in fondo al pozzo

ROMA — «Papà, vojo veni su!». Un filo di voce; un singhiozzo. E subito dopo un grido: «No. No. Non voglio più!». E qualche istante più tardi: «Mamma, mamma, fate in fretta».

Giù nel pozzo, Alfredo lotta con la paura, con la fatica, con le ferite e il dolore delle contusioni, con il suo povero cuore malato. Lotta da ventiquattro, da trentasei, da quaranta ore. E su in superficie la mamma, il papà, l'amico Ivo, una folla di parenti, di medici, di sconosciuti, di curiosi, che non reggono il dramma, che vivono nell'angoscia ora dopo ora la tragedia del bimbo prigioniero nel cunicolo, a 36 metri di profondità, nel frastuono infernale delle trivelle che tentano di spaccare la roccia per arrivare accanto al Alfredo.

Alfredo ha soltanto sei anni. Ogni tanto riescono a fargli credere che si tratta di un gioco; ogni tanto esplode in una disperazione che rivela l'allucinante situazione in cui vive da quasi due giorni.

PAPÀ — Non ti muovere, hai capito. La piccola luce la vedi bene?

ALFREDO — Sì, la vedo. Ma papà vieni giù anche tu.

PAPÀ — La luce come la vuoi? Più in alto?

ALFREDO — No, no. Non toccatela.

ALFREDO — Ivo, Ivo, voglio l'acqua. Non ce la faccio più, ho sete.

IVO — Non ti agitare, stai calmo. Adesso non devi gridare. L'acqua arriva.

SPELEOLOGO — Alfredo mi senti?

ALFREDO — Sì.

SPELEOLOGO — Io sono l'uomo ragno: mo' scendo e vengo a prenderti.

ALFREDO — Va be', ma fai presto.

ALFREDO — Voglio fare la pipì.

MAMMA — Falla.

ALFREDO — No, qui no. La voglio fare fuori. Qui no.

MAMMA — Ma perché, gioia?

ALFREDO — Perché se la faccio qui poi papà mi mena.

MAMMA — Ma no, stai tranquillo, la puoi fare anche lì. Papà non ti sgrida.

ALFREDO — No, no, no. Non voglio qui. (Si sente piangere).

Per facilitare il dialogo, per consentire alla radio di cogliere meglio le parole, i sussurri, i battiti del cuore di Alfredo, ieri a un certo momento è stato chiesto alla Rai e alle stazioni private di interrompere le trasmissioni.

ALFREDO — Mamma, mamma; Ivo; papà: mi tirate su?

MEDICO — Adesso vengo giù io, sto scendendo adagio adagio. Capito?

ALFREDO — Vabbè.

MEDICO — Ma tu intanto riposa. Ti devi riposare. Io scendo piano piano, ti arrivo vicino di sorpresa. E poi assieme ritorniamo su. Ti stai riposando?

ALFREDO — Voglio venire su; voglio venire su!

MEDICO — Sì, sì, la lucetta la vedi?

ALFREDO — No.

MEDICO — La mando giù?

ALFREDO — No, no, noo!

MEDICO — La lascio così?

ALFREDO — No.

Il dialogo continua con il bambino in fondo al pozzo è soprattutto un modo per aiutarlo a sopravvivere, a resistere; è il modo più efficace per combattere la sua paura e la sua solitudine. Ma il bambino a volte reagisce con violenza:

ALFREDO — Non voglio parlare con nessuno!

SOCCORRITORE — Ti devi far coraggio, pazienza. Adesso sendiamo. Mi senti?

ALFREDO — ...

SOCCORRITORE — Alfredo?

ALFREDO — ...

Poi la voce torna all'improvviso:

ALFREDO — Ho sete. Voglio un succo di frutta alla pesca.

MAMMA — Va bene. Vado a comprarlo.

ALFREDO — Voglio anche il pigiama.

MAMMA — Certo, amore mio.

ALFREDO — Sono stufo. Voglio uscire.

MAMMA — Certo, adesso esci.

ALFREDO — Ma quando?

MAMMA — Esci tra un quarto d'ora. Sta buono!

ALFREDO — E' tanto. (E scoppia in lacrime).

Man mano che passano le ore, la voce di Alfredo si indebolisce. Il bimbo è stanco, non crede più al salvataggio; non può neppure più pensare a un gioco: la tragedia lo avvolge, oscura, lo terrorizza.

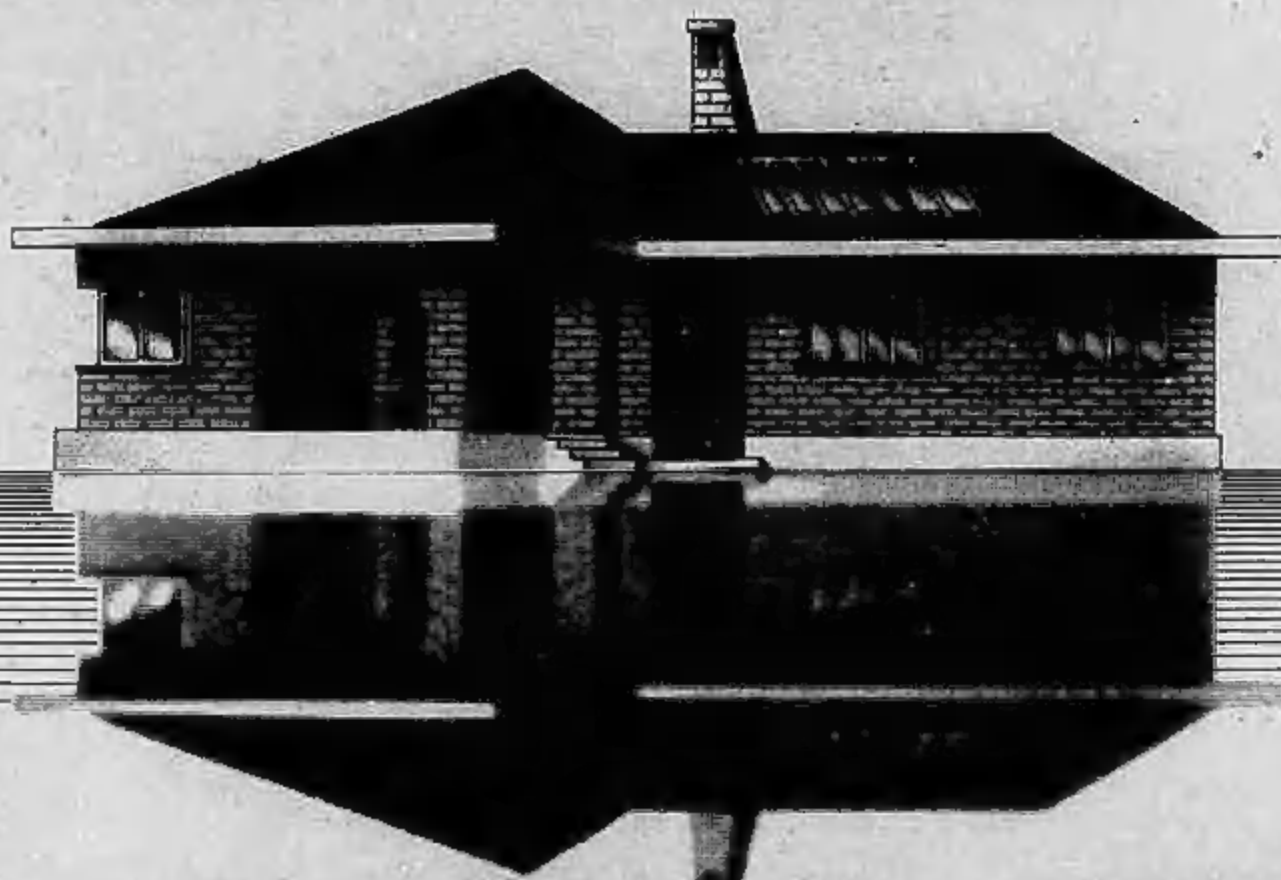
ALFREDO — Non è vero che venite a salvarmi!

Laggiù in fondo è sempre notte. Qui sul bordo del pozzo era sera ed è venuta la notte; è tornato il sole ed è ritornata la notte; adesso è di nuovo giorno. Ieri sera lo hanno raggiunto con una sonda, sono riusciti a fargli gocciolare acqua, zucchero e latte.

ALFREDO — Non voglio whisky. Voglio acqua.

I sapori gli appaiono strani. E' tutto strano, tutto orribile per quel povero bambino già, trentasei metri sotto terra, stretto fra due pareti di terra, al buio. Ritorrerà la luce per lui?

ARGILLA ESPANSA FA DELLA TUA CASA UN'ISOLA.



ARGILLA ESPANSA PER COSTRUIRE E ISOLARE CON INTELLIGENZA.

L'Argilla Espansa, un isolante naturale.
A differenza di altri materiali isolanti, l'Argilla Espansa è un prodotto naturale. Si tratta infatti di un inerte leggero ottenuto unicamente con particolari argille cotte ad alta temperatura. Nel corso del procedimento di cottura le argille si gonfiano formando granuli a struttura cellulare, ricoperti da una scorza vetrificata dura e resistente. Ne risulta così un ottimo isolante termocustico, leggero, chimicamente inerte, indeformabile e resistente alla compressione.

Isolare con l'Argilla Espansa
L'Argilla Espansa è un isolante di impiego

molto semplice. E' un materiale stabile che non si modifica nel tempo, non si sbriciola, non brucia. Può essere usato sfuso o impastato con cemento per sottopavimenti, pavimentazioni e per sottotetti; oppure può essere inserito nelle intercapedini dei muri, contribuendo così a mantenere il giusto calore nelle abitazioni durante la stagione fredda e d'estate isolando dal calore esterno. L'Argilla Espansa è l'isolante che dura quanto una casa.

Costruire con l'Argilla Espansa
L'Argilla Espansa può sostituire

vantaggiosamente gli inerti tradizionali nella preparazione di calcestruzzi leggeri ed isolanti, con resistenze che permettono un vastissimo impiego nell'edilizia. In particolare con l'Argilla Espansa si realizzano blocchi di varie dimensioni, pannelli, elementi prefabbricati ed anche getti di calcestruzzo direttamente in cantiere per la costruzione di edifici civili e industriali.

ARGILLA ESPANSA
L'ISOLANTE-ISOPORTANTE NATURALE
E COMPLETO CHE FA DI OGNI CASA
UN'ISOLA CONFORTEVOLE.

Associazione Nazionale Produttori Argille Espanse

Via Vittoria Colonna, 2 - 20149 Milano - Tel. (02) 49.87.628 / Via Cesare Federici, 1 - 00147 Roma - Tel. (06) 51.41.206

ECONOMICI

La tassa è di L. 1656 la riga. Rubrica 6: operai/impianti L. 1656, tecnici L. 1656, dirigenti L. 1386. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 998. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e rispettarle tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. PRESTITI E FINANZIAMENTI

FIDAUTO

Costa telefonare e portare il libretto di circolazione della Vostra auto o atto di proprietà della Vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO

B. Statuto 24, telefono 472.180 - 472.181.

A.A. IMPIMI e tassi concorrenti

in 24 ore finanziamento sulla fiducia e richiamo qualsiasi vostro problema finanziario.

IMPIMI SAS

corso Vittorio Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005 inoltre mutui ipotecari su alloggi, ville, e terreni a rate e interessi costanti.

IMPIMI SAS

A. BOMI a tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia con rimborso rateale fino a 24 mesi. Massima riservatezza. Mutui ipotecari anche al grado superiore a tassi fissi e a rate concordabili per entità a durata. Orario: 9-12; 15-18,30 sabato mattina 9-12.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciosi e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 25, telefono 539.020.

FINANZIAMENTI ipotecari concediamo a proprietari d'immobili definizione in pochi giorni. Telefono 519.828.

3 Aziende, negozi

A.A. VENTURA cessione rilevati attività commerciali ogni tipo (ristoranti, negozi, alberghi, ecc.). Per informazioni telefonare 532.217.

A. CEDERE negozi aziende a difficoltà. Per la loro difficile situazione degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 746.222 (3 linee).

A. BALDIOLI i cede in rinnovo bellissima boutique volendo senza merce incasso 350 mila di L. 28 milioni. Telefono 550.21.06.

ABAMEC 638.038 tavola calda, rosticceria, licenza superalcolici zona S. Donato, 200 mila giorno, cede 23 milioni.

APPALTI cede trasferimento cede avviata in mercato zona Mirafiori tabella IX, X, XIV, tel. 342.731.

ANTEM cede avviato negozio abbigliamento interamente bello arredato nuovo ottima posizione e incasso. Tel. 447.3214.

ANTEM cede avviato negozio tabella I bis S. Rita e L. XIV ottima posizione arredamento nuovo causa malattia. Tel. 447.3214.

AVVATA rivendita giornali cartoleria profumeria cedesi causa ritiro commercio posizione commerciale. Telefono 859.577.

BAR garanzia incasso 600 mila giornaliera con alloggio 50 a persona pratica cucina. Tel. 537.213, 517.280.

BAR super centrale arredamento nuovo 800.000 incasso giornaliero riposo domenicale vendesi per ritiro commercio. Tel. 380.810.

BAR super zona Stadio su corso 250 mila al giorno chiusura serale e festiva birra paesaggio cede affarone. Telefono 599.447 (3).

BAR Tomatoloni Totocalcio borgo Vittoria 180 mila giornaliera cedesi dilazionando, 38 milioni più merce. Telefono 760.813.

BAR-PIZZERIA zona Mirafiori ottima possibilità di incasso volendo muri. Tel. 513.853.

BOUQUET

privato cede in corso Tassoni tabella 9-14 mq 100 arredamento nuovissimo giro 70 milioni annuo L. 19 milioni. Tel. 748.628.

CARTOLERIA zona S. Rita in casa recente adiacente scuole avviatissima 120 milioni con licenza e muri. Tel. 581.735.

CASALINGHI zona Poggio Parco ottimo incasso mensile vero affare cedesi per motivi familiari tel. 760.132 Srl Lincea.

CAUSA trasferimento cedesi attività privata per pieno diritto contabilità lingue con corsi in Torino a provincia. Forte giro ottimo affarone. Per informazioni. Forti utili dimostrabili, possibilità partecipazione. Telefono 760.813.

CEDESI attività distribuzione latte e derivati in Torino e provincia. Forte giro ottimo affarone. Tel. 760.132 Srl Lincea.

CEDESI licenza trasferibile bevande alcoliche e superalcoliche per assegni lire 28 milioni. Italcase telefono 512.870.

CEDESI per trasferimento zona San Paolo avviato negozio calzature tab. XII XIV ampi locali buon reddito. Telefono 512.870.

CEDESI zona San Paolo negozio lavorazione artigianale calzature boutique ottima posizione. Italcase telefono 512.870.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede gioielleria orificeria avviamento 15 anni stesso clientela eredi eleganti e di massima sicurezza, senza fondi viti.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede gastronomia salumeria centrale angolare, moderna attrezzatura anche per tavola calda ottimo reddito per famiglia.

DI SALVATORE 581.694 cede in prima cintura Torino cartoleria ottimo incasso incrementabile, affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pensione centrale camera a 2 letti con acqua clientela serale, cause salute.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante pizzeria tavola calda bar super grande salone cucina attrezzata per 200 coperti alloggio intero famiglia in prestigiosa località turistica sportiva frequentatissima alta Valle Susa.

DITTA artigiana rigenerazione materie plastiche su campo europeo facile conduzione a livello familiare. Cedesi. Tel. 760.132.

FRAMA cede bar super pasticceria locale molto laboriosa orario ridotto 180 mila giornaliera occasione. Telefono 511.090.

FRAMA cede cartoleria giocattoli vasta clientela 270 mq incasso 340 milioni annui anche parziale permuta. Telefono 511.090.

FRAMA cede pasticceria pasticceria moderna tabella XII XIV utile annuo 35 milioni, trattabili 30 milioni. Telefono 511.090.

FRAMA cede erboristeria utile netto 45 milioni annui mura faccende bloccate affare 80 milioni più mutuo. Tel. 511.090.

4 GASTRONOMIA

rosteria e Fiale Ligure in zona di passaggio incasso ottimo affare famiglia. Tel. 765.132 Srl Lincea.

LAMEO Radio Tv elettrodomestici zona piazza Castello. Attività trentennale. Incasso 350 milioni. Cede 23 milioni. Tel. 746.222.

LOANO cedesi forno con annesso negozio pasticceria centralissimo alto reddito dimostrabile. Telefono 019 672.739.

MACCHINE cucina ampio negozio ottima clientela buon giro annuo incrementabile cedesi anche senza merce Di Salvatore corso Turati 13. Tel. 581.694.

MACELLERIA mq 50 presso mercato cede per trasferimento L. 21 milioni. Tel. 513.853.

MACEIRA abbigliamento buon giro d'affari zona Grugliasco cedesi per motivi di salute. Tel. 380.810.

NEGOZIO di abbigliamento casual zona commerciale cede L. 27 milioni. Tel. 513.853.

PIAZZETTA in Borgoratto incasso giornaliero incrementabile urge vendere causa malattia. Tel. 760.132 Srl Lincea.

PENSIONE centrale vendesi tel. 510.468 di giorno, serale tel. 583.543.

RADIO tv vendita e riparazioni attività decennale zona Santa Rita cede Di Salvatore 581.694.

TINTORIA zona Barriera di Milano macchinari nuovi cede L. 21 milioni. Tel. 513.853.

5 VENDITA

licenza ambulante tabella 1° senza posti fissi vendita dolciumi o salumi a formaggi prezzi convenienti. Tel. 284.043.

7

Terreni

A 3 milioni 500 mila vendo terreno 1500 mq con strada asfaltata acqua luce 35 km da Torino nel Canavese. Tel. 482.806.

IMMOBILIARETORO vende in Reagle terreno agricolo di 7000 mq. Per informazioni telefonare 549.761 553.204.

5

Locali e negozi

domande

A. AFFITTARE o vendere locali industriali a difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 746.222.

offerte

A.A.

CENTRO centro via Juvara negozi vendesi Lux Casa. Telefono 546.476.

ABBIGLIAMENTO

NON SONO SALDI... ma

PREZZI INGIUSSO SOLO POMERIGGIO

Abiti uomo dalla L. 49.000

Giacche uomo dalla L. 25.000

Pantaloni uomo dalla L. 10.000

Vasto assortimento vestiti DONNA

prandi

C.so Palestro 7 mq. via Juvara - Torino - tel. 511.462

ABICASE affilia in corso Turati in complesso commerciale magazzino mq 140

completo, luce, acqua. Tel. 556.806.

APFITTARE e referenti capannoni industriali cintura Torino Nord mq 500 - 600 - 1000. Amministrazione Baldi, tel. 502.518.

APFITTARE adiacenze corso Pr. Oddone box auto. Per informazioni telefonare immobiliare. Telefono 549.761 553.204.

APFITTARE San Paolo su corso importante locali di circa mq 250 e 400 con uffici servizi e piano carrai. Escluso lavorazioni. Bledi 335.908.

AMMINISTRAZIONI Baldi affilia a Rondissone capannoni industriali 600/1800 mq L. 1800/mq. Telefono capannoni su 2 piani per 503.635.

BORGIO San Pietro vendesi box libero. Telefono 473.03.87.

BOX auto Moncalieri libero subito spazioso vendesi facilitando Centredile. Telefono 530.163.

BOX auto pressi corso Peschiera (via Isoglio) piano cortile. Sedini vende. Telefono 487.741.

CAMBIANO vendesi nuovo capannone mq 1000, uffici mq 80, terreno mq 900, 1 km da autostrada. Falea & Bertinotto 742.874.

CAPANNONE industriale mq 870 con palazzina uffici e abitazione cortile di mq 1200 vendesi in Borgoratto. Telefono 663.900.

CORNO VICEVANO

adiacenze vendesi libero fabbricato commerciale di circa 500 mq su due piani fuori terra, più locali uffici box, ampio cortile. Bledi 335.908.

CORNO Vittorio Emanuele adiacenze vendesi locale di circa 350 mq con 3 vetrine reddito 750 mila mensili, richiesta 165 milioni. Bledi 335.908.

CROCETTA box libero spaziosissimo, interno cortile adatto anche a magazzino. 30 milioni per informazioni tel. 517.586.

GABETTI 011/5767 divisione immobiliare industriale affilia Orbesano capannone mq 3.500, h/mq 8, piano ribalta, 4 accessi carrai, servizi, ampi spazi di manovra.

GEDIM libero via Sant'Anselmo, spaziosissimo ufficio-abitazione di mq 630 circa, in stabile signorile con scassone e montacarichi. Ulteriori informazioni tel. 517.586.

HOLDING Aiti S.a.s. vende in Aiti complesso di palazzina più capannoni su 2 piani per tot. mq 800. Tel. 0141 212.695.

HOLDING Aiti S.a.s. vende avviato complesso bar-ristorante-albergo con licenze attività Zona collina astigiana. Ottimo reddito. Telefono 0141 212.695.

LIBERO subito via Gioielleria 68 interessantissima posizione commerciale vendiamo negozio 2 vetrine ampio locale con retro più basso fabbricato e 2 posti auto L. 68 milioni con versamento. Fiduciarie immobiliare 556.568.

LIBERO vendesi via Pio Foa basso fabbricato 200 mq circa ingresso carrai e cortile privato 100 mq. Tel. 512.800 510.245.

LOCALE uso magazzino uffici 150 mq costruzione recente vendiamo via Medici adiacenze via S. Donato. Tel. 696.696.

LOCALE Venezia zona industriale comoda tangenziale mq 2000-2500 tutti i servizi affilia al Casaleone 0141 50.034.

MAGAZZINI e box auto liberi vendi via S. Donato a ml. 100 da piazza Statuto tel. 543.330, 710.574.

MIRI negozio nuovo libero mq 115 Castelnuovo Don Bosco (Asti) 55 milioni più mutuo. Casaleone 0141 50.034.

MIRI varie metrature con 1980 e servizi in stabile recente vendesi zona corso Vercelli. Bledi 335.908.

NEGOZIO libero corso Racconigi vicinanza tra vetrine vendesi L. 75 milioni. Telefono 356.183 396.786.

PIRELLA Roberto capannone mq 500 possibilità ampliamento altri 500 mq più villa 2 piani nuova costruzione terreno 5000 mq Gabati Pinerolo vende. 0121 22.851 77.443.

SALONE piano terreno di 230 mq più 130 piano interrato con uffici 7 vetrine zona S. Paolo Gotha vende 580.161.

STIM a vende libreria locale commerciale in San Paolo con piano esposizione di mq 200 e seminterrato di mq 200 con piano garage e ufficio sovrastante. Tel. 749.3617.

STIM a vende mura negozio di 80 mq a Chivasso L. 59 milioni. Dilaioni. Tel. 740.235.

STIM a vende capannoni industriali da mq 1000 a mq 3000 in Torino e cintura dilazioni. Tel. 749.3617.

STUDIO Codoni affilia a 2500 mq messa capannone nuovissimo aeroporto Pescarolo mq 1226. Tel. 530.571.

UFFICIO o studio professionale S. Rita piano rialzato affitto libero subito. Tel. 257.292.

VIA Fiesole vendesi negozio e box auto ampie facilitazioni di pagamento. Per informazioni immobiliare 549.761 553.204.

VOLVERA (cinquennale) 3 tetti capannoni mq 525, uffici mq 78, terreno mq 1300 vendesi. Falea & Bertinotto 742.874.

7

Offerte

lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AAAAAA. ASSUMIAMO ragazzi/e

924.000 mensili più premi ed incentivi. Per informazioni via Montebello 4F traversa via Po.

AAAAA. A ragazzi/e 800 mila mensili per lavoro di gruppo via Donatocosta 55 angolo largo Nicola Fabris interno cortile.

AAAAA. AMBROSINI cerca per facile lavoro 800 mila più percentuali via Principe Tommaso 27 bis C ore ufficio.

A.A.A. A ragazzi e ragazze offresi alle possibilità di guadagno per facile lavoro via Gioielleria 68 ore ufficio.

A.A.A. A 42 anni/giovani anche se studenti offriamo alto guadagno via Beilone 49 ore ufficio.

A.A.A. ASSUMIAMO ragazzi/e per lavoro continuativo a studenti per lavoro estivo ottimo guadagno via Principe Tommaso 14 bis.

TUTTOFANTASIA esperienza referenziale a giornata completa oppure fase cercasi per Gasino Torino. Telefono 260.81.55.

AMCASA ricerca personale possibilmente esperto con auto per lavoro nel settore immobiliare. Tel. 556.805 510.853.

EBM ricerca esperti venditori immobili, si richiede plurennale esperienza maturata nel campo delle vendite e servizi immobiliari. Dinamismo facile contatto umano. Conoscenza dell'attuale valore immobiliare di mercato. Per colloquio tel. 512.012.

(continua)

Stamane dai carabinieri di S. Benedetto del Tronto

E' fermato un giovane per il rapimento Peci

DAL NOSTRO INVIATO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Un giovane di Porta d'Ascoli è stato fermato dai carabinieri: è gravemente indiziato per il sequestro di Roberto Peci, il fratello del terrorista «pentito» che con le sue confessioni ha permesso di scardinare l'organizzazione terroristica. Si sa soltanto che ha 25 anni e che era stato visto spesso a San Benedetto del Tronto. Si tratterebbe di un membro del «Comitato regionale marchigiano» e secondo gli inquirenti, avrebbe avuto frequenti contatti con la «colonna» romana delle Brigate rosse. Stamane il giudice lo ha interrogato nella cella di sicurezza della caserma dei carabinieri. Uscendo ha confermato che l'accusa è di «partecipazione a banda armata» e di «concorso in sequestro di persona».

Nella città marchigiana la notizia del rapimento sembra non aver destato eccessivo interesse. Nei bar e sul lungomare si parla più di calcio e degli 80 ustionati durante la partita di domenica che di Roberto Peci.

L'atmosfera di vacanza fa relegare in secondo piano il grave episodio di vendetta che vuole colpire negli affetti l'implacabile accusatore dell'organizzazione brigatista. Soltanto in casa Peci si vive interamente il dramma.

«Che cosa vogliono da lui?», continua a ripetere la sorella maggiore Ida, di 28 anni, sposata. «Mio fratello era stato attivista di sinistra fino a quando Patrizio non si era compromesso con il terrorismo. E' finito anche in galera per 35 giorni con l'accusa di aver partecipato, nel '76 all'assalto della Associazione piccoli industriali di Ancona. Che cosa poteva fare?».

Ida Peci è ritornata accanto ai genitori, all'altra sorella Eleonora di 22 anni, e alla cognata Antonia, ventiquattrenne, che tre anni fa sposò Roberto Peci suo cugino. La famiglia abita in via Morosini, vicino allo stadio comunale, al primo piano di un nuovo insediamento.

lo residenziale. Case tutte uguali con viali e giardini. Sotto, al piano terra, si era sistemato in due stanzette Roberto con la moglie incinta di tre mesi (è appena uscita da uno stato di esaurimento nervoso, iniziato quando, pochi giorni dopo la cerimonia nuziale, i carabinieri le portarono il marito in carcere). E' di nuovo a letto disperata. La famiglia Peci, dopo la conferma dell'avvenuto rapimento, non riceve più nessuno. Soltanto con

Stampa Sera accetta di avere un breve colloquio. Spera, dopo la telefonata delle Brigate rosse al nostro giornale, che i rapitori vogliano aprire un dialogo. «Per adesso, però», ha precisato Ida Peci — nessuna dichiarazione. Aspettiamo il loro comunicato prima di rispondere».

Roberto Peci era uscito da casa mercoledì nel primo pomeriggio per riparare radio e televisori. Non è più rientrato. I carabinieri sono stati avvertiti dopo la mezzanotte. Sono stati gli stessi familiari, però, a ritrovare, verso le 4,30, la «Panda» azurra di Roberto, poco lontano da casa. Era chiusa, il motore freddo. Una testimone ha detto di aver visto un uomo e una donna lasciarla molte ore prima, verso le 20, e andarsene poi con un'altra auto guidata da un complice. A confermare i sospetti sul rapimento è stata però soltanto la telefonata a Stampa Sera.

La padrona di Playmen viene rapinata in casa

ROMA — Adelina Tattilo, l'editrice del mensile «Playmen», è rimasta prigioniera di due banditi armati, legata e imbavagliata per tre ore. I rapinatori l'hanno derubata di gioielli, argenteria, pellicce e denaro contante per oltre 250 milioni.

La donna è rientrata a casa questa notte verso le ore 3 in compagnia della figlia Manuela, di 17 anni, e di un amico, Carlo Maletto, 44 anni. Ad attenderli nel vano ascensore dello stabile di via Vincenzo Tiberio 13, a Tor di Quinto, c'erano due giovani. Sotto la minaccia delle armi, l'editrice di «Playmen» è stata costretta ad aprire la porta del suo appartamento.

Una volta in casa, i malviventi hanno legato alle sedie la Tattilo, la figlia Manuela e il Maletto. Poi per tre ore, hanno messo a soqquadro l'appartamento,

La famiglia Peci era già stata minacciata il 9 maggio scorso da Raffaele Fiore, il capo della «colonna» torinese delle Br, in un documento distribuito ai giornalisti dal suo avvocato, Giuliano Spazzali. «Ma queste considerazioni», concludeva — se possono spiegare le cause del tradimento di un infame mentecatto (Fabrizio Peci ndr) non sono però assolutamente una giustificazione. Infatti, sia chiaro che a questo pidocchio che, dal momento che ha scelto di diventare un carabiniere, deve aver paura della sua stessa ombra, aver terrore di venir a contatto di qualsiasi proletario, sia in carcere che fuori, perché ognuno può essere quello che lo scansa; ancora più grave dev'essere per chi ha a che fare con questo infame traditore, siano essi padre, madre, fratelli e sorelle».

Frasi che ora assumono un sinistro significato. Roberto Peci, come i genitori e le sorelle, conosceva questa sfida. Non se ne curava, ritenendosi a posto con la coscienza. Era andato a Torino per il primo processo al fratello, per detenzione di armi. Ritornò quando aprirono i colloqui in carcere. «Ci sono andata anch'io con lui — dice Ida —. E c'erano anche i miei genitori. Non potevamo abbandonarlo. L'abbiamo fatto solo per attaccamento familiare. Ora possono rapire anche me, Eleonora, i miei genitori. Non abbiamo nulla di cui vergognarci. Facciamo cosa vogliono».

Anche un amico intimo conferma che Roberto Peci non aveva particolari timori. Alessandro Rigaldo

Spadolini incontra i 5 per il governo

Sono cominciate stamane le consultazioni di Spadolini per tentare di formare un nuovo governo. Non è ancora ben definita la coalizione che il leader repubblicano cercherà di formare, ma come prima impressione non è improbabile che carichi di riformare la «vecchia» maggioranza alla quale si dovrebbe aggiungere il pli. Non è, però, escluso che consideri altre soluzioni a quattro o a tre, con un rapporto di tipo nuovo verso il pci. Sulle trattative incombe però il problema del psdi il cui segretario, Longo, figura negli elenchi della loggia P2. Segnali positivi alla designazione di Spadolini sono venuti dal psi, dal pci e da gran parte della dc.

• Lettera di Breznev ai socialisti europei. Il presidente sovietico ha inviato a tutti i leader dei partiti socialisti e socialdemocratici europei una lettera in cui si insiste sulla necessità di ridurre la tensione nel continente e di procedere con il disarmo.

• Sospende l'attività delle logge massoniche. La decisione del «Grande Oriente d'Italia» è stata presa per protesta «contro la campagna di stampa» in relazione alla vicenda della P2. Rivolgendo un appello «a tutti gli uomini liberi», al Presidente della Repubblica, alle organizzazioni internazionali preposte alla tutela dell'ordine democratico e dei diritti dell'uomo, il generale Battelli ha denunciato «il gravissimo rischio che corre la libertà di associazione per tutti e, quindi, la democrazia in Italia».

• Usa: si alla bomba ai neutroni. La Camera dei rappresentanti ha respinto a grande maggioranza, con 293 «no» ed 88 «si» la mozione presentata dal deputato democratico Ted Weiss nella quale si chiedeva di bloccare la costruzione della micidiale bomba ai neutroni.

• Nave affonda nel Mediterraneo. L'imbarcazione tedesca «Sioman-Ranger» è affondata all'alba di oggi dopo essere entrata in collisione con la nave giapponese «Artemis-Yslam», un centinaio di miglia al largo di Cartagena. Il secondo di bordo della nave tedesca è stato salvato, ma si ignora la sorte del resto dell'equipaggio, che dormiva quando, a causa della nebbia, è avvenuto l'incidente.

• Terremoto in Iran: 3000 morti. Sono almeno millecinquecento, ma potrebbero essere anche tremila se non più, le vittime del terremoto che ha investito ieri la provincia iraniana del Kerman. Il paese più colpito è Goh Bagh: dalle macerie degli edifici crollati sono stati estratti ancora in vita seicento persone. Due terzi delle case del paese sono state rase al suolo.

PRIMAVERA

NELLE SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT

FIAT

PER FARTI VINCERE DEI PREMI,
PER PRESENTARTI LA NUOVA
ARGENTA, MA SOPRATTUTTO
PER RICEVERTI DA VERO AMICO.

VIENI E VINCI

STACCA UN PETALO DAL FIORE
E VINCI UNO DEI SIMPATICI OMAGGI
PERSONALIZZATI PRIMAVERA FIAT



NUOVA
ARGENTA



COMPRA E VINCI

ORDINA UN' ARGENTA E, SE SEI FORTUNATO, PUOI VINCERLA.
OGNI GIORNO UN' ARGENTA IN PALIO ED UN VINCITORE SICURO.
APPROFITTA DEI GIORNI FORTUNATI
DI "PRIMAVERA FIAT".

DAL 15 AL 20 GIUGNO 1981
SABATO APERTO

FIAT

Mentre i brigatisti dicono di non aver rapito Peci per rappresaglia Il 1979 fu un anno di terrore per la città Sandalo descrive omicidi, rapine e agguati

Il '79 è stato l'anno più insanguinato della cronaca torinese, l'anno in cui gli attentati di «Prima linea» hanno superato, come numero e come qualità, quelli delle «Brigate rosse». Tutti gli avvenimenti drammatici sono stati raccontati con la consueta minuzia di particolari da Roberto Sandalo nel corso dell'udienza di oggi al processo.

Il primo omicidio è del 19 gennaio. La guardia carceraria Giuseppe Lorusso, viene uccisa sotto casa da un commando di terroristi. «Si erano recati ad attenderlo — ha raccontato Sandalo — per sei volte prima di riuscire a sparargli».

Il 5 febbraio tocca alla vigilatrice delle Nuove, Raffaella Napolitano. A spararle, alle gambe, sono tre donne di «Pl»: Susanna Ronconi, Barbara Azzaroni e Florinda Petrella.

L'impiego delle donne nelle azioni terroristiche, secondo quanto è emerso dal racconto di Sandalo, si è rivelato catastrofico per «Prima linea».

Sarà una donna, infatti, Silveria Russo, a rendere drammatica, anche per loro, il sanguinoso agguato di via Millio del 9 marzo di quell'anno. I terroristi, entrati nel bar, avevano telefonato alla polizia segnalando clienti sospetti all'interno



Roberto Sandalo durante la sua deposizione

del locale. La centrale operativa aveva mandato sul posto una «volante» e, quando due poliziotti si erano affacciati sull'uscio, erano stati accolti a revolverate.

Nel bar c'erano, oltre a Sandalo, Bignami, armato di una Colt 45; Gial, dietro al banco, con uno «Sten» e Laronga, con un «Kalashnikov».

Fuori, in strada, Marco Donat-Cattin, con un fucile Remington a pompa, Silveria Russo, e un altro terrorista, armati di fucile anche loro. Questi ultimi avevano il compito di uccidere l'autista rimasto al volante.

I terroristi avevano trop-

pa fretta e spararono al primo poliziotto appena questi mise piede nel bar. Il collega, allora, si mise a correre e Laronga lo seguì in strada finendo col trovarsi sulla linea del fuoco di Silveria Russo che sparò ferendo gravemente il compagno. In quel momento rincasava uno studente, Emanuele Jurilli. Fu raggiunto da uno dei colpi e morì all'istante. I terroristi caricarono Laronga su un furgone raggiunsero il casello di Chivasso e percorsero l'autostrada fino a Milano.

Il grosso problema di Prima linea a quell'epoca, racconta sempre Sandalo, era il

finanziamento. Fu così che il venerdì santo assaltarono un'azienda di piazza Bengasi e rapinarono le buste-paga: tre milioni e 800 mila lire; il 30 aprile l'ufficio postale di Caselette; il 17 maggio una banca a Vittorio Veneto.

Nel frattempo la Regione assume l'iniziativa di distribuire un questionario anti-terrorismo e Prima linea attua una serie di rappresaglie contro i vigili urbani. La sera del 4 maggio, tra le 23 e le 23.05 assaltano contemporaneamente sette sedi di vigili.

Il 18 irrompono nello studio dell'ostetrica Domenica Nigra che, ha detto Sandalo, «si spacciava per simpatiz-

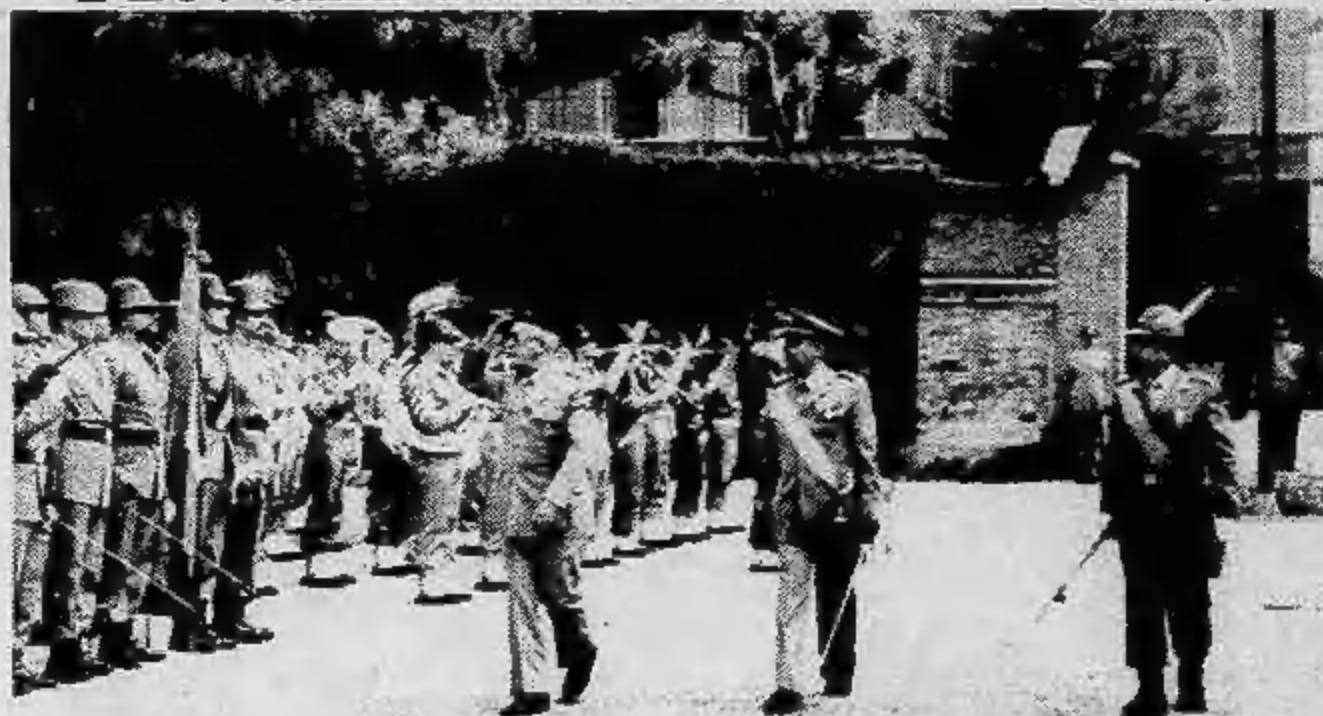
zante radicale per praticare un gran numero di aborti». Due terroristi si travestono da poliziotti per trarre in inganno la portinaia ma non ci riescono. Così prendono la donna e la trascinano al piano di sopra. Fotografano l'ostetrica con un cartello al collo. A questo punto Teresa Conti, che fa parte del commando, avrebbe dovuto sparare alle mani ed alle gambe dell'ostetrica, ma le manca il coraggio. Un giovane, allora, le guida la mano e la costringe a sparare.

Il 14 giugno la drammatica rapina alla banca di Druneto. Un vigile urbano Bartolomeo Mana viene ucciso all'interno della banca. Il colpo mortale parte dalla pistola di Roberto Sandalo, accidentalmente, secondo quanto ha raccontato, stamane, in aula. «Uno degli agenti della Mondialpol —

ha detto — aveva cercato di estrarre la pistola ed io lo avevo colpito alla nuca col calcio della pistola. Il colpo era partito per una contrazione del dito». Le testimonianze dell'epoca sono diverse. Sandalo avrebbe prima sparato al vigile e dopo avrebbe colpito alla nuca l'agente della Mondialpol che aveva cercato di reagire.

Nell'aula in cui si celebra il processo contro le «Brigate rosse», Maria Rosaria Ropoli, ex fidanzata di Patrizio Peci, ha letto un comunicato in cui si spiega che Roberto Peci, fratello di Patrizio, è stato rapito non già per rappresaglia nei confronti di chi ha fornito agli inquirenti informazioni sui terroristi, ma perché, anche lui era un informatore dei carabinieri.

I 207 anni della Guardia di Finanza



Presso la caserma «Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta» si è svolta ieri, alla presenza delle maggiori autorità militari e civili della Regione, la tradizionale cerimonia militare in occasione del 207° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza.

Era schierato, con bandiera, un battaglione di forma-

zione, nel quale erano rappresentate tutte le specialità del Corpo, presente anche il gonfalone del Comune di Torino, che il comandante della Regione militare Nord Ovest, generale di corpo d'armata Renato Lodi, ha passato in rassegna. Il generale Domenico Peloso, comandante della zona piemontese (VIII), ha pronun-

ciato il discorso celebrativo percorrendo brevemente i più significativi momenti storici del Corpo, con riferimento — in particolare — al «contributo di sangue offerto in guerra ed in pace dai suoi componenti e sottolineando la sua attuale preminente funzione di tutela generale dell'ordinamento economico-finanziario dello Stato, il quale oggi più che mai richiede dal cittadino l'adempimento del proprio dovere di concorrere alle spese pubbliche in ragione delle sue capacità contributive».

Il generale Peloso ha proseguito affermando che «la Guardia di Finanza è ben salda nei suoi indicati principi di fedeltà alla Patria e non può subire incrinature da episodi marginali e contingenti».

Al finanziere ha rivolto l'invito a procedere nel compimento del dovere perché il Paese attende, attraverso la loro opera, la realizzazione di una maggiore giustizia tributaria, presupposto indispensabile per una più serena convivenza sociale.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di ricompense per lodevole comportamento ai militari maggiormente distinti nel corso dell'anno 1980 nell'attività operativa.

Solo per i lettori di Stampa Sera Al cine con la Marus si può andare gratis

«Gratis al cinema con la Marus» è lo slogan dell'iniziativa che da due settimane campeggia nei sette negozi d'abbigliamento Marus della città. La proposta è riservata ai lettori di Stampa Sera che, in coincidenza con l'arrivo dell'estate, hanno deciso di rinnovare il loro guardaroba. Chiunque acquisterà entro il mese di giugno capi di abbigliamento con il marchio «Moda estate '81 Marus» riceverà due tessere per quattro spettacoli al cinema nelle seguenti sale: Astor, Ariston, Capitol, Doris, Lux e Vittoria. Le tessere saranno valide sino a tutto luglio. Per poter ottenere

le tessere è indispensabile esibire al momento dell'acquisto i tagliandi con il marchio «Moda estate '81 Marus» che Stampa Sera pubblica diviso in due parti.

I primi tagliandi sono già apparsi la scorsa settimana e martedì scorso in prima pagina. Oggi, sempre in prima pagina, c'è una seconda parte di tagliando da unire a una tessera già pubblicata. I lettori non dovranno fare altro in futuro che ritagliare le due parti del marchio e consegnarle al momento dell'acquisto. Potranno così godere, al fresco, gli spettacoli cinematografici che preferiscono.

18,7 anni di strada. Chi offre di più?



Nessuno, oltre alla nostra nuova VOLVO 240. La durata, per tanti anni di vita su strada, è una dimostrazione della Qualità VOLVO insieme al confort e l'economia, le prestazioni e la tipica «Sicurezza Dinamica». E insieme all'assoluta convenienza, per tutto quello che la Qualità VOLVO ti offre. Possiamo dimostrarcelo. Quando e dove vuoi.

VOLVO

Alessandria SA.GI.CAR di S. Gagliano
Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 84770

Valenza Po RAITERI E CALIZZANO
(Alessandria) Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454

Asti CONSUL CAR s.n.c.
di Cappuzzo e Maggiora
Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377

Biella GARAGE CENTRALE s.n.c.
di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. 29850

Alba F.lli VEGLIO
(Cuneo) Via Rossini, 12 - Tel. 4811

Cuneo V.A.R. s.r.l.
Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467

Borgomanero FONTANA GIUSEPPE
(Novara) Via Novara, 95 - Tel. 81944

Novara TOTAUTO s.r.l.
V.le Roma, 34 - Tel. 453900

Torino ZUAN-CAR s.r.l.
Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324

ZUAN-SERVICE
Via Caboto, 35 - Tel. 595666

Vercelli BRICCO ANTONIO
Via Monviso, 43 - Tel. 392150

Pregiudicato ucciso a Nichelino - Era implicato nella strage dei carabinieri Giustiziato con sei colpi di pistola Ha tradito i killer della corriera?

Svelato in quarantott'ore l'enigma della strage, dicevano i giornali nel marzo dello scorso anno, dopo che i carabinieri avevano arrestato, nel breve arco di due giorni, i presunti responsabili dell'omicidio di tre loro colleghi, assassinati sulla corriera Torino-Cavour da alcuni banditi che avevano preparato una rapina. Oggi di enigma da sciogliere ce n'è un altro, l'assassinio di Andrea Bono, 33 anni, pregiudicato di Nichelino, giustiziato questa notte con sei colpi di pistola nel cortile di casa sua, in via Archimede 4.



Andrea Bono, la vittima

Il legame fra questo nuovo delitto e la strage dell'anno scorso potrebbe essere, ed è quasi certo che sia, la parentela della vittima con Giuseppe Bono, 23 anni, siracusano come il congiunto e anch'egli abitante a Nichelino, nella stessa via Archimede, al numero 10. Il cortile del delitto è comune per i due palazzi ed è stato il teatro di questa esecuzione sulla cui meccanica non vi sono dubbi. «Accompagnato» nello spiazzo, Andrea Bono è stato fulminato da sei pallottole di una pistola a tamburo (non ci sono bossoli) che l'ha straziato lasciandolo in un lago di sangue.

Ma quali possono essere stati i motivi che hanno armato la mano dei killers? Si torna a Giuseppe Bono ed alla strage della corriera.

Subito dopo il fatto, in casa del Bono fu trovata dagli inquirenti Silvana La Rosa, moglie ventiduenne di Gaetano La Rosa, uno dei ricercati per la strage. Il Bono fu anche arrestato, insieme alla donna, per favoreggiamento, ma in seguito rilasciato. L'ombra del massacro sulla «Cavourrese», nel quale furono trucidati il maresciallo Petrucci, il brigadiere Centroni e il carabiniere De Montis, si allunga su questo delitto e gli conferisce le tinte cupe della «punizione». Per che cosa è contro chi?

Allo stato attuale delle indagini, condotte dai carabinieri di Moncalieri e di Nichelino, non è ancora possibile formulare ipotesi che

non siano vaghe. Certo è che alcune coincidenze fanno pensare. La prima e più ovvia deduzione, anche se deve ancora essere avallata da prove, è che i killers abbiano voluto punire uno sgarro, forse una soffiata. Non bisogna dimenticare, infatti, che non tutti i responsabili della strage sono stati presi, e che la rapida conclusione delle indagini potrebbe aver indotto alcuni di loro a credere in una «voce» troppo servile che abbia aiutato i carabinieri a trovare la pista buona.

Andrea Bono, pur essendo un pregiudicato, non era mai entrato, infatti, nel quadro della mala con il rilievo che potrebbe giustificare, oggi, una sua eliminazione per questioni di concorrenza. Aveva un precedente per tentata estorsione, a Rivoli. Insieme con altri tre balordi della sua forza aveva tentato di farsi consegnare un milione da un barista.

L'uomo, Giovanni Pivotto, titolare dell'«Avana», aveva telefonato ai carabinieri: «Sono venuti in sei nel mio bar e mi hanno detto di «dimenticarmi» di un prestito da un milione che avevo fatto ad uno di loro. Quei soldi servivano per «proteggermi», hanno detto. E stasera perché non scherziamo». I brigadieri Scarfone e Vietri, di Grugliasco, hanno fatto un rapido giro in città e, poche ore dopo, avevano già messo le mani sull'intero gruppetto. Fra questi mancanti ricattatori c'era anche il Bono, Andrea, ucciso stanotte all'una.

Ma i carabinieri non credono che la sua morte sia da collegare a quel lontano episodio (e tutto sommato privo di rilievo). L'ipotesi più attendibile pare proprio quella legata alla strage della corriera. In quest'ambito le indagini si sono spostate ad Orbassano, dove i carabinieri di Nichelino si sono recati nella tarda mattinata. Uno degli uomini arrestati in seguito a quel triplice delitto, Carlo Cucci, era di Piobesi, altri due di Moncalieri, i fratelli Consales, e gli altri di



In questo cortile il pregiudicato è stato ucciso con sei colpi di pistola

Nichelino. Ma gli «affari» del gruppo avevano anche addentellati in quel di Orbassano ed è per questo, probabilmente, che si indaga anche lì.

Per ora, comunque, non pare che si siano fatti grossi passi avanti. D'altra parte un delitto che ha tutte le caratteristiche dell'esecuzione ha anche buone probabilità

di restare misterioso. Gli assassini hanno agito con fredda determinazione, dopo aver sparato sono scomparsi nella notte. Trovarli non sarà impresa da poco.

La prossima settimana sarà reso noto il libro rosso

A Settimo i cittadini sapranno quanto denunciano i consiglieri

Il comune di Settimo renderà nota la prossima settimana le dichiarazioni dei redditi dei 40 consiglieri comunali. La pubblicazione avverrà probabilmente con un manifesto che sarà affisso all'albo pretorio al di fuori del palazzo comunale. In questi giorni il sindaco Cravero sta raccogliendo dai capigruppo di ogni partito le ultime denunce secondo un impegno preso recentemente in consiglio.

La proposta di un «libro rosso» dei consiglieri era stata avanzata dal rappresentante del pdup Giacinto Buttiglieri, operaio alla Lancia di Chivasso, «per rendere trasparenti i redditi di coloro che sono preposti all'amministrazione della cosa pubblica». Buttiglieri

aveva anche chiesto che le dichiarazioni venissero trasmesse al consiglio tributario del comune per un accertamento sulla loro attendibilità. Tutti i gruppi politici si erano dichiarati d'accordo.

Entro sei mesi gli 007 locali dovrebbero riferire al sindaco Cravero i risultati della loro indagine. Sembra però che esistano difficoltà per passare al vaglio le denunce dei consiglieri in quanto il consiglio tributario, presieduto dal dott. Giuseppe Ballo, sta indagando sistematicamente sulle denunce dei commercianti, in particolare quelle del settore alimentare dopo aver completato l'indagine sui macellai che ha messo in rilievo grosse evasioni dell'intera categoria.

Concerto degli alpini

Nei 65° anniversario della conquista del Monte Nero da parte dei Battaglioni Alpini «Exilles» e «Susa», che primi testimoniarono nella Grande Guerra il valore delle Penne Nere piemontesi, la fanfara e il coro della sezione di Torino dell'Associazione nazionale alpini (in totale un'ottantina di elementi) daranno un concerto per la cittadinanza alle ore 21 di domani, in piazza San Carlo.

echi di cronaca

Impianti voce
Bona, Montarbo, Lem, Cabotron, Lombardi, Rilex, affitti, leasing, prezzi imbattibili. Magazzino Mucchi, via (Co), p. Municipio, tel. 8172/411.524.

Alla Comital di Volpiano accordo per i lavoratori

Nelle industrie per la lavorazione dell'alluminio Comital e Metalrex di Volpiano, già di proprietà dell'industriale torinese Bugnone (iscritto alla loggia massonica P2, ricercato per bancarotta fraudolenta e fuggito all'estero) e recentemente rilevate dal gruppo a partecipazione statale Efim, è stato raggiunto un accordo per i 450 lavoratori rimasti in forza dopo la crisi. Da oggi rientrano in fabbrica gli ultimi nove operai che erano ancora in cassa integrazione speciale da un anno, senza percepire alcun anticipo delle loro spettanze.

L'intesa prevede, inoltre, investimenti per 4,2 miliardi di lire in due anni, miglioramenti dell'ambiente, aumenti salariali di 50.000 lire medie in due anni, passaggi di categoria per un terzo degli operai e la creazione di un livello operaio professionale intermedio tra il V e il VI, quattro settimane di ferie consecutive per oltre metà degli operai.

2° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO

BRA CAMPO SPORTIVO COMUNALE

TROFEO CARLO PETRINI

INIZIO TORNEO
VENERDI 12 GIUGNO
ORE 21

PATROCINATO DA

STAMPA SERA

E LA COLLABORAZIONE DI

Radio Alba

Della nostra attività di custodia beni iniziata nel 1929 tutti parlano bene.

Tranne i ladri, le tarme, il caldo, la polvere.

Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere. E lo facciamo coi fatti. Il SicurCenter nasce dall'esperienza della Frigoriferi Milanesi che ha custodito e protetto i beni di oltre 500 mila Clienti. Ora, per voi a Torino, ci sono gli stessi servizi: protezione delle vostre pellicce, tappeti, quadri, opere d'arte ed argenteria dai danni del caldo, delle tarme, della polvere, dei ladri. Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24, a temperatura controllata (8°/12°) e umidità costante. A prezzi concorrenziali. E con tutta comodità. Orari: lunedì-venerdì 8,30-12,30/14-18 - sabato 8,30-12,30

SicurCenter
Custodisce e protegge

FRIGORIFERI PIEMONTESI

Torino - Via Cigna 4 bis, ang. Cottolengo - Tel. 011-287122-851971



Legnocasa
con il legno la casa è più bella

PORTE • PORTONCINI • FINESTRE
RIVESTIMENTI • PAVIMENTI
SCALE • TRUCIOLARI • SOFFITTI
COMPENSATI • ARTICOLI • FAI DA TE

PRONTO A MAGAZZINO

VISITATE LA NOSTRA NUOVA SEDE A BORGARO
STRADA PROVINCIALE PER L'AEROPORTO
Via Lanzo 179 tel. 4702602/3/4 Borgaro Torinese
APERTO ANCHE IL SABATO

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024-538.682 - Torino

Risultano «occupati» tutti gli uomini compresi tra i 25 e 54 anni Quasi tutti i torinesi hanno un lavoro Sviluppo e mobilità i nodi da sciogliere

Quasi tutti i torinesi hanno almeno un lavoro «ufficiale». Secondo una recentissima indagine, infatti, il 95 per cento degli uomini di età compresa tra i 25 e i 54 anni, risultano «occupati». A rilevarlo è stata la Doxa, istituto di statistica. La ricerca è stata ordinata dall'Unione industriale, che ne presenterà tutti i risultati lunedì mattina. Questo primo dato è un'indiscrezione. Chi ha già visto anche le altre cifre, assicura che sorprenderanno: «Torino non è Napoli».

Pochi giorni fa, a una delegazione di comunisti, il presidente degli imprenditori torinesi, Sergio Pininfarina, ha detto: «Oggi, nelle liste di collocamento ci sono 45 mila persone, pari al 4,5 per cento della forza-lavoro, cioè siamo a un livello fisiologico». Pininfarina ha fatto rilevare, inoltre, che da ottobre a oggi, a Torino e in provincia i disoccupati «sono aumentati soltanto di tremila unità».

Per il futuro occupazionale di Torino, nonostante tutto, Pininfarina non vede gri-

gio. A convincerlo che le prospettive sono migliori di quelle previste da buona parte dei sindacalisti, sono diversi fattori: la tendenza

Nuova ambulanza alla Croce Verde

Domani alle 11,30, via Tommaso Dorè 4, presso la sede della Croce Verde, avrà luogo la benedizione di una nuova autambulanza, donata all'ente da persona che intende con ciò ricordare la figura dell'ing. Barbero, per parecchi decenni presidente dell'associazione. Verranno benedette anche le due roulotte, dono l'una dell'Associazione cori torinesi e l'altra delle maestranze del Gruppo Saia di Cirié.

Alla cerimonia sarà presente il maggiore medico, dr. Peter Fraps, dell'esercito tedesco, che ha diretto per parecchi mesi l'ospedale militare tedesco da campo in Calabria, avvalendosi dell'ausilio e della cooperazione quotidiana dei volontari della Croce Verde, durante l'opera di soccorso ai terremotati.

del «terziario», ad espandersi (questo settore ha assorbito a Torino circa 40 mila persone negli ultimi quattro anni) e la nostra città ha un indice di «terziarizzazione» ancora molto basso).

Altra ragione per la quale Pininfarina non mostra pessimismo deriva dalla considerazione che nel mercato del lavoro stanno entrando sempre meno giovani (il calo appare molto netto), e che aumenta la percentuale di quanti vanno in pensione. «Dal 1985 in avanti il mercato del lavoro registrerà più uscite che entrate», ha ribadito il presidente dell'Unione industriale.

«Se si sapranno applicare due principi per noi essenziali, sviluppo e mobilità, Torino avrà un futuro occupazionale positivo», ha dichiarato Pininfarina. Il quale, però, è stato subito contestato da quanti ricordano che nel comprensorio di Torino si contano 41 mila lavoratori in cassa integrazione e vedono nella cassa integrazione un'anticamera del licenziamento. Il sindacato insiste sulla gravità della situazione occupazionale e ha il sospetto che ben pochi dei dipendenti dichiarati «esuberanti» potrebbero trovare un altro posto qualora venissero licenziati.

Il nodo della mobilità, cioè del passaggio del lavoratore da un posto, diventato improduttivo a un altro che tale non è, sta preoccupando sempre più il sindacato. Sia perché «le occasioni di lavoro sono sempre più scarse», sia perché «dovremo gestire le contraddizioni che questo problema aprirà tra i disoccupati, al collocamento, dove già oggi vi sono forze che cercano di organizzarsi contro il sindacato, tacciato di privilegiare gli occupati», ha denunciato Franco Gheddo, il segretario provinciale della Cisl, ieri, in apertura del congresso.

Il segretario torinese della Cisl ha fatto osservare, inoltre, che «nell'area torinese, la domanda di lavoro è soprattutto femminile e giovanile, con un'offerta del tutto

insufficiente in termini di quantità e anche di qualità».

Recentemente, però, proprio dagli ambienti sindacali era stato fatto osservare, con grande soddisfazione, che nel 1980 qui è stata registrata un'alta percentuale di donne che sono state avviate al lavoro. Allora il sindacato scrisse che «senza ombra di smentita, possiamo affermare che queste cifre di avviamento donne le troviamo solo in Torino e provincia», dove, «malgrado il calo dell'occupazione in generale, la manodopera femminile è cresciuta di ben undicimila unità, con un aumento del 2,2 per cento rispetto alla manodopera maschile». Soltanto nell'industria torinese il numero delle donne occu-

pate, è passato da 122 mila (1979) a 133 mila (1980).

Alla fine dell'anno scorso all'ufficio collocamento del Comune di Torino risultavano circa trentamila disoccupati disponibili al lavoro, per quasi il 60 per cento donne. Nel 1980 gli abbandoni (licenziamenti e dimissioni) sono stati poco più di 31 mila, gli avviati al lavoro oltre 46 mila, le iscrizioni al collocamento 49 mila.

Al congresso della Cisl è stato ricordato che nei primi tre mesi di quest'anno nell'industria si sono avute 678 assunzioni nominative, 1288 assunzioni dirette, e 171 avviamenti numerici. Nello stesso arco di tempo di passaggi diretti ne sono stati contattati 1177.

Congresso Arci

Si apre stasera al Teatro Gobetti, in via Rossini 8, il secondo congresso cittadino dell'Arci. L'assise, che si concluderà domani con un intervento del vicepresidente nazionale Beppe Attene, ha per titolo «Una città più migliore, verso un progetto associativo di cultura e libertà, per vivere insieme Torino».

Caccia al tesoro

Caccia al tesoro automobilistica — Il First City Club organizza per domenica una caccia al tesoro «culturale», sportiva e storica. Iscrizioni via Barbaroux 6, tel. 549.110.

Caos ferroviario in tutta la Regione

Sciopero a Porta Nuova Disagi e soliti ritardi

Sconsigliabile, almeno fino alle 24 di oggi, l'uso delle Ferrovie dello Stato da parte dei cittadini; anche se lo sciopero degli «autonomi» del personale di stazione termina ufficialmente alle 21, i ritardi e le mancate coincidenze sono probabili che si trascineranno ancora per qualche ora. Da ieri sera la situazione torinese rifletteva il caos nazionale; i treni per il Sud hanno lasciato quasi tutti le banchine di Porta Nuova, ma il viaggio non è stato «garantito» a nessuno fino a destinazione.

Qualcuno si sarà fermato a Livorno, altri a Pisa, Bologna, altri viaggiatori saranno fermi a Roma o chissà dove perché la sospensione dal lavoro avviene ed è avvenuta ad ogni turno, senza preavviso. Inoltre sono in agitazione solo gli iscritti alla Fisa, per cui nessuno è in

grado di stabilire in anticipo se un determinato servizio potrà o no funzionare. Bisogna vedere di volta in volta se il ferroviere di turno è un «autonomo», un «confederato», o altro; e se aderisce o no agli scioperi in atto.

L'incertezza e la confusione sono totali; i macchinisti che percorrono la Torino-Milano, per esempio, devono viaggiare «a vista», senza cioè l'ausilio dei semafori e per questo la velocità dei convogli è di circa 30 chilometri orari. Stessa lentezza anche sulla linea internazionale della Val di Susa, per Modane, per non parlare di altre linee sopresse e sostituite con autobus.

Nessuno comunque, alle Ferrovie dello Stato, è in grado di dare indicazioni ai viaggiatori. Chi deve muoversi per forza deve contare su altri mezzi.

Nozze di diamante

Rosingana Secondina di 78 anni e il marito Mario Craverio di 85 festeggeranno il 27 giugno a Piovà Massaia le nozze di diamante, ovvero 60 anni di matrimonio. A loro gli auguri di figli, nipoti, pronipoti e di Stampa Sera.

Ma avremo migliori informazioni

Programmata da tempo, senza poter prevedere che oggi sarebbe stata una giornata «calda», a causa degli scioperi, si è tenuta stamane una conferenza stampa a Porta Nuova, in cui le Ferrovie dello Stato hanno annunciato alcune iniziative atte a fornire maggiori e più semplici informazioni agli utenti del treno. «I mezzi oggettivi», più appariscenti, sono dei nuovi tabelloni che recano l'indicazione degli orari e dei binari dei vari convogli, entrati contemporaneamente in funzione a Torino e alla stazione di Firenze a titolo sperimentale.

«Questo perché — spiega Vasco Pisani dell'Istituto torinese Clapareda che ha curato un'indagine sull'argomento per conto delle FFSS — abbiamo fatto delle indagini, per esempio sulle lunghe code che ci sono sempre agli uffici informazioni, ed abbiamo scoperto che almeno il 70 per cento degli



utenti rivolge domande banali (a che ora parte il treno, da quale binario) tutti dati che si possono facilmente rilevare dai tabelloni da anni esposti nelle stazioni.

Oltre questo — hanno spiegato Riccardo Amosso capo ufficio commerciale di Porta Nuova e Codisposti del servizio commerciale della direzione di Roma — sono in corso seminari di ag-

giornamento per addetti agli uffici informazioni di tutta Italia (circa 400 persone, 31 solo a Torino) mentre si cercherà anche di migliorare il flusso delle informazioni dai vari uffici ai centri di informazione per il pubblico. Impresa non sempre facile, se si pensa che nelle 24 ore in tutta la rete nazionale, si muovono contemporaneamente 8 mila convogli.



**1921:
la prima Guzzi.**

**1981:
Guzzi
è sempre la prima.**



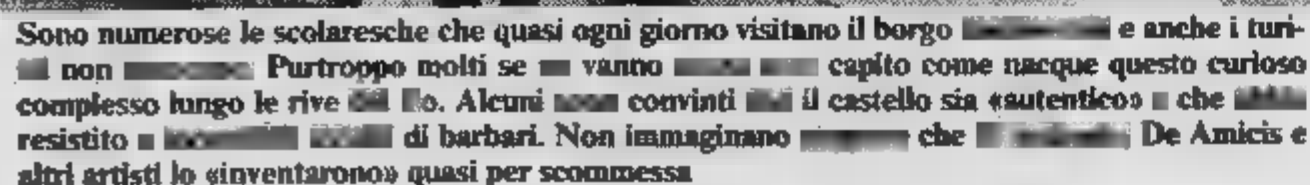
V-50 Monza La «supermoto» bicilindrica a 4 tempi con motore a V 90°, con sistema frenante integrale, con trasmissione cardanica, con frizione monodisco a secco, con due carburatori PHBH 28 con filtro aria e riciclaggio gas motore, con una eccezionale tenuta di strada, con cambio a 5 velocità, con ruote in lega leggera: straordinaria!

MOTO GUZZI

Da 60 anni un fatto italiano che il mondo invidia.

Le nostre moto sono lubrificate con prodotti **Agip**

Gli indirizzi dei Concessionari sono sulle



L'industria automobilistica europea che ti offre 132 modelli si chiama ITALIA.



MASERATI

FERRARI

AUTOBIANCHI

FIAT

ALFA ROMEO

LANCIA

INNOCENTI

DE TOMASO

L'industria italiana dell'automobile è:

- 190.000 dipendenti diretti
- 6.000 tecnici progettisti
- 50.000 persone di vendita e di assistenza
- 200.000 dipendenti per il lavoro indotto
- 1.450.000 vetture prodotte nell'80

Comprare Italiano significa:

- migliorare la bilancia dei pagamenti: l'importazione di vetture straniere raggiunge i 4.000 miliardi con un deficit di 1.742 miliardi;
- aumentare i posti di lavoro: 4 vetture straniere equivalgono a un posto in meno nell'industria italiana;
- sostenere uno dei settori traenti dell'economia italiana: l'industria dell'auto rappresenta quasi l'8% dell'intero settore manifatturiero.

L'automobile italiana è:

Nei suoi 132 modelli, la tua scelta più razionale si assicura:

- 1360 concessionari: ■ più vasta rete di vendita
- 6900 officine autorizzate: la più capillare rete di assistenza
- lo stile sottolineato dalla più avanzata tecnologia
- consumi ridotti e costi contenuti dei ricambi e mano d'opera: il più reale risparmio
- vero piacere di guida.
- l'esperienza derivata da un secolo di vittorie sportive

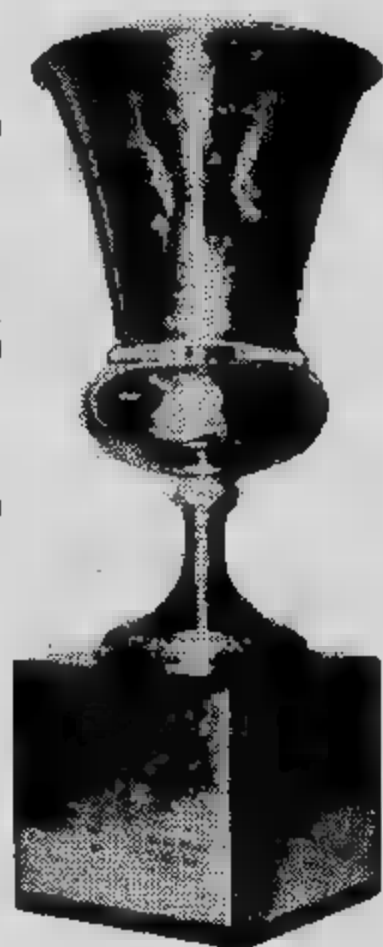
TIPO VETTURA	n. mod.	MOTORI	n. mod.	CILINDRATA	n. mod.	PREZZO	n. mod.
Berline	87	2 Cilindri	5	Fino a 900 cc.	10	Fino a 5 milioni	19
Coupé	26	4 Cilindri	85	Da 900 a 1200 cc.	20	Da 5 a 7 milioni	22
Spider	5	6 Cilindri	4	Da 1200 a 1600 cc.	■	Da 7 a 9 milioni	28
Familiari	6	8 Cilindri	20	Da 1600 a 2000 cc.	31	Da 9 a 12 milioni	24
Fuoristrada	8	12 Cilindri	2	Oltre 2000 cc.	34	Oltre 12 milioni	39
		Diesel	16				
Totale	132	Totale	132	Totale	132	Totale	132

Guida italiano per non mandare a piedi l'industria dell'auto in Italia.

Coppa Italia: domani a Roma e mercoledì ritorno al «Comunale» Al quinto assalto

Dal 1922 al 1980

1922 Vado
1936 TORINO
1937 Genova
1938 Juventus
1939 Inter
1940 Fiorentina
1941 Venezia
1942 Juventus
1943 TORINO
1944 Lazio
1959 Juventus
1960 Juventus
1961 Fiorentina
1962 Napoli
1963 Roma
1964 Roma
1965 Juventus
1966 Fiorentina
1967 Roma
1968 Roma
1969 Bologna
1970 Bologna
1971 TORINO
1972 Milan
1973 Milan
1974 Bologna
1975 Fiorentina
1976 Napoli
1977 Milan
1978 Inter
1979 Juventus
1980 Roma



Un appello ai tifosi granata

Il Torino va all'assalto della quinta Coppa Italia della storia. In precedenza, ha vinto quattro: ai tempi dei leggendari Galles, Janni e Ellena; la seconda nell'epoca irripetibile del Torino, la terza e la quarta in periodi più recenti, quando Pianelli e Bonetto costruivano le dell'ottavo scudetto.

Domani i granata, dopo stagione deludente, giocano all'Olimpico contro la Roma. E' la prima elettrizzante finale. Torino si riduce da una stagione molto critica. Sintomi di tardivo risveglio si sono avuti, la Coppa Italia, contro il Bologna nelle semifinali. E' un spiraglio di speranza.

Pianelli è un uomo reattivo, capace di mantenere i nervi nei momenti più tristi e cruciali. Ne ha vissuti tanti e, puntualmente, è venuto fuori a testa alta con il morale ritemperato.

«Spero proprio di vedere questa Coppa Italia», dice Pianelli, «non mi ha convinto proprio. Puntiamo sul fatto di questa stagione ogni risorsa fisica e morale. Cerchiamo quel che ci può dare la stagione. Io credo nei giovani e negli anziani. Sono sul collo e sono professionalmente irreprensibili. Qualcuno in procinto di partire, eppure si impegna spassimo. Perciò ho fiducia. I ragazzi, i "gemelli" hanno a segnare, i tifosi hanno vicino. Le per

ci sono.

Dal presidente al general manager: loghe e legittime ambizioni, analoghi propositi di riscattare una stagione piuttosto grigia. «E' l'opportunità», dice Bonetto, «di verificare la brutta programmazione di più programmi per il futuro. Dico innanzitutto che un successo in Coppa Italia non è un successo. L'impostazione della campagna di compra-vendita. Io mi aspetto due buone partite, la prima e la seconda facciano un gran lavoro. La prima stagione. E poi la seconda di recuperare il grosso pubblico. Io sono pronto a scommettere che avessimo giocato contro il Bologna davanti ad un cornice più povera, spesso capitato in campionato, non avremmo vinto. Il pubblico è importante per noi. Perciò, soprattutto, prossimo, voglio verificare quanti tifosi possiamo contare. Milioni di più o meno non conta il fatto di vincere.

«Per quanto concerne i partenti», prosegue Bonetto, «Graziani e Pecci si sono dimessi. I giocatori esemplari. Soprattutto Pecci, il quale ha violentato la sua carriera e si è fatto praticare per poter giocare con il Bologna. Abbiamo fatto grosse perdite per cinque anni, e abbiamo riprenderci il settimo».

Angelo Caroli

Così in Coppa Coppe

BELGIO	SPAGNA
BULGARIA	T. PLOVDIV
CECOSLOV.	DUKLA PRAGA
EIRE	DUBLINO
GALLES	SWANSEA
GERM. EST	BOCHUM
GERM. OVEST	EINTRACHT
INGHILTERRA	TOTTENHAM
IRLANDA N.	DUBLINO
JUGOSLAVIA	VELEZ
LUSSEMB.	JECH
OLANDA	PSV
PORTOGALLO	PORTO
SCOZIA	HEARTS
SVEZIA	KALMAR
SVIZZERA	LOSANNA
TURCHIA	BEKESKÖY
URSS	CSKA ROSTOV
	SKA MOSCA

Mancano le vincenti in Albania, Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Islanda, Malta, Norvegia, Polonia, Spagna e Ungheria.

Le altre quattro volte della squadra granata



Valentino Mazzola in uno dei suoi storici gol; anche in Coppa Italia (1943) trascinò il Torino



(1971) parò due rigori a Rivera finalissima

GIUGNO del '36, a Genova, nei locali del direttorio Figc è proclamato vincitore del campionato 1935-36 il Bologna. E' l'11 del direttorio, successivamente, elogia il comportamento della nazionale all'estero per le vittorie ottenute sulle squadre straniere. Vengono fissati due incontri internazionali per la stagione 1936-37 con la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Il calcio danubiano, a quei tempi, fa scuola. Infine, il direttorio stabilisce nella data del 13 settembre l'inizio del campionato di serie A di serie.

Nel pomeriggio, intanto, il Torino sconfitto per 5-1 l'Alessandria e si era aggiudicato la Coppa Italia. Si gioca a Genova. Il clima è caldo ma sopportabile. La si accalca nello stadio. La vittoria va alla squadra più meritevole. Stile semplice, chiaro, lineare: questi i requisiti che vengono riconosciuti plebiscitariamente dai critici. La debolezza dell'Alessandria va analizzata alla luce della bravura torinese. Gli alessandrini reagiscono con volontà, con gioco largo e veloce, ad offensive alterne. La folla è entusiasta.

Il gioco è avvincente. Segnano Galli e Riccardi. Poi si scatenano Silano, Buscaglia, ancora Galli e Silano.

«Nessuna citazione particolare — critica —. Tutto il Torino ha offerto prestazione esemplare. Alla sera i tifosi accolgono la squadra alla stazione. Porta Nuova. I giocatori meritavano questa gioia».

TORINO: Malina; Brunella, Ferrini; Galles, Janni, Prato; Bo, Galli, Buscaglia e Silano.

ALESSANDRIA: Ceresa; Lombardo, Turino; Barale, Parodi, Milano; Busani, Riccardi, Notti, Robotti e Croce.

GIUGNO. Nello sport si registra il successo di Cottar nel «cercato dell'impero», quello di Fasio al «cercato della gloria». Lo spadista Battaglia si impone nel campionato di calcio. L'Italia resta ammirata. I granata vincono anche la finale di Coppa Italia, superando, il maggio, Venezia. Il risultato finale 4-0. Segnano Ossola, Ferraris, Ossola e Marassi. Un'autentica arma micidiale; i granata dal gol inarrestabile.

Tre gol sono stati fatti in minuti, nonostante un infortunio a Gabetto. Quando la squadra di Valentino Mazzola si è messa sull'acceleratore esiste avversario che possa resistere. Il Torino gioca calcio lirico, atletico, irresistibile. Vecchi e giovani si muovono perfettamente. Lo spettacolo è sempre di alto livello. Tecnici e agonisti. La «bontà» del sistema di gioco — diceva — del tempo — era arrivata. I nomi di valore come Gresser, Mazzola, Ossola, Loh, che potevano considerarsi «stelle» del calcio italiano.

TORINO: Bodola; Piacentini, Ferrini; Galles, Ellena, Gresser; Ossola, Loh, Marassi, Bo, Galli, Buscaglia e Silano.

VENEZIA: Eberle; Di Gennaro; Arisenti, Puppo, Stefanini; Esposito, Novello, Pernigo, Petron, Alberico.

LA Coppa Torino la vince nel luglio del '68. Il primo giorno di mese caldo e caliginoso. Siro non offre uno spettacolo primo piano. La gente diserta l'avvenimento, demotivata dall'insuccesso subito qualche giorno prima dagli interisti ad opera del Milan. Il Torino deve comunque resistere a un forcing iniziale dei nerazzurri, che colpiscono il palo. D'Amato. Poi si riprendono. Grande è lo slancio di capitano Ferrini. Inutile la resistenza dei Facchetti, Benitez, Suarez e Corso.

Fossati e Combin mandano in fumo i sogni interisti. Barlucci può opporsi al gran tiro sferrato dal difensore granata dopo una lunga volata sulla sinistra. Fabbri, in panchina, azzecca tutte le «mosse» tattiche. E il match nelle mani del Torino. Che raddoppia la classica azione di contropiede. Manca un minuto alla fine del primo tempo. Moschino viaggia in profondità. Combin, il quale elude la marcatura di Benitez e supera Barlucci. Il Torino ora gioca con più tranquillità e comanda il placimento le operazioni. Il risultato è ormai al sicuro.

Ci saranno altri colpi di scena, come una serie di stupendi interventi di Vieri e un palo colpito da Ferrini. Finisce con i granata in trionfo. Fino a notte, i tifosi organizzavano cortei lungo le strade di Torino e concludevano la serata davanti alla casa di corso Vittorio manifestando tutta la loro gioia.

TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi; Puja, Cereser, Agropoli; Corni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchini.

INTER: Barlucci; Poli, Facchetti; Bedin, Landini, Benitez; D'Amato, Suarez, Cappelletti, Corso, Achilli.

GIUGNO 1971, il 27. Coppa per il Torino, che gioca la con il Milan; Marassi il palcoscenico neppure per questa interessantissima partita. Il sempre presidente saggio e appassionato. Al vertice tecnico c'è il cambio fra i giocatori, che dividono la gioia del trionfo. Nelle file del Torino giocano Schnellinger, Trapattoni, Rosato, Combin e Rivera. Ma basta. C. Sala e Castellini si eleggono subito protagonisti.

Ferrini addirittura il trascinatore. La squadra che non cade. Il Torino conclude il match con Puja zoppo. Poletti, Cereser e Agropoli quadrato attaccano a Castellini. Rivera, invece, pomeriggio nero. Fischio dal pubblico, esce dal campo e si china.

I tempi regolamentari e quelli supplementari non stabiliscono chi deve andare al trofeo. Il bersaglio è sull'uno e sull'altro fronte. Combin, Rampanti, Biasiolo sono precisi mira. E Schnellinger salva la porta da un probabile autorete.

I calci di rigore. Il silenzio di Marassi. Si fa subito per il Toro. Cereser si fa parare il tiro. Rivera segna. Quel momento di tensione del tiro che centra cinque e cinque tiri la Rivera, invece, fa il quarto e il quinto rigore da grande Castellini. E la fine per il Milan. Torino in festa.

TORINO: Poletti, Puja, Cereser, Agropoli; Corni, Ferrini, Petrini (dal 77); Sala, Luppi.

MILAN: Belli; Anquilletti, Zignoli; Schnellinger, Trapattoni; Biasiolo, Combin, Rivera, Rognoni e Pina.

Cosa c'è dietro il secondo posto di Prim al Giro d'Italia In Scandinavia tante biciclette (e anche qualche campione vero)

Sul campo del Pinerolo

«Gigi Peronace» stasera semifinale

PINEROLO — Il «Gigi Peronace» il giorno della fase finale. Il terzo e quarto posto si affrontano questa sera (ore 21) al campo «Barbieri» di Pinerolo, superato a sorpresa nelle qualificazioni. Moncalieri, ed il Cuneo, si disputano la semifinale. Il Pinerolo ed il Moncalieri (i bianchi) hanno superato per 2 a 1 il primo incontro.

Il presidente Pinerolo approfitterà dell'occasione per provare i possibili nuovi acquisti, uno il ben noto Paolo Sollier (che si trasferisce a Torino), l'altro, la destra del Borgomano Provisionato, per lui e giocato d'esperienza. Candellero punta poi ad un colpo a quello di venire sulla panchina bianchi Mario Pinacci, il trainer. Si oppone al suo disegno Bruno Bonacina, presidente del Pinerolo, vuole ancora con Pinacci per tentare la scalata alla C2.

Il trainer è invece in imbarazzo. Per di più il suo allievo Parodi gli ha giocato un brutto scherzo guidando il Pinerolo alla vittoria nel primo incontro. Gigi Peronace: a Pinacci la sconfitta e a Parodi proprio gli, da quando militavano assieme in prima categoria.

Le finali avvincenti di un spettacolo quindi non

Calciatori esordienti nel Trofeo Lesna

Da otto formazioni saranno impegnate nel 3° Trofeo Lesna - Trofeo H-B, 28 giugno. Queste le partecipanti: GIGONE A: Grugliasco, La Sporting Mazzola, Carlin Boys e Italia; GIGONE B: Pino Maina (che ha vinto la Sparsciclip, Fulminea Dynamo, Paradiso Leumann. Programma prime giornate di 21 giugno: ore 11 Lesna-Grugliasco, 19 Sparsciclip-Pino Maina. Domenica: 9,30 Lesna-Grugliasco, 11 Sparsciclip-Pino Maina, 19,30 Lesna-Grugliasco, 21 Sparsciclip-Pino Maina.

Nuoto - Domenica in c. Sebastopoli

La piscina olimpica riapre ai giovanissimi

S'inizia domenica la piscina olimpica di corso Sebastopoli un manifestazione, dal Comitato regionale piemontese, Esordienti A-B-C che proseguiranno nei giorni 21, 22 giugno e 4, 5 luglio.

Le più importanti sono quelle domeniche 28 giugno e 5 luglio. Campionati regionali di categoria si disputano nella piscina di corso Moncalieri (11 e 12 luglio).

Per la prossima settimana (A-B-C) l'inizio è fissato alle ore 9: in programma la 1x50 sl, 50 rana, 50 farfalla; al pomeriggio, alle 14, 50 mista, 50 sl, 50 dorso.

Il torneo «Interforze di polizia» a Cuneo Domani finale con molti gol?

CUNEO — Sarà lo scontro diretto agenti di custodia e carabinieri, in programma domani (ore 18) al «Pascherio», a designare la squadra vincente del «Torneo Interforze di polizia», dedicato alla memoria del colonnello Emanuele Tuttobene, per vari anni comandante a Cuneo, ucciso dalle brigate rosse.

Il torneo, cui si sono iscritte sedici squadre in rappresentanza dei vari corpi, ha riscosso un notevole successo. Tutti gli incontri si sono disputati in una splendida cornice di pubblico, con gruppi di tifosi accorsi, trombe, tamburi e bandiere a sostenere i propri beniamini. Non sono neppure mancati risultati clamorosi: nel girone eliminatorio i Carabinieri hanno sconfitto con un secco 10-1 i Vigili del Fuoco e con un 8-0 il Btg 3 di Mondovì.

Anche gli agenti di custodia non sono stati da meno: l'incontro con la Polizia è concluso con un punteggio tennistico: 6-0. Particolarmente interessante la partita tra Que-

stura e Carabinieri, cui non sono mancati retroscena curiosi: dice, esempio, alla vigilia del torneo ci sono stati da una all'altra trasferimenti militari di un certo valore calcistico per poterli schierare nella formazione del corpo a cui appartengono. Un po' tutte le squadre comunque hanno tra i loro undici elementi che giocano a livello dilettantistico, come la mezzala Focaccia, della questura, cresciuto nella fila giovanili della Lazio. Altro elemento di un certo valore il centravanti carabinieri, Uai, capocannoniere con nove reti del torneo.

p. p. l.

GRANDE MANIFESTAZIONE questa sera a Cuneo (ore 21) a Torino: i diamanti via Pinerolo i bianconeri affrontano la Lazio. Una delle favorite nella lotta per lo scudetto. Dopo le ultime prestazioni i torinesi non temono del tutto i gialli. Possibilità conquistare lo scudetto.

STOCOLMA — Il secondo posto finale di Prim al Giro d'Italia ha riportato l'attenzione degli sportivi dei tecnici sul ciclismo dell'Europa Nord, facendo in un certo «riscoprire» un fenomeno che in effetti esiste da molto tempo: la validità, cioè, delle prestazioni addiritura a livello mondiale degli atleti della bicicletta di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia. La verità è che l'Italia ha sempre considerato con un po' di distanza e sufficienza il mondo per i dilettanti esclusivo. Il fatto è che la Svezia ha sempre avuto la sua base nella diffusione capillare del velocipede non come mezzo per i poveri, bensì come mezzo di cultura turistico-sportiva.

Svezia (8 milioni di abitanti, vendite di biciclette nazionali 700 mila all'anno, di importate 1 milione) i campioni sono i nativi nelle pianure appena ondulate. Sud, dove c'è sempre vento e dove l'emulazione è forse il gioco più diffuso. Esiste, in queste pianure che ad esempio è nato Harry Schnell, che diventò campione mondiale dilettanti in Olanda nel 1910 imitando le gesta di un olandese che si impose alle Olimpiadi ciclistiche nell'anteguerra, in Svezia sul continente. Negli anni 50 e 60, mentre in Europa delirava la prodezza dei professionisti, i svedesi si affermavano in Inghilterra, Messico, nel Canada, nell'Europa dell'Est e nell'Africa del Nord in serie di confronti olimpici, campionati mondiali, Giri dei diversi Paesi, Corse della Pace e circuiti Nord.

allora le scene protagoniste del continente interessate ai dilettanti svedesi, che però a differenza dei calciatori respingevano un'offerta dopo l'altra, timorosi forse di entrare a far parte di un mondo nuovo, tutto sconosciuto, del quale forse avevano paura.

Il ghiaccio fu rotto in fine quattro fratelli Pettersson sempre delle pianure del Sud (Gösta arrivò a vincere il Giro d'Italia, 1971). Passarono però i professionisti e il troppo interesse per potersi affermare me la loro avrebbe richiesto.

Sempre dalla Svezia del Sud venuti Bertt Johansson, il Nilsson corre attualmente una squadra francese e quel Segersall che in Italia sta facendo da spalla a Prim.

Dietro costoro, poco

passati al professionismo, c'è tutta una schiera della quale forse il mondo domani sentirà parlare parecchio: Adamsson, Göransson e Bertil non sono i più noti, altri giovani accanto a loro sono numerosi e «premono forte».

Altra grande nazione ciclistica è la Danimarca, dove però, a differenza di quanto avviene in Svezia, predomina la pista. Forse bastano i nomi di Nielsen e Aagaard per puntualizzare la categoria: campioni, mentre non si può dimenticare l'allenatore italiano Costa che negli anni 60 impiantò a Copenaghen una scuola ad altissimo livello, creando una generazione di campioni del mondo di tutto il mondo.

Per quanto riguarda la Norvegia, ad ora il piccolo Paese di pescatori (adesso gran produttore di petrolio) ha creato un solo buon elemento, quel Knudsen che in Italia ha fatto faccende ottime.

Questo rapido sguardo all'Europa non può ignorare la Finlandia, molti definita Paese dell'avvenire per quanto riguarda appunto il ciclismo. I giovani negli ultimi anni sono piazzati spesso al secondo posto nelle gare internazionali, indice questo della loro preparazione. Tale preparazione è curata da sovietici, che stanno facendo prove ed esperienze per il ciclismo di casa loro. Ciò lascia prevedere che, forse alla conferma del ciclismo scandinavo, assisteremo anche a una grande scoperta di quello di Russia.

Nuova pietanza per il campione Patate alla Spinks nel menù di Holmes

Larry Holmes, campione del mondo dei pesi massimi versione Wbc, titolare di un ristorante Easton, in Pennsylvania. Da quando ha preso una curiosa abitudine: quella di intitolare le principali specialità del «menu della casa» ai più famosi tra gli avversari da lui battuti. La prossima pietanza programmata — secondo quanto ha dichiarato Holmes in una conferenza stampa — «patate alla Spinks».

Quest'americanata è uno dei tanti modi per suscitare interesse intorno alla sfida stasera al Caesar's di Las Vegas, in cui Larry Holmes metterà per decima volta in palio il suo titolo proprio contro Leon Spinks. Il lunatico negro Saint Louis, campione del mondo per una stagione dopo la sorprendente vittoria di tre mesi fa sull'impreparato Mohammed Ali, non fa carta nessuna probabilità di sortite toccate precedenti sfidanti Holmes: eccezione dell'ultimo della serie, il canadese Trevor Berbick, tutti sono stati sconfitti prima del limite, compreso il suo «maestro» Mohammed Ali.

Larry Holmes, pur ormai 31 anni, vuole sacrificarsi in palestra, indiscutibilmente il miglior peso massimo in circolazione. Ha potenza, allungo, nettamente superiore a Leon Spinks, può impensierirlo fino ad un certo punto soltanto la continuità d'azione con la velocità e fargli paura soltanto il suo sorriso sardonico, a cui si sovrappone il «Dracula».

Spinks ha avuto il gran momento solo la vittoria a sorpresa sull'ex Cassius Clay. Dopo avergli

restituito il titolo in una rivincita riconosciuta solo Wba, Leon è andato inesorabilmente calando, facendosi notare soprattutto per i suoi difficili rapporti con i poliziotti, per detenzione droghe, guida in stato di ubriachezza, altri reati comuni. Pugilisticamente, ha toccato il fondo anni fa a Montecarlo andando ko alla prima ripresa contro il sudaficano Coetzee. Poi si è lentamente ripreso, ha risarcito la corrente, ha battuto prima del limite Evangelista, Issac e Mercado, riguadagnandosi quel tanto di credibilità sufficiente per riproporsi come sfidante al campionato del mondo. Ma da questo si crede che possa impensierire Holmes ce ne corre. Tanto più che una sfida senza grossi problemi come questa varrà per Larry borsea, oltre mille lire. Ce ne saranno altre, se il campione farà sul serio.

La riunione Las Vegas, intitolata alla memoria di Louis, presenta anche un altro campionato del mondo, quello dei superleggeri versione Wba, tra il giamaicano residente in Usa Saul Mamby ed il francese colore Jo Kimpuani. Un titolo che era appartenuto ad Arca, molti anni non ci interessava, non solo come italiani ma anche europei. Interessante invece il debutto americano del campione d'Europa massimi, John Gardner che affronterà l'imbattuto Michael. In di vittoria, il roccioso britannico potrebbe essere il prossimo «cliente» di Holmes.

I mondiali di Las Vegas saranno trasmessi in differita anche dalla tv italiana, domani pomeriggio alle 14,30 sulla Rete due.

Gianni Pignata

OPERAZIONE MODULO

PIU' FACILE AL 50%

CON LA "PROFESSIONALE" PIU' ECONOMICA DEL MERCATO. ACQUISTANDO UNA PROGRAMMABILE TI 58 o 58C, OTTERRETE UN MODULO PRE-PROGRAMMATO A Vostra SCELTA COL 50% DI SCONTO (DUE SE ACQUISTATE UNA 59)

TEXAS INSTRUMENTS

In vendita presso:

CSC di C. Andruetto
Via Monte di Pietà, 17 - Torino - Tel. (011) 532730

E' quanto spenderanno i tifosi per seguire il Genoa domenica a Bergamo Mezzo miliardo in un giorno

Russo gioca? (Va in panchina e poi si vedrà)

Genova — Martina, Gorin, Testoni, Corti, Onofri, Nela, Sala, Lorini, Todesco, Manuelli, dovrebbero essere questi gli undici rossoblu che scenderanno in campo domenica a Bergamo, nella partita che per il Genoa vale la serie A (e per l'Atalanta la serie C). Il condizionale è d'obbligo perché, dopo la partita di domenica scorsa, i rossoblu hanno disputato una famiglia, a S. Olcese, Gigi Simoni è rimasto molto abbottinato, per quanto riguarda i nomi degli undici che giocheranno contro l'Atalanta.

Ma, nonostante il giusto riserbo, Simoni, le scelte praticamente obbligate: assenti Manfrin e Odorizzi, qualificati, rientrerà sicuramente Testoni, mentre la presenza di Onofri è ancora in dubbio.

Il centravanti, che a Foggia ha riportato una lieve frattura a un gomito, è clinicamente guarito, e in questi ultimi giorni ha intensificato il ritmo di preparazione; il braccio gli fa male e si muove abbastanza agevolmente; il pericolo, se mai, è rappresentato dalla certa, ma psicologica nell'affrontare i contrasti. Ragion per cui Simoni, per il momento, si è astenuto a dire nulla, sicuramente andrà in panchina, e che per quanto riguarda l'utilizzazione a tempo pieno, solo all'ultimo momento.

Questo potrebbe significare, parole, che scenderà in campo all'inizio, ma che verrà utilizzato soltanto nel caso in cui si presentasse la necessità. Perché, è vero che il "bomber" rossoblu potrebbe risultare una carta decisiva, e anche che la coppia Todesco-Boito, nella gara con Catania, se l'è vista più che bene, sia sul piano della pericolosità. Da qui a ritenere che Russo andrà in panchina, e poi in campo, soltanto se ce ne sarà assoluto bisogno, è passo breve.

Tra l'altro, proprio la composizione della pan-



Roberto Russo

china è un altro problema che assilla Simoni. Le squalifiche, infortunati, non è che l'allenatore genovese, per cui dovrà portare in panchina giovani, anche non sommi, infortunati, e che potrebbe garantire una buona carta di riserva sia al centrocampo che in difesa.

Insomma, il Genoa non potrà allinearsi nella sua migliore formazione, in questa difficile partita, ma questo intacca minimamente le ambizioni e le speranze dei rossoblu, ben consci di essere superiori all'Atalanta sul piano tecnico, e quindi di poter fare il risultato pieno anche con una formazione un po' rabberciata.

Ma nel Genoa — ha sempre detto Simoni — non esistono titolari e parti e rincalzi dall'altra. Tutti gli elementi della "rosa" di prima squadra possono benissimo alternarsi in campo, a seconda delle necessità e delle condizioni.

Da Simoni a Vitali, general manager del Genoa, dice Vitali — serve la vittoria per arrivare a chiudere anticipatamente un discorso nel caso in cui, su altri campi, possano realizzarsi risultati favorevoli a noi. Comunque, è possibile fare pronostici, né su Atalanta-Genoa, né su Foggia-Cesena, né su Lazio-Venezia. Certo, per noi sarebbe meglio che la Lazio non avesse battuto il Cesena, perché avremmo affrontato questa trasferta a Bergamo con un po' più di tranquillità. Ma se il Genoa a Bergamo avrà vita facile, altrettanto si può dire per il Cesena a Foggia.

Vitali così conclude: «Il Genoa scenderà in campo a Bergamo determinato al massimo, questa determinazione dei giocatori potrà risultare la nostra arma vincente. Poi, a Bergamo, ci saranno quasi ventimila tifosi a fare il tifo per noi, come giocassimo a Marassi. Non possiamo, né vogliamo, deluderli».

Giorgio Bidone

GENOVA — Abbiamo infinite dimostrazioni di simpatia. Da "ex" come Pruzzo, Damiani, Chico Locatelli, dallo stesso Lazio. La cosa con noi, c'è evidentemente chi accetta l'escalation di questo, mettendo in giro notizie false, inquinando l'ambiente di fiducia totale.

Chi parla di contro i rossoblu, notizia, sparsa la sera di mercoledì, è gravissimo. In che sarebbe accaduto a Roberto Russo, bomber genovese. Venivano dati anche particolari precisi: uno scontro automobilistico all'uscita della galleria di Recco, sull'autostrada Genova-Sestri. Per un'ora la cosa è in apprensione. Russo (22 anni, un fisico ancora ingessato, l'infortunio a Foggia) è smentito, mente il sinistro, è allenamento a Sant'Oreste.

Ma abbiamo visto momenti di... E' un'altra prova, l'affetto circonda i giocatori di questi ultimi anni. A lungo, prima smentita, le redazioni giornali sono state tempestate di telefonate. E' ripresa l'organizzazione di Bergamo. Dei due treni speciali (ovviamente uno è l'altro blu) il primo è completamente prenotato in tre ore.

Entro oggi il grande «esercito» genovese sarà pronto, sul piede di partenza. Quanti saranno? La cifra è fra 15 e 20 mila. Ma non c'è da stupirsi: i tifosi rossoblu sono capaci di tutto, quando è necessario sostenere l'equipe: dieci anni fa, per la Lazio in Sardegna, noleggiarono una nave sul percorso Genova-Diava e ritorno. A conti fatti, il Genoa

contro l'Atalanta muoverà un giro di mezzo miliardo considerando una singola partita compresa tra 20 e 30 mila lire a persona. Ma poiché alcuni faranno partita un'occasione per una gita, e porteranno la famiglia, la cifra è ancora maggiore.

Ma allora, come concilia questo esborso di denaro, con l'immagine di Genova spargina? Innanzitutto — la psicologa Gianna Schelotto — il fenomeno è di carattere generale. Più c'è tensione, più è il desiderio di evasione. Quanto riguarda Genova, quello di una città estremamente parsimoniosa, insomma, Gilberto Govi, è uno stereotipo in declino, anzi addirittura morente. Genova ha forse una diversa scala ed è generosissima nello spendere in quello che le interessa.

Non dimentichiamo che la maggior parte dei proprietari appartengono all'alloggio e che, a ogni di tutto, la maggiore cifra in gioco è di certo, ma ci muoviamo su un terreno diverso, di sottocultura rispetto ai parametri correnti. Ma a questa «pazza per l'equipe» si riconosce la ricerca di soddisfazioni, in settori troppo a lungo negati.

Nemmeno il caldo, ormai esplosivo, frena gli entusiasmi. E' mare, i ventimila «gradinati» Nord penseranno dopo il giugno e anche oltre, se la promozione dovrà dipendere dagli spareggi. I club raccomandano di non portare petardi, altri oggetti esplosivi e ricordano quanto accaduto recentemente a Tronto. Ma l'inevitabile, i genovesi intendono offrire a Bergamo un'ulteriore prova della loro educazione sportiva. Un tripudio di striscioni, ne confezionando cin-

quemila. Un complesso jazz offerto in strumenti a percussione, perché l'incitamento maggiore. Sempre cauto nell'aprire la borsa, il presidente Fossati, preso la sofferta decisione di elargire un premio di partita record.

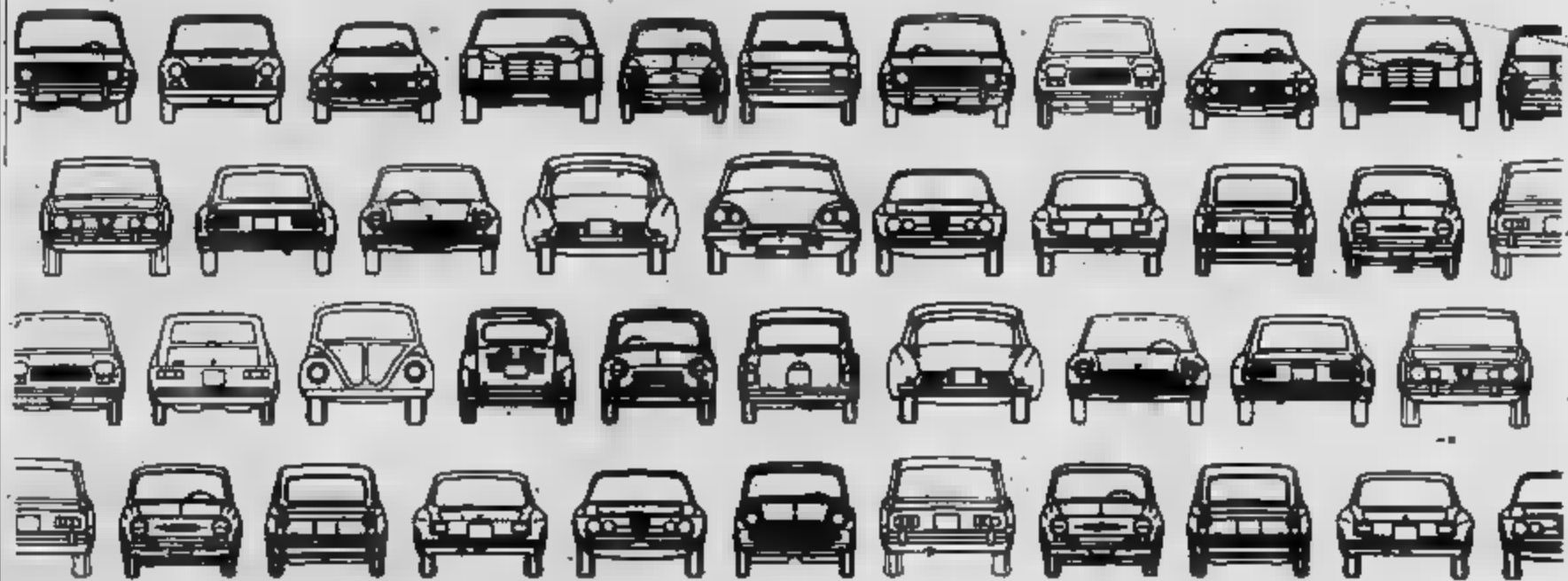
Del premio — capitano Onofri — non vogliamo nemmeno parlare. Al di là dell'interesse personale, che in questo caso proprio passa in linea, c'è l'impegno. Un milione — fa per dire — una lira, non muterebbero il nostro comportamento, la determinazione di non deludere chi ci ha seguito con passione. La carica dei giocatori è al massimo (novantatré minuti di sapere: la promozione sarà o se rimarrà sogno perduto), impossibile scorgere i segnali, se, dove la squadra sta completando la preparazione. Sono tranquilli.

fin a qualche giorno i genovesi si smarrivano nel gioco sempre più per le tabelle, i numeri sono la «inutile far» il calcio — dice Gorin — non è una disgrazia altrui. Sappiamo benissimo che gli obiettivi sono due: uno di massima (vittoria a Bergamo) e sul Rimini per arrivare a quota 47. Uno di minima (quota 47) che prevede il pareggio con l'Atalanta. Gli altri facciano quel che possono.

Indifferenza per Lazio e Cesena? Difficile crederci. Quella fra Genoa e Atalanta, domenica prossima, sarà una partita da giocare a due fronti: uno sul campo, l'altro seguendo i radioline. Meno male che, perché, in una vittoria rossoblu, a decine esprimeranno i loro gioia tuffandosi — di notte, il ritorno a Bergamo — nella vasca di... Ferrari.

Guido Coppini

un ventaglio d'occasioni sicure



qui troverai la vera occasione

perché ogni vettura è scrupolosamente controllata e viene accertato il preciso stato d'uso

perché i Clienti hanno a disposizione un'ampia gamma di occasioni Fiat e di altre marche

perché siamo in grado di risolvere ogni eventuale problema finanziario

perché i nostri Clienti possono richiedere la garanzia scritta

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza

FIAT



Il presidente Fossati

UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

VIA ... CRISTINA 15
tabella IX, X, XIV
Telef. 114.311

(continue)

PRIVATO

CEDE

VIA MARIANO CRISTINA 15

Libreria tabella IX, X, XIV
Telef. 0432/1111

Sabato 13 - Domenica 14 giugno 1981

week-end

STAMPA SERA

Supplemento al numero 158 di Stampa Sera, 12 giugno 1981 - A cura di Vittoria Sincero - Direttore responsabile Sandro Doglio

Antica manifestazione occitana

A Castelmagno quattro salti con fisarmonica

«San Joan Musico» Giovanni Musico è l'originale manifestazione di cultura occitana. Detto di Castelmagno organizza un piccolo festival della Valle Grana: tre appuntamenti, il primo dei quali fissato per dopodomani in piazza municipio.

È un ritorno, più che una riscoperta, a una tradizione canterina e musicale il cui ricordo si perde nei tempi. Nel nostro paese — spiegano — Silvio Einaudi, cui si deve l'originale manifestazione — i montanari dopo una settimana di duro lavoro si ritrovavano al suono di una fisarmonica e cantavano corali.

Il fatto che giovani e ragazze nel lontano passato si incontrassero a fare amicizia, forse anche a volare, è legame più profondo, un avvenimento che il clero non poteva tollerare. I più anziani ricordano di narrare i loro tempi ogni appuntamento. «San Joan Musico» è una antica avventura. Per prima cosa i giovani, ma soprattutto le ragazze, la resistenza dei genitori favorisce la fraternizzazione di tutti che

oggi più discute. Ma soprattutto i parroci, bonari e inflessibili nelle difese, presunta moralità, a esercitare pressanti azioni di sabotaggio.

A Castelmagno c'è ancora chi ricorda la festa di Mascarello, parroco di Chiappi. L'energico prevosto non esitava, vanga alla mano, a rendere inservibile la pista da ballo sull'erba che i giovani di notte preparavano nei pressi del tuaro di Magno.

Il centro occitano di cultura «Detto Dal-mastro» risponderà «San Joan Musico» la ripropone soprattutto agli amici della montagna occitana. Domenica sulla piazza municipio si svolgeranno i complessi «Cantovi» e «Prinzi Raymond» con musiche occitane e piemontesi.

Il 21 giugno toccherà a «L'Artesin» e domenica 28 giugno ai «Cantambanchi» e a «L'astrolabio».

Gli spettacoli cominceranno puntuali. Gli strumenti in la folia potrà ammirare sono la ghitronda, il piffero, il violino e la fisarmonica.

Mattia

Questa settimana:

- A Cherasco gran frittata di lumache (a pagina VI)
- Tempo di ciliegie: festa delle «vittone» ■ Pectetto, Fiera del baracchino ■ Trofarello (a pagina VI)
- Riscopriamo i templi di casa nostra: la Sinagoga ■ la Chiesa valdese a Torino (a colori nelle pagine IV ■ V)
- Per chi vuole raccogliere funghi escursione micologica a Boves (a pagina VI)
- Volare ■ Santena pensando ■ Cavour ■ agli asparagi (a pagina III)
- A Casale al mercatino delle cose vecchie (a pagina VI)
- Inoltre le mostre, i concerti, il teatro, lo shopping, la gastronomia, le gite ■ le proposte del Touring Club, dell'Acì, del Cai, del Comune e della Provincia di Torino, di Orizzonte Piemonte

A Savigliano «si daran la mano» penne nere e chasseurs des Alpes



Savigliano è ricoperta di bandiere tricolori italiane e francesi. Domani e domenica diecimila alpini invaderanno piazze e strade, vicoli e viali. C'è da festeggiare l'incontro-gemellaggio con gli Chasseurs des Alpes e i cinquant'anni di vita del gruppo locale.

Le penne nere sono in arrivo dalle più svariate province italiane. Torpedoni, auto e treni stracolmi di «vecchi» che a Savigliano incontreranno i «giovani». E' una festa di fraternità e della fraternità. Per i giorni questa zona del Cuneese vivrà momenti magici. Mai prima d'ora tante penne nere si erano date appuntamento. Nessuno disserterà.

Con i «vecchi» ci saranno i giovani alpini, gli ufficiali, le fanfare, i plotoni. E' l'incontro fra la gente delle montagne che ha le stesse tradizioni, gli stessi sentimenti.

L'incontro alpino è folclore, un itinerario diverso per un week-end diverso, per chi ama ancora certi ricordi, chi crede

Savigliano è pronta a ricevere questa

di penne nere, quelle che quelle persone che vorranno passare i giorni indimenticabili.

S'inizia domani 18 giugno con il ricevimento degli Chasseurs des Alpes della Bidi Brahim di Cannes e degli alpini di Piemonte, Liguria, Emilia, Lombardia, Veneto, Trentino, Valle d'Aosta, Friuli. 20 d'onore della sezione. Nessuno si dovrà stupire se in inoltrata d'alpini, attorno improvvisati bivacchi, ricorderanno i tempi della guerra.

La cerimonia riprende domenica alle 9 l'adunata in piazza d'Armi; alle 11 deposizione di ai monumenti dei caduti delle varie associazioni; alle 10,15 inizio della grande sfilata per le vie di Savigliano con fanfare e bande; alle 11,10 messa all'Ara della vittoria celebrata dal parroco Testa, medaglia d'argento, e dalla dalla prigione di Russia; alle 12,30 alpino; di e fanfare in piazza del Popolo.

L'incontro a Savigliano — dice il sindaco Pier Giorgio Pagano — è un felice e galo mo-

tivo di riflessione sui più valori: l'uomo: l'amicizia, la fratellanza, la solidarietà, la capacità di convivere partecipando a gioie e dolori.

«La festa di fraternità alpina» tale — dice Angelo Brero, presidente sezione di Cuneo — se nel suo svolgimento coinvolgerà, con alpini e gli chasseurs, l'intera popolazione in un incontro di gioia.

Fulvio Berardo, capogruppo di Savigliano è sicuro: «La popolazione, ospitale per tradizione, accoglierà con calore e simpatia questa festa di penne nere».

Savigliano è porte a quelle persone che alpini. Per questa occasione i Chasseurs des Alpes e la sezione «piole» praticheranno specialità a tutta la gente che arriverà in città per all'incontro.

Per raggiungere Savigliano da Torino vi sono due itinerari molto comodi: l'autostrada per Savona (uscita al casello di Marene) o la strada per Cuneo, passando da Carmagnola, Racconigi e Cavallermaggiore.

Renzo Panero

Invito ai lettori

Un altro Comune, Isola d'Asti, aderito — pubblicato — all'iniziativa «Stampa Sera» «Incontri città-campagna» che si propone di far conoscere i giardini fine settimana del Piemonte.

Il primo Comune che si è aperto a sue «cittadini» è Agliano d'Asti.

Isola d'Asti 20-21 giugno

Sagra del Maseng

I primi lettori di «Stampa Sera» che presenteranno questo tagliando nel salone de «Stampa» 80, potranno ritirare l'invito della Pro loco di Isola per un pranzo gratuito nei giorni della



Una collina cara ai torinesi che ha una lunga storia Vigne, eremiti e demoni sul monte dei Cappuccini



Quando c'è il sole anche il vecchio, caro monte dei Cappuccini, punto panoramico tradizionale può rappresentare una meta piacevole per i torinesi e per chi viene a visita alla città.

Il monte ha una lunga storia e sorprendenti origini. Nella «Corografia del territorio di Torino» Gian Luigi Amedeo Grossi spiega che scavi condotti nel 1841 e '42, rivelarono la formazione geologica del monte costituita da concentrazioni «di conchiglie marine impastate col limo detrito, ossa, fossili, zooliti di varie famiglie, legni pietrificati, echinidi impressioni di piante». «Risulterebbe così probabile che tanti mila anni addietro ove è Torino e il monte fosse il mare».

Nel Medioevo il vescovo Landolfo, fondatore dell'abbazia di Cavour donò il monte a una fortezza, la «bastia», costruita sul Monte, ricordata ancora da Tesauro. Era difesa per la città, contro le più munite Asti e Chieri e accanto a una chiesetta: la Maria, già meta di devoti pellegrinaggi.

La bastia fu rinnovata poi da Tommaso di Savoia che non era impossessato nel 1231; successivamente Tommaso conte di Fiandra e signore del Piemonte ebbe l'investitura come di Federico II.

Dall'alto del monte il signore teneva già la bada i torinesi e presidiava efficacemente il ponte ligneo sul Po che il Gibrario

ricorda «in parte fermo, in parte mobile».

Il retto della «Confreria pontis Padi», che già retto il precedente traghetto su chiatte, governava allora il passaggio sul ponte di legno e percepiva il pedaggio.

Cappelle e chiesette sorgevano sulle pendici del monte: ai piedi un «reclusorio» dove i santi eremiti venivano murati vivi e dove si segregavano i lebbrosi.

Quando sull'antica Porta Pretoria — l'uscita orientale delle mura romane di Torino — fu costruita la casa forte del marchese Monferrato, trasformata poi da Filippo d'Acaja — tra il 1317 ed il 1320 — in Castello di Porta Fibellona, la «bastia» o «motta» del monte cominciò a perdere la sua importanza strategica.

Nel 1360 il famoso «Codice della Catena» provvedeva a regolare e tutelare le attività che si svolgeva sulle pendici del monte: la coltivazione della vite.

Nel 1417 una elargizione di tremila fiorini — fatta dal pontefice Martino V — ritorno dal Concilio di Costanza — permise ai torinesi di costruire il ponte in pietra sul Po.

I Savoia diedero in seguito la bastia con torre vicina in Torino oltre il monte Po con beni e gerbidi adiacenti, in investitura a private famiglie: i Maletti e gli Sgaravelli.

Intorno al 1580 il duca di Savoia Carlo

Emanuele I ricomprò il monte: la Madonna Campagna vi condusse pochi frati cappuccini «fra un tripudio di nobili popolo». La generosità di Carlo Emanuele stanziò allora somme ingenti per dar degna sede a questi frati: ordinò all'ingegnere ducale, l'orvietano Ascanio Vittozzi, i disegni per la chiesa e per il convento.

Santa Maria del Monte ebbe così le origini: le fu donata la biblioteca del vescovo di Asti, più di seicento volumi; vi si iniziarono delle conferenze, vi si promossero ricerche scientifiche. Vi si fecero esorcismi: dicono antichi documenti che legioni di demoni furono fuggiti dai corpi di frati indemoniati per volontà di Dio; vi si convertirono eretici. La chiesa venne in seguito compiuta ed abbellita: altari e tribune ad opera di Carlo di Castellamonte e di Benedetto Alfieri; ebbe statue lignee di Stefano Maria Clemente, pitture del Moncalvo, del Cerano, del Gantileschi e del Morazzone.

Nella grande pestilenza del 1630 l'opera dei cappuccini sul monte fu assidua: lungo l'elenco morti per contagio. Morì in quell'anno anche il Duca Carlo Emanuele I: sotto Vittorio Amedeo I la chiesa venne completata; la decorazione ebbe termine proprio nel 1637, anno di morte di questo duca.

Durante la reggenza di Madama Cristina Francia si ebbero le lotte con i cognati sostenuti dalla Spagna: nelle contese fra «principisti» e «madamisti» il monte fu di nuovo fortificato: la popolazione si asserragliò nella chiesa: scampo delle violenze francesi. Nella furia della lotta, soldati francesi tentò di violare, nel prezioso ciborio di lapislazzuli che ne porta il segno, la pisside. Solo una fiammata miracolosa la salvò dal sacrilego gesto. E' il «miracolo del Monte» che un ingenuo quadro sulla porta d'ingresso alla chiesa ricorda.

Nella lunga serie di documenti che Dina Rebaudengo ha consultato nella biblioteca dei cappuccini e pubblicato, ve ne è uno che ci pare ben degno di concludere questa visita: Santa Maria del Monte: quello in cui il padre cappuccino Giobatta da Cuneo ricorda l'«esito felice» della battaglia data agli 7 settembre del 1706 quando il soccorso portato da Eugenio di Savoia al cugino Vittorio Amedeo «serrò sconfitto il nemico, tolse l'assedio, liberata la città e in fuga l'esercito Galispano, lasciando cannoni e tutta l'artiglieria ricca e superbo spoglio».

Da quel momento sarà altro monte — Superga — a testimoniare con la più celebre Basilica, la rinnovata munifica devozione della casa sabauda. Maria Luisa Tibone

Con la fantasia nel piccolo mondo degli asparagi «Volare» su Santena

Travolti dal cemento, assediati dalle fabbriche, sottoposti ad un'immigrazione senza soste, i paesi del Piemonte vedono svanire le loro caratteristiche. Un giorno un viale distrutto ruspe per far posto a capannoni, un altro giorno si sparge la voce che la «bealera» sarà coperta per farci strada asfaltata. I giovani sciolano le spalle, ma i vecchi si disperano: brandelli di ricordi che vengono strappati, brandelli di carne.

Ne resti almeno la memoria, il quel tempo che va scomparendo e non tornerà: ed ecco il fiorire attuale del libro di memorie, le foto pescate chissà in quali ingialliti, di documenti rintracciati in fondo agli armadi. Libri pervasi da un sottile malinconia, leggerli è come viaggiare a ritroso in epoche che furono.

Il piccolo esercito di «libri-ricordo» inserirsi quello su Santena e, con i costi attuali dell'editoria puntati sulle stelle, chi poteva farlo, pensando magari di rimetterci, il Gruppo degli Alpini del paese?

Non desti sorpresa parla alpini: Santena è piuttosto lontana dalle montagne, è terra alpina da sempre: di alpini del «Fenestrelle», quando fioriva la leggendaria nappina rossa, di altri reparti che il «Fenestrelle» è scomparso: questo perché i santenesi gente robusta, alle fatiche, immediatamente adegua agli strapazzi montana.

Dite Santena, e due asparagi, in primo luogo, è poi il stello Cavour. Conte è anche direttamente collegato all'ortaggio squisito, appassionato agricoltore qual era, rivolse noto chimico inglese: aveva notato che coltivazioni di asparagi con il suo, e quindi dopo uno spazio trenta o



«Lavorare e stare insieme» dice la didascalia di questa vecchia fotografia della vita in cascina



In posa: le tolte dal volume «Volo su Santena», dall'Associazione alpini Santena

quarant'anni coltivazione doveva essere rivolta ad altre specialità. Voleva concime agisse ricostituente. Questo prodotto evi-

dentemente è trovato, perché Santena grazie al prezioso ortaggio fiori straordinariamente. Il prodotto si registrò

negli anni il '30 ed il '40. In alcune di quelle una produzione giornaliera trecento quintali. Segui, tra il '60 ed il '70, de-

clino dovuto all'insorgere malattie (fusariosi, mal vinato eccetera) all'abbandono parte della campagna d'opera

assorbita dall'industria. risorgimento: gli asparagi portano il Santena per l'Italia per il mondo, come già lo portò il grande Conte, che ora è polto in una cripta presso il castello. C'è un museo con undici sale, tra cui la ricostruzione della camera dove Cavour. Ma i visitatori preferiscono girovagare per il parco, specialmente in autunno, quando i platani, i pioppi, i carpini sono una tavolozza di bronzo...

Questo è un ricordo, purtroppo: il parco è chiuso a tempo indeterminato, i visitatori guardano cancelli. O ammirarlo nelle «Vole» questo libro «Volo su Santena», opera appassionata di Rosella Genesio Domenico Brizio. fosse vero che ogni paese simile, per testimoniare tempi irrecuperabili.

Corrado Moriondo

★ ★

L'inno dell'asparago

Viva l'asparago

che fresco e sapido spunta nel Maggio.

Gradito a tavola a pranzo e a cena, nel mondo celebre rese SANTENA:

molto economico gustoso e sano

Viva l'asparago cibo nostrano.

Viva l'asparago cibo pulito.

Ha dopo un pranzetto

ti fa l'effetto;

e al tabernacolo di Vespasiano

spesso, si

carchi

corri frenetico

con un solletico:

Viva l'asparago cibo diuretico.

Con vari intingoli

in modo,

le ostriche,

nel brodo

impareggiabile

servito all'uovo,

sempre ti stanzia

con un

Paol ben gridare

l'intercalare:

Viva l'asparago cibo

(Autore ignoto)



Una scherzosa rappresentazione degli effetti dell'alimentazione a base di asparagi (1937). Accanto: il castello di San Salva in una fotografia dei primi del '900

Passeggiata di meditazione nei luoghi di culto



Atrocità contro i valdesi: da disegni dell'*«Histoire des Eglises évangéliques»* di Léger (Leide 1669)

«Vendica, o Signore, le cui ossa sono

Una delle più vergognose pagine della storia piemontese: tempio israelita in stile moresco realizzato tra il 1880 e il 1884

Parcheggiate la macchina in corso Vittorio Emanuele all'altezza di via Principe Tommaso. E' una parola. Allora lasciatela a casa. Per una volta non cascherà il mondo, e comunque la passeggiata è così breve che se la possono permettere anche quelli che gli è venuta la gamba già per eccesso di automobile. C'è da fare pochissimi metri, centocinquanta o duecento ■ metter tanto: il piccolo pezzo di corso Vittorio lungo come la facciata del Tempio Evangelico e il minuscolo tratto da via Principe Tommaso a via

Pio V dove c'è la Sinagoga. Tutto qui. Volendo si può girare intorno ai due edifici per osservarli da tutte le parti. Ma non ■ strettamente necessario. Né l'uno né l'altro pretendono di gareggiare in bellezza con la cupola del Guarini in piazza Castello o in maestà con la basilica del Juvarrà ■ Superga.

Però tutti e due sono edifici importanti. Molto importanti.

■ il fatto che i due templi rappresentano per noi che non siamo né valdesi né israeliti un'ottima occasione per meditare sulle nostre colpe antiche e un po' meno antiche. Le colpe stori-

che ■ noi torinesi e piemontesi. ■ recitare di conseguenza un doveroso atto di contrizione. Per quanto di male abbiamo fatto ai valdesi nel corso dei secoli, dal Cinquecento a metà Ottocento, persecuzioni feroci, incomprensioni ottuse, offensiva indifferente. ■ E per quanto di «non bene» abbiamo fatto agli israeliti in tempi più recenti, negli anni della persecuzione razziale

Un po' li abbiamo aiutati, però, ci diciamo per scarico di coscienza, molti ne abbiamo salvato. E' vero. Ma ciò non toglie che avremmo potuto, dovuto, fare di più.

Torniamo per cui sia il Tempio ■ costruito dall'architetto (il nome non lo so, ma deve anche di S. Secondo) a ■ rose altre dappertutto. Ma, in pubblicazioni dalla comunità varesina (L'Era) dall'epoca alla ■ Tempio) ■ sione del l'inaugurazione ■ pio stesso



La Sinagoga, opera dell'ingegner Pettin realizzata tra il 1880 e il 1884 dopo che la comunità israelitica ebbe rinunciato alla Mole Antonelliana

torinesi: il Tempio Valdese e la Sinagoga «Signore, i tuoi santi sparsi sulle Alpi»

il massacro dei seguaci di Valdo nella primavera del 1655 - Il 1884 quando la comunità ebbe rinunciato alla Mole Antonelliana

no agli edifici
mo venuti qui.
valdese fu co-
il 1851 il 1853
ietto Luigi For-
15-1882) cui si
la parrocchia
ondo (via Ma-
olo via San Se-
orino ■ nume-
chiese un po-
to in Piemon-
una preziosa
ione fornitami
esia della co-
alde di Tori-
ngelo ■ Torino
della Riforma
ificazione del
iffusa in occa-
centenario del-
zione del tem-
(15 dicembre

1853) leggo che il proget-
to fu suggerito al For-
mento da un inglese di
origine americana, il ge-
nerale Charles Beck-
with, mutilato alla batta-
glia di Waterloo, che vis-
■ qualche tempo nella
nostra città ■ fu batta-
gliero animatore d'im-
portanti iniziative. Fra le
altre appunto, la costru-
zione del tempio. Il quale
■ in quello stile neogotico
che andava di moda ver-
so la metà dell'Ottocento

In questo tempio la do-
menica mattina fra le 9 e
le 10.30 si celebrano le
funzioni in lingua ingle-
se (ne informiamo i
membri della comunità
anglo-sassone torinese

che ■ fossero ancora al-
l'oscuro) e più tardi,
quelle in italiano. Negli
intervalli, chi avesse in-
tenzione di dare un'oc-
chiata all'interno, ■ il
benvenuto. Coloro inve-
ce, scolaresche, gruppi
aziendali, che avessero
interesse ■ una visita più
approfondita, possono
prendere un appunta-
mento telefonando al
68.28.38.

Chi sono i valdesi? e
perché si chiamano val-
desi? Sono i membri del-
la chiesa evangelica val-
dese che appartiene alla
grande famiglia delle
chiese protestanti. ■ si
chiamano valdesi dal no-
me di Pietro Valdo (Val-
dés, in francese), un mer-
cante di Lione, di poco
anteriore a S. Francesco,
che dopo una profonda
crisi spirituale, decise di
vendere i suoi beni e con-
sacrarsi alla predicazio-
■ del Vangelo. Non ave-
■ intenzione di ribellar-
si al Papa ma solo di con-
tribuire al rinnovamento
della Chiesa. Le sue buo-
■ intenzioni furono
prese ■ mala parte. Fu
scomunicato.

In che cosa sono diver-
si dai cattolici? Grosso
modo, in questo: che re-
spingono le sovrastrut-
ture con cui la Chiesa di
Roma ■ venuta via via
appesantendo (o preva-
ricando?) il messaggio di
Cristo. Che rivendicano
la persona stessa di Cri-
sto ■ il suo sacrificio co-
me gli elementi fonda-
mentali della pietà e re-
spingono ogni forma di
venerazione per i santi ■
la Madonna. Considera-
no poi segni della grazia
di Dio, e non mezzi per
ottenersela, i sacramenti
del battesimo e dell'euc-
caristia. E, in conse-
guenza di ciò, non hanno
sacerdoti nel ■ cat-
tolico di mediatori fra il
creatore e la creatura.
■ affermano che tutti i
credenti hanno eguali
responsabilità nella pre-
dicazione ■ nella testi-
monianza.

Un qualcosa che, nel
clima di «pluralismo» re-
ligioso oltretutto politico
cui siamo abituati, ci
sembra del tutto legitti-
mo. Ma che nei tempi
passati provocò, come
abbiamo ricordato, le ire
furibonde dei potenti di
Roma e di Torino. I qua-
li, contro i gruppi valdesi
arroccati nelle valli del
Pellice, scatenarono una
vera e propria guerra di
sterminio. E ■ giun-
sero al «genocidio» fu so-
lo per le straordinarie
virtù guerriere di quei
montanari che tuttavia
pagarono per la loro fede
■ prezzo altissimo men-
tre il Piemonte scriveva
una delle pagine più ver-
gognose, diciamo la pa-
rola, della sua storia con
le famigerate «Pasque

piemontesi» dell'aprile
1655: il feroce culmine
che suscitò lo sdegno ■
l'esecuzione di tutta
l'Europa protestante.

Eco drammatica e al-
tissima di questi senti-
menti si fece immediata-
mente il massimo poeta
inglese del tempo, John
Milton, in un sonetto ri-
bollente di indignazione

Questo sonetto ha un
titolo, *On the late massa-
cre in Piedmont* (Sul re-
cente massacro in Pie-
monte) e lo riportiamo
anzitutto perché è splen-
dido nella crudezza della
sua invettiva. E poi per-
ché un piemontese che
capiti ■ Londra e si sen-
ta, magari scherzosa-
mente com'è già succes-
so, chiamare «bloody
Piedmontese» (Piemonte-
se sanguinario), sappia ■
chi dire grazie.

Ecco i quattordici versi
nella traduzione di Carlo
Izzo (Sansoni editore,
1974): *Vendica, o Signore,
i tuoi Santi sgozzati, le
cui ossa giacciono sparse
sulle montagne dell'Alpi;
gli stessi che, in antico,
mantennero così pura la
tua verità, quando tutti i
nostri padri adoravano
ceppi ■ pietre. Non di-
menticare: eterna nel tuo
libro i gemiti di coloro
che furono il tuo gregge,
trucidati nel loro chiuso
antico dai sanguinari
piemontesi (bloody Pie-
montese), che precipita-
rono madri e infanti giù
dalle rupi. I loro lamenti
le valli ripeterono fino
alle colline, e queste al
cielo.*

L'altro obiettivo del
nostro itinerario d'oggi è
il Tempio israelitico. Es-
so ■ opera dell'ingegnere
Enrico Petiti (1838-1898),
ne fu realizzata la co-
struzione fra il 1880 ■ il
■ dopo che la comuni-
tà ebbe rinunciato alla
Mole Antonelliana (que-
sta è storia nota) ed ■ in
stile moresco: altro stile
che in quegli anni anda-
va forte.

■ insisto, e sottolineo
l'importanza ■ una visi-
ta alla Sinagoga perché
sul lato sinistro dell'en-
trata principale, in via
Pio V, si può leggere,
scritto con parole ■ la-
crime e sangue, quanto
segue: *O passante, no-
stro fratello nella comu-
ne fede in Dio padre di
tutti i viventi, rivolgiti il
tuo pensiero dolorante ai
sei milioni di martiri
ebrei immolati nei campi
della morte dalla più fe-
roce barbarie. 1939-1945.*

Parole che, come si di-
■ valgono il viaggio. Da
portarci i ragazzi delle
scuole, piccoli e grandi, ■
fargliela trascrivere sui
loro quaderni che se le
studino a mente e poi ■
casa le facciano leggere
■ loro genitori.

Olgi Caorsi



Particolari del Tempio Evangelico costruito dal 1851 al 1853

Casale presenta le bancarelle degli antiquari

antica capitale del Monferrato, con i suoi notevoli vestigia del suo glorioso passato artistico-architettonico oltreché politico-militare: una città potrà sempre un momento interessante per i suoi monumenti e di inconfondibile ricchezza: Domenico, da Triville, Giorgio (sede Comune) d'Alençon, Museo civico a Santa Caterina, alla Torre civica, al Castello.

qualcuno, però non si ammirare il passato, l'antico di valore — appunto certi monumenti — ma vuole anche la possibilità di un acquisto, convinto di arricchire la propria con un «pezzo» di tempo andato, allora rappresenta vera il 13-14 giugno, domani.

In piazza Castello, infatti, nell'ampio spazio interno Pavia da seminare, per dell'Ente iniziative dell'amministrazione comunale, domani e domenica si svolgerà l'antiquariato, che quest'anno poi ripetuto cinque volte: l'11-12 luglio, il 12-13 settembre, il 10-11 ottobre, il 7-8 novembre e, proprio alla vigilia di Natale quando può un simpatico regalo, il 12-13 dicembre.



Sulle molte, simpatiche bancarelle che gli espositori partecipanti al «mercatin» sistemano al mercato sarà possibile trovare, antiquariato, dal mobile al quadro, il libro, all'oggetto più vario — ogni oggetto di valore.

Un appuntamento diverso, allora, per un intelligente, che consentirà anche visita a capitale del Monferrato.

A Boves per funghi

Vi piacciono i funghi soprattutto raccolti con le vostre mani? Per soddisfare questo desiderio è sufficiente partecipare alla escursione micologica organizzata dal gruppo di ricercatori di Boves per domenica prossima nei boschi che circondano la ci sono storicamente ricchi di miceti.

La manifestazione, unica nel suo genere, ufficialmente è riservata ai soci e alle loro famiglie sparsi in tutto il Piemonte, ma se qualche «profano» vuole approfittarne alla comitiva, magari presentando l'adesione al sodalizio, non verrà respinto.

Il programma della «escursione micologica» prevede: alle 8.30 appuntamento a Boves in piazza Borelli e partenza in piccoli gruppi per località diverse, con l'accompagnamento di guide esperte.

Si raccoglieranno funghi adatti per la cucina, e naturalmente i prelibati porcini, e un campionario degli altri miceti a scopo di studio e classificazione. Il tutto nel rispetto della legge regionale n. 68 sulla tutela dell'ambiente.

Verso le 11.30 i vari gruppi si concentreranno al parco Margherita, a Boves, per la preparazione e cottura dei funghi. Alle 13 pranzo a base di polenta, funghi, saliciccia, formaggio in un'ottimo Dolcetto.

Nel pomeriggio esposizione dei funghi raccolti a scopo di studio sotto il porticato del parco.

La quota di partecipazione è di 3 mila per gli adulti, mille lire in meno per i ragazzi. Per prenotarsi occorre telefonare ad Antonio Sgambati, ore dei pasti o alla sera chiamando il numero (0171) 82938.

A Cherasco strage di lumache

Per chi è elicocultore — o aspira a diventarlo — per tutti che, più semplicemente, vogliono vivere in tavola le lumache, l'appuntamento a Cherasco, nella provincia Granda. Domani e domenica (13-14) infatti, gli allevatori di chioccioline, in un convegno aperto a tecnici e appassionati di elicocultura.

L'aspetto scientifico fonderà però quello gastronomico, agli ospiti saranno infatti presentati piatti tipici a base di in un momento ai famosi vini Langhe.

Quattro ristoranti — il «Vittorio Veneto», l'«Aquila d'oro», «da Natalino», «Renato» — parteciperanno alla lumaca in cucina. Previsione grande afflusso di esperti e buongustai, i consigliabili prenotare al più presto.

Le lumache finiranno anche in tavola, domani sera, per essere distribuite al pubblico che, in piazza del Municipio, assisterà allo spettacolo di musica popolare e cabaret messo in programma dagli organizzatori del raduno. E si ritroveranno anche sui fogli da disegno, per il concorso «La chiocciola nel nostro ambiente», bandito fra gli alunni delle scuole cittadine (i lavori saranno esposti a palazzo Fracassi). Domenica sera, sempre in piazza del Municipio, ancora musica popolare.

Fin qui l'aspetto folcloristico e gastronomico del raduno, che quest'anno è alla decima edizione. Cherasco, la sede nazionale dell'associazione elicocultori, non

perde occasione per porci alla ribalta come centro di studio e di coordinamento di questa attività zootecnica. Domani mattina, in via Vittorio Emanuele, sarà aperta una mostra dei materiali e delle attrezzature. Teoria e pratica dell'allevamento saranno illustrate agli aspiranti elicocultori a palazzo Fracassi, con successive visite guidate nelle aziende della zona. Alle 15.30, nel teatro Saviglioglio, s'inizierà l'anno.

Domenica mattina, ancora in via Vittorio Emanuele, mostra-mercato della chiocciola da riproduzione (Helix Pomatia - Helix Aspersa) e apertura del convegno nazionale sull'elicocultura, che proseguirà nel pomeriggio.

Lumache al centro dell'attenzione, quindi, accade ormai da qualche anno nella Granda, non solo a Cherasco, ma anche a Borgo San Dalmazzo, che con la sua Fiera fredda delle lumache «openalete», è anch'essa in lizza per il titolo di capitale regionale della chiocciola. A Cherasco invece le lumache sono ben sveglie, vere e proprie «lumache corritrici».

Per cuneesi, l'allevamento è diventato un lavoro, mentre per altri è tuttora un hobby che può dare molte soddisfazioni. Come ai cuochi dei ristoranti di Cherasco, che si sono specializzati in menu nei quali la lumaca fa da antipasto, da primo e da secondo.

(Per raggiungere Cherasco, attraverso l'autostrada Torino-Savona, si esce al casello di Marene; in treno, linea Torino-Ceva-Savona via Ibra).

Clavesana offre musica e Dolcetto a damigiane

Domani, domenica e lunedì a Clavesana, patria del generoso vino Dolcetto che ne prende il nome e che per pregio non ha nulla da invidiare a più titolati prodotti enologici, si svolgerà la prima «Fiera del vino di Clavesana» con una mostra e degustazione dello squisito nettare in frazione Sbaranzo.

Il programma della manifestazione, che è organizzata dalla Pro Clavesana, dal Comune, dalla Regione e dai castelli prevede: domani alle 16 nel salone municipale un dibattito sul vino; domenica a Sbaranzo inaugurazione della mostra, quindi alle 10.30 visita alla cantina sociale del Dolcetto di Clavesana e alle 17 concerto in piazza con il coro di Diano Castello (Imperia).

Lunedì pomeriggio: proseguimento della mostra del vino e alle 21 grande serata danzante. In occasione della fiera i visitatori potranno acquistare vino in bottiglie e in damigiane con sconti eccezionali, ma soprattutto con la garanzia di un prodotto garantito genuinamente Doc.

sionali, ma soprattutto con la garanzia di un prodotto garantito genuinamente Doc.



Roccoverano: ultimo polentone

Roccoverano, il comune più alto della provincia di Asti, situato all'estremo Sud, ai confini con la Liguria, chiude domenica 14 la stagione dei «polentoni» nella Langa astigiana.

Quella di Roccoverano, anche se non è la più antica come tradizione, è senz'altro la manifestazione che si perpetua da più tempo, 120 anni consecutivi, non avendo subito interruzioni neanche durante il periodo della guerra.

L'origine della Sagra del Polentone viene fatta risalire ad un gesto di generosità del signore locale, il quale donò, durante un rigido inverno, reso ancora più duro dalla carestia, sacchi di farina a dei calderai, i quali la cesserò in piazza preparando così polenta che fu poi distribuita a tutta la popolazione.

Quella leggenda ricorda appunto domenica sotto i ruderi di quello che una

volta fu un castello e di cui ora rimane in piedi solo l'antica torre circolare.

La festa del polentone servirà anche come pretesto per promuovere gli altri prodotti tipici di Roccoverano, la robola e il Dolcetto. Apposti stand verranno sistemati in piazza e ragazze in costumi locali distribuiranno assaggi di questi prodotti. Il tutto sarà allietato da un contorno di gruppi folkloristici e musicali che si esibiranno nelle vie del paese in attesa che, verso le 17, il polentone venga solennemente «lanciato» e servito con «polenta» e frittate di cipolle.

di alpini Pallare, nell'alta Val Bormida, iniziativa della sezione dell'Ana. Il raduno avrà inizio nel prato di San Rocco. A ricevere gli ospiti ci sarà la musica alpina di Chiusa Pesio, quindi corteo, corope d'alloro al monumento ai caduti.

Si conclude Carrega Ligure il viaggio nella buona cucina

E così la «Primavera nelle valli Curone e Borbera» finisce: il tour gastronomico che ha caratterizzato questa «primavera» nell'Alessandrino si conclude domenica 14 giugno.

E lo fa al termine di due tappe proprio da ghiottoni. Domani alle 20 il tour si ferma all'albergo-ristorante «Bracco» in frazione Montecaprarò di Curone (tel. 0131-7837) dove è possibile trascorrere anche il fine settimana (22.000 lire persona).

Al «Bracco» sarà presentata una cena a tartine assortite, filetto trafilato, coppa capricciosa, trota alla mugnaia, crespelle di magro, gnocchetti al mascarpone, raviolini in brodo, scanolli al sangue, bue brasato al dolcetto, scaloppine e altro ancora. Il prezzo è di 10.000 lire per persona, vini esclusi; si può bere Barbera Piemonte, Dolcetto d'Ovada, Cortese del Colli Tortonesi a 2000 e 2500 lire.

A Montecaprarò, quasi mille metri di altitudine, si giunge deviando a

della provinciale di Val Curone subito dopo l'abitato di Garadassi.

Domenica il viaggio fra la buona cucina e le bellezze dell'Alessandrino, finisce con un pranzo (ore 13) al ristorante «Agneto» in frazione Agneta di Carrega Ligure (tel. 0143/99046).

Il menu, a 10.000 lire per persona, comprende, fra l'altro, vitello tonnato, cannelloni al forno, pansotti al sugo di noci, vitello ai funghi, coniglio con pinoli, trote, contorni fritti e freschi. Due i vini consigliati, Cortese di Gavi e Barbera di Castelletto d'Orba, entrambi a 2000 lire la bottiglia.

Agneto si raggiunge prendendo a destra dalla provinciale Cabello Ligure-Cosola innestandosi poi quella per Carrega. E' un piccolo centro, antico e caratteristico che merita una sosta. Se nel viaggio di ritorno ci si vuol fermare a Carrega Ligure è possibile visitare il «Museo della cultura popolare» molto interessante: evoca la civiltà contadina con un esemplare allestimento di reperti.

Emma Camagna

Tempo di ciliege: le vittone e la «Fiera del baracchino»

Metà giugno, tempo di ciliege. Dopo le primatiche chianigiate «grillo-ne» e le «vignole», è esplosa in questi giorni il «vittone», sul cui raccolto è imperniato il lavoro di un anno di buona parte degli agricoltori di Fecetto Torinese.

Sicché prima, troppa pioggia poi hanno guastato e ridotto la produzione. Superato lo scorcimento, sulla collina sarà comunque giorno di festa, nel clima tipico delle sagre padovane.

Alle 11 messa con offerta dei frutti; alle 15 esposizione floreale sul piazzale Roma; alle 16 concorso dei cestelli di «vittone» e migliori ciliege; alle 21 concerto bandistico ed «orchestra» dei «frustatori» Rocchetta Tanaro. La grande, rossa protagonista è ovunque: bancarelle improvvisate sono sorte sotto tutti gli alberi lungo le vie d'accesso al paese trasformandolo in un grande mercato. I prezzi vanno dalle 2000 alle 2500 lire al chilo, poco più di quello che pagano i

commercianti sotto le tettoie al bivio per Revigliasco durante le contrattazioni che si tengono ogni sera alle 19, domenica compresa (al sabato l'apertura è anticipata al primo pomeriggio). E' anche questo un momento di folklore da gustare sino a quando il tradizionale fischio del vigile non annuncia che è giunta l'ora della cena.

Se Fecetto ha il monopolio delle «vittone», Trofarello vanta le migliori amare e le pubblicizza adeguatamente.

Domani alle 9 si apre la «Fiera del baracchino», 15 spettacoli per bimbi; alle 21 concerto e ballo fisso.

Il «vittone» è fissato alle 10 sotto l'albero della cuccagna, eretto in piazza Primo Maggio; alle 15 giochi popolari attorno alla fiera commerciale e in chiusura concerto di Tony e Annarita al cinema Davide.

m. ghil.

Dalle superbe rose alle allegre margherite dei prati Piemonte in fiore



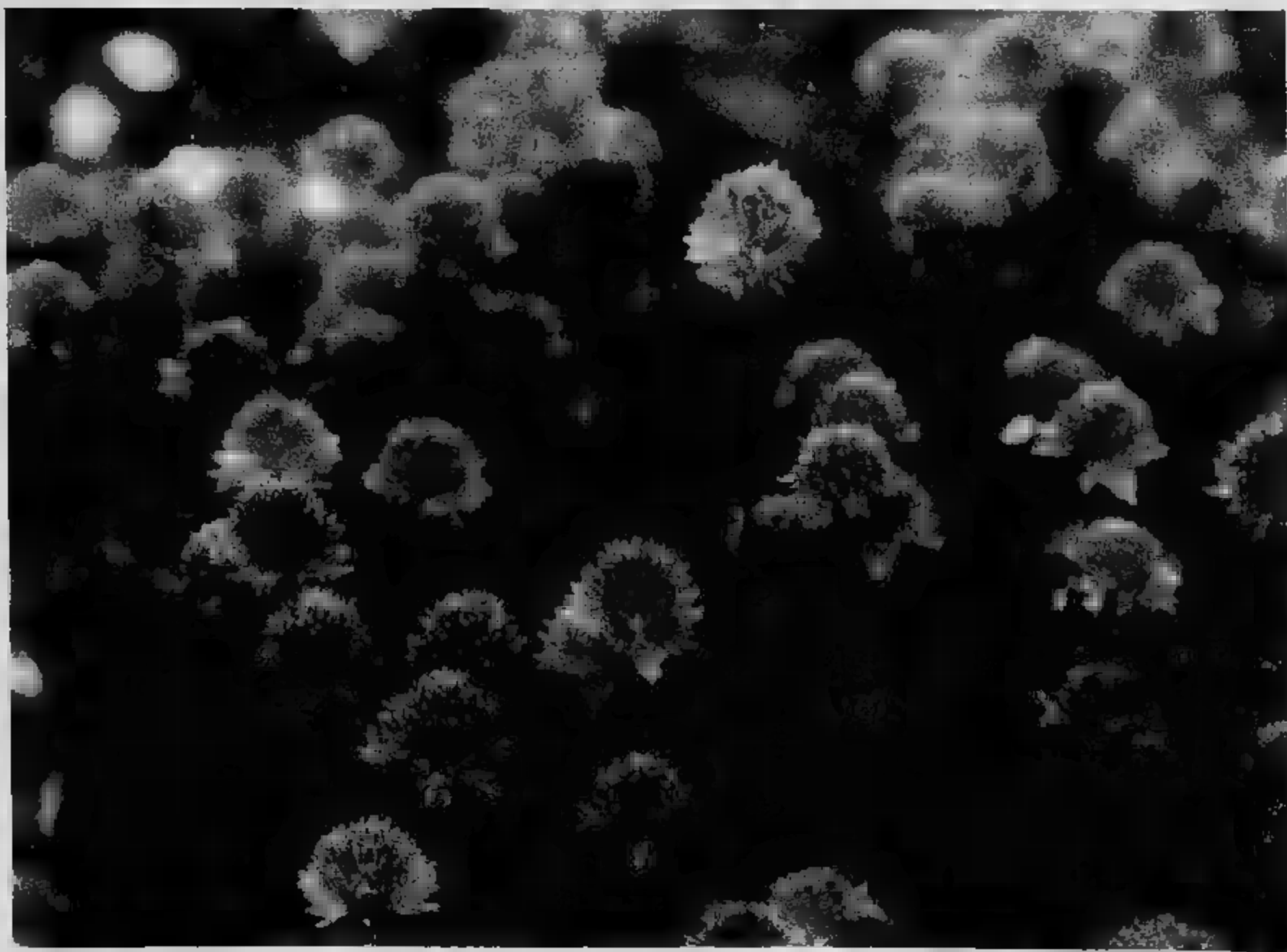
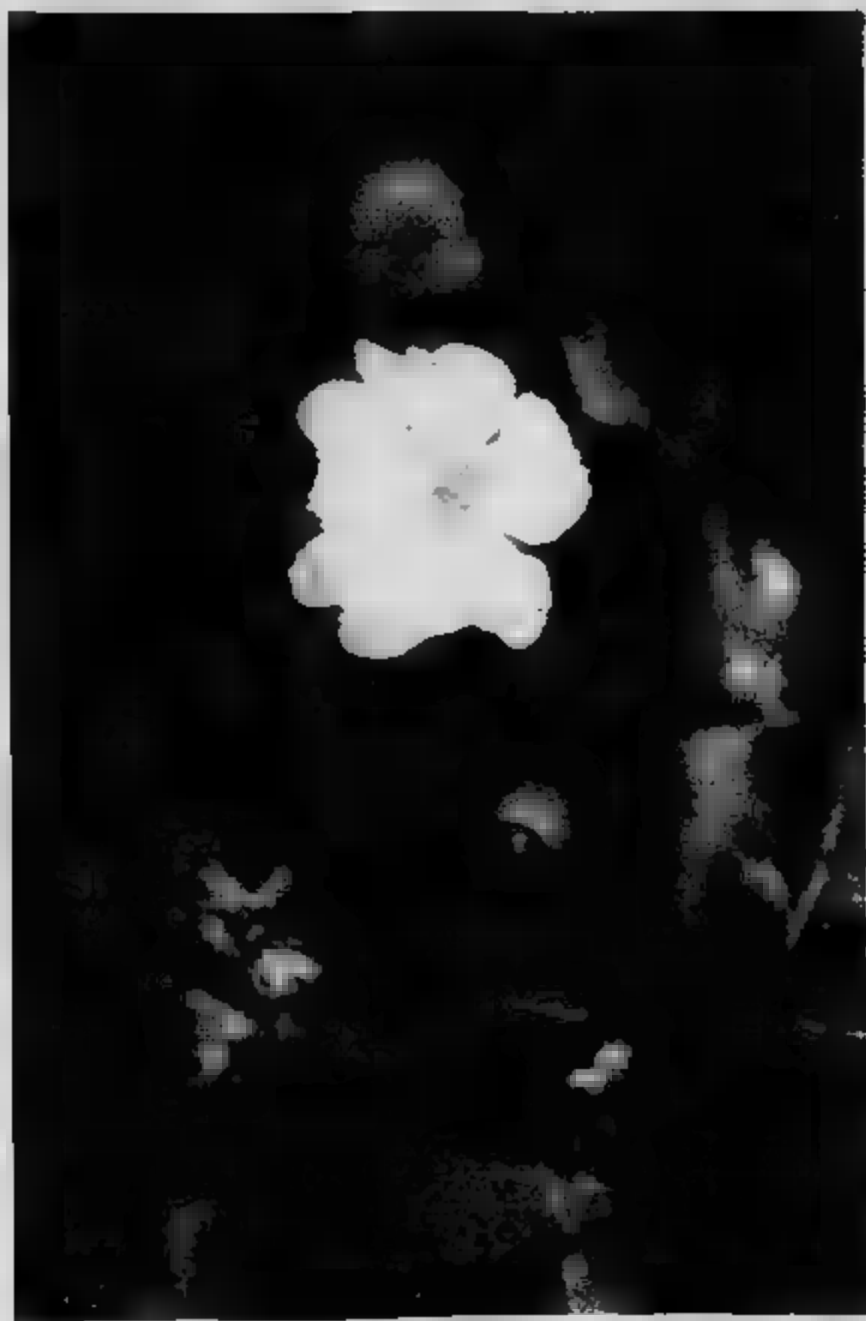
Uno dei «delitti ecologici» più frequenti di cui si rendono colpevoli soprattutto i giganti della domenica è la raccolta dei fiori nei prati. Chi però torna a casa soddisfatto essersi appropriato di fasci variopinti, non pensa che la flora spontanea è legata all'ambiente dove vive, animali e uomini, da legami complessi così da formare un sistema complicato il cui equilibrio dipende il benessere dei componenti. Rompere questo equilibrio può avere conseguenze gravissime.

In questo spirito di salvaguardia del Piemonte, anche in questo suo patrimonio poco apprezzato, la Regione ha diffuso in questi giorni due bei volumetti. Uno a cura dell'Assessorato all'Agricoltura («Flori e piante Piemonte») mentre l'Assessorato per l'Ambiente ha ristampato un opuscolo, anch'esso dedicato

«Flori del Piemonte».

Nei dintorni di Torino la produzione floricola ha una tradizione: data infatti dai primi anni del secolo scorso. Già allora le aziende si insediarono attorno a Rivoli e impiantarono vivai soprattutto per l'ornamento delle ville patrizie. I fiori re-

Quali sono i fiori Piemonte? I più tipici sono i tre fiori del Verbano, la Camelia (anzi la Camellia), il Rododendro e l'Azalea, tutti di origine orientale. I prati crescono piante di ogni specie, peonie, anemoni, margherite, ranuncoli, verbene e le splendide rose dalle tinte smaglianti e dall'inebriante profumo.



Flori cresciuti nelle campagne del Piemonte: una splendida rosa Baccarat color fuoco, un tappeto di margherite, una rosa selvatica, e i fiori dell'erba cipollina (Foto Carlo Ferrando)



TORINO

Torino — E' aperta all'Unione Culturale, Battisti B. rassegna fotografica «Gli uomini blu: il pianeta Sahara», ricerca nel deserto algerino condotta dall'Equipe Torino (fino a domenica).

■ Museo Nazionale del Risorgimento, Palazzo Carignano, «Un'altra Italia nelle bandiere» (favoratori).

■ gallerie cittadine: all'Aristea, via Po 43, personale Luigi Bartolini/ alla Berman, via Arcivescovado 9/18 «I fiori nell'arte». All'Ariete, via Bava 4, opere scelte di Teoneste. All'Arte Club, via Brofferio 3 tempere e acquerelli di Fernanda Eandi, Nunzio Giulino, Antonio Posenti, Bruno Saetti. Alla Pirra-ceramiche, lungo Po Cadorna 1, collettiva di ceramiche. All'Arte Studio, via Passalacqua 0, a chiusura dei corsi di pittura-grafica e arti applicate, la pittrice Lella Burzio presenta una selezione delle opere più suoi allievi (fino al 12 giugno). All'Arte antica, via Volta 9, incisioni e disegni antichi.

■ Al Teatro Nuovo alle 18 si inaugura la Mostra collettiva «Punto giugno 81» patrocinata dall'Assessorato regionale al Turismo che si propone di presentare un folto ma scelto gruppo di artisti, pittori, scultori incisi (fino al 26 giugno).

Avigliana — Alla galleria «Arte in mostra», piazza Conte Rosso 31, «Il paesaggio nei dipinti e nei pastelli» Giovanni Ferrarotti (fino al 21 giugno).

Pinerolo — Alla galleria d'arte Losano personale Sergio (fino a domenica). ■ Galleria Corvo blu, piazza Molines, personale del pittore Alfredo Ciocca (fino a domenica).

ALESSANDRIA

Alessandria — Per il Festival della poesia contemporanea promosso dal Centro di ricerca e divulgazione socio-economico statale alle 21,15 al Giardino in viale Milite Ignoto incontro «La cultura popolare e la poesia dialettale a confronto». Domani alle 21,15 nel chiostro di Santa Maria di Castello «Voca, suono, percussioni: microfono libero». Domenica nel parco del castello di Marengo alle 11 poesie all'aperto: Sandro Loris Marchetti. Alle 17,30 «Esperienze poetiche» di alunni elementari. Alle 21,15 recital performance «L'oro di Marengo» con la cantata di Aldino Leoni e le poesie di Villa.

Monferrato — Aperta alla galleria «Portale» la mostra «Antico-moderno» (fino a domenica).

Cerrina Monferrato — Alla galleria Adriano Villata, via Roma 1 personale Arnaldo Pomodoro (fino a giugno).

Forneglia — Al ristorante «Il caprio» personale di Ersilia Mazzucco.

Orade — Biblioteca comunale, Cereseto litografie di artisti italiani stranieri curata da Francesca Caprara.

Torino — Al Centro comunale di cultura, piazza 31 Martiri, personale del pittore Mario Schifano (fino a 21 giugno).

Acqui — Palazzo Robellini, piazza del Municipio, personale pittore Elio Moretti (fino al 12 giugno).

CUNEO

Cuneo — Nel ridotto del cinema Monviso, via Settembre, è aperta la mostra documentaria «Mutuo» - Le opere di artisti e operai dell'800, cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune.

■ Al Centro arte BP, via Settembre 47, personale di Anita Gagliardi che si ispira, lavoro, valli cuneesi (fino a domenica).

■ Alla «Multimmagine», via Saluzzo 38, esposti i lavori di Romano Gazzera. ■ E' aperta la prima mostra del ventennale artistica e culturale «Venti fiori - anni 20» alla galleria d'arte Galeazzo, via Mazzini 2 (fino al 18 giugno).

Bra — Nella galleria «L'angolo», via Principi di Piemonte 27, mostra Alberto Magnelli (fino a 20 giugno).

Cavallermaggiore — Personale di Carol Rama alla galleria Maggiorotto, Goito 7.

Savigliano — galleria Arte 80, via Cernaia 19, personale di Giulio Romano Vercelli (fino a domenica).

NOVARA

Novara — Al cinema Presidio, via Legnano 1, alle 11 spettacolo classica degli del School di Novara organizzato Comando divisione corazzata «Centauri». ■ Aperta nell'Arenco del Broletto segna del pittore spagnolo Enrique Marin (fino al 21 giugno).

Borgomanero — Quest'anno a fianco del concorso di poesie Battista Città di Borgomanero e Biblioteca pubblica - Casa della Cultura hanno voluto intitolare un premio nazionale poesia Achille Marazza «per onorare le virtù civili, sociali e culturali». I partecipanti dovranno far pervenire in plico raccomandato sei copie di ogni poesia entro il 31 luglio Fondazione «Achille Marazza», viale Marazza 5, Borgomanero. Per informazioni tel. 0322/81485.

VERCELLI

Vercelli — Al Teatro Civico il Centro teatrale vercellese presenta «L'importanza chiamarsi Ernesto» (alle 21).

Brunengo — Mostra dei lavori partecipanti al concorso di pittura estemporanea «Brunengo e i suoi angoli caratteristici» scuole medie (fino al 28 giugno).



TORINO

Torino — Per la rassegna regionale di cultura popolare al teatro Erba, compagnia Gli amici del Maurizio Canavesio presenta lo spettacolo «Piccola città» di Wilder (alle 21,15).

■ sale della Collezione Civica d'Arte, Vittone (piazza V. Veneto 8), si inaugura stasera, ore 18, la mostra «Omaggio a Pietro Morando», organizzata sotto l'egida del Comune Pinerolo, alla Cultura. ■ ad Alessandria nel 1889, Morando (che morì nel 1930) allievo di Angelo Morbelli con i famosi «disegni» guerra (1915-18) pose all'attenzione generale per incisiva denuncia umana e sociale dagli Anni Venti.

■ Per la rassegna «Giugno incontri», organizzata dal quartiere Borgo Nuovo, si nella Trinità concerto di per fiati, archi e pianoforte (alle 21); al campo sportivo oggi e domani torneo quadrangolare calcio per il primo Trofeo «Borgo Nuovo». Mercoledì 17 giugno all'istituto tecnico commerciale «Parliamo di tossicodipendenze con responsabili» dei servizi socio-sanitari dell'Usi (alle 20).

ALESSANDRIA

Casale Monferrato — Oggi gara di ballo in piazza.

■ festeggia sant'Antonio. Otiglio — Torneo calcio in notturna 16 squadre (fino a 27 luglio).

ASTI

■ Solbrito — Oggi e domani «Asado gigante» con preparazione e distribuzione in piazza diversi tipi di alla griglia.

CUNEO

Verduno — Il Castello di Carlo Alberto, di proprietà famiglia Burlotto, ha indetto, maggio a fine giugno (e a cavallo di ottobre) «Una settimana golosa» permettano ai partecipanti di apprendere loro ambiente naturale e congeniale la preparazione grandi piatti secondo antiche ricette oltre degustazione imparare conoscere i grandi vini delle Langhe. Sono comprese guidate in zona. Costo: L. 150.000; persona; supplemento singola L. 10.000; in più L. 13.400. Per modulo di iscrizione tel. 0172/459125.

NOVARA

Ghiffa — Prende il via oggi al Centro turistico «La Selva» il torneo nazionale di tennis maschile e femminile per categorie C (fino a giugno).

■ Oggi chiusura dei tradizionali festeggiamenti.

Verbania (Pallanza) — Stasera in piazza Garibaldi concerto Complesso orchestrale Spantacoli (alle 21).

VERCELLI

Bielva — Proclamazione vincitori del Premio Biella Poesia alla Biblioteca (alle 18).

■ Per la rassegna «Primavera chitarra» nella chiesa della SS. Trinità sta- Luigi Biscaldi esegue musica di Ferandiere, Tansman, Margola, Haug, Rossetta Mosso (alle 21,15).



Alessandria — Oggi terza della battaglia di Marengo: manifestazione podistica competitiva a passo, libero sulla distanza di chilometri.

■ Oggi grande grigliata e degustazione di vini.

Mombello — Per 14° «Festa Piemonte» mostra concors «Veja arèis» (travaj); mostra fotografica e d' pittura su viste canton d Mombello e frazioni. Tradizionale incant ed i tone. Gioi d vin tipich del pòst foggasse tradizional (pan e sgarisoli, pan co' i nos).

Novi Ligure — Oggi si disputa 19° «Giuseppe Romita», classica di ciclismo per dilettanti al 1° e 2° categoria.

■ Gara provinciale bocce a coppie categoria Propaganda.

■ Gara bocce. Tortona — 33° Targa Santa Croce di ciclismo per dilettanti juniores.

ASTI

Albugnano — Oggi festa sant'Antonio con la carro votiva trainata dai buoi alla cappella del santo, accompagnata dalla banda musicale; distribuzione di pazzimo benedetto e nel pomeriggio concerto in piazza e rinfresco offerto dal Comune.

Ferrare — Festa de «il Maramaldo»: corsa ciclistica, sfilata di carri allegorici e personaggi in costume.

■ Giostra delle Borgate nicesi, del cavalli in rappresentanza borgate.

NOVARA

Credo (località Rencio) — Oggi di pesca alla trota.

San Giovanni d'Ospaglio — Oggi grande cia al tesoro.

Trarego — Tredicesima festa dei fiori e sfilata folcloristica in costume.

■ (Sunà) — Oggi si disputa il trofeo «Carlo Garofano» di bocce.

CUNEO

■ (frazione Sbaranzo) — Oggi mostra-degustazione di Langhe.

■ (frazione Clava) — Fragolata con premiazione migliori produzioni e coltivazioni fragole della zona, gara gastronomica con soggetto «la fragola», torneo di.

Peveragno — Sagra fragola: mercato, mostra dei prodotti ortofrutticoli e artigiani (dalle 13) sfilata folcloristica e mostra d'arte pitture e fotografie prima del coniglio e del colombo.

VERCELLI

■ Il gruppo podistico in collaborazione con il G.S. Argenteria Zuc organizza per oggi a Costanzana (13 km a Sud di Vercelli), una manifestazione podistica libera a tutti, denominata «Marcia del Frassino» (frazioni). quinta edizione. La è dotata

ricchi premi (piastre d'oro e lingottini d'argento) a un partecipante assicurato o una razzia di nocchie di riso pure d'argento.

■ la dell'amicizia incontro con gli anziani, banda e majorettes di VIII e centro mostra mercato di minerali e caccia al tesoro. Domenica marcia dell'amicizia.



TORINO

Torino — Concerti dell'iniziativa Camt (Cultura, arte, musica, turismo) il patrocinio Regione Piemonte: per la gna concerti d'organo, ore 21 in Duomo Franco (tromba) (rio (organo) presentano musiche Frescobaldi, Fantini, Buxtehude, Homilius, Bach, Krebs, Koussevitzky, Westering, Santucci.

■ Per il Teleclub Centre culturel franco-italien, via Donati 5, in programma: oggi un audiovisivo «Une semaine en France» e 16). Domani musica (alle 15,30) e «Les nouveaux Chanteurs de charme» (alle 16,30). Mercoledì sequenze sul teatro (alle 15). Giovedì un programma plastiche (alle 15,30).

■ Cena sociale chiusura dell'attività '80-81. ■ «Quattro soldi» per gli studi e ricerche «Mario Pannunzio» (alle 20,15).

ALESSANDRIA

Castellania — Montza-Castellania ■ Fausto Coppi: gran fondo per ciclisti e ciclomotori Fci.

NOVARA

■ torneo di tennis individuale a coppie.

Pieve Torneo calcistico delle frazioni.

Verbania — Si apre oggi la mer- cato dell'artigianato (fino al 19 giugno).

VITALE

Viverone — Prendono il via oggi i Giochi la gioventù di nuoto, nella piscina La Rocca (fino al 27 giugno).

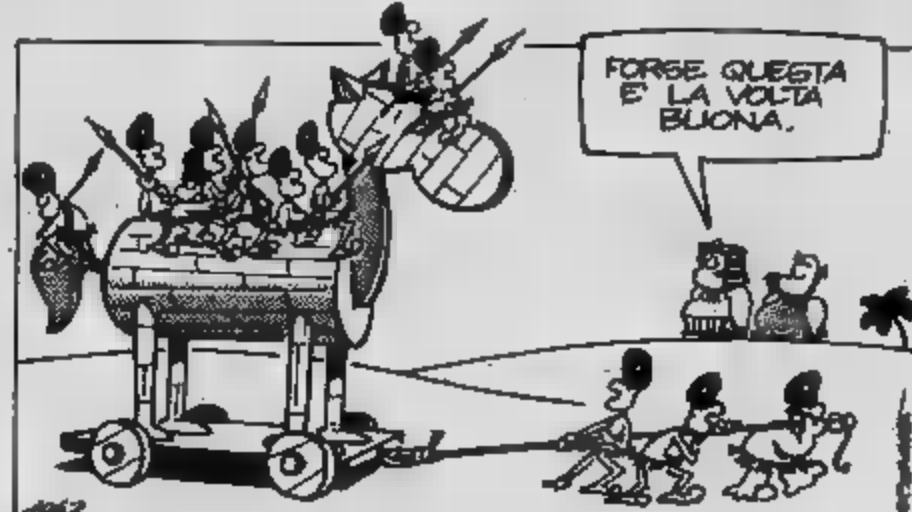


TORINO

■ Per i concerti giovani nella consiliare di via Capra 27 stasera Gruppo strumentale tetto per 21).

Annuario alberghi

E' stato pubblicato, in questi giorni, a cura dell'Assessorato al Turismo Regione Piemonte, l'annuario degli alberghi ne 1981. L'annuario dal com- petenti Enti provinciali turismo. L'annuario consueti riporta la degli esercizi alberghieri, indica- zioni campeggi ed struttura turistica piemontese; secondo i comunicati dall'assessorato regionale Turismo Michele Moretti, consta di alberghi e 1455 pensioni e locande di 71.321 posti letto. settore, nell'ulti- mo quinquennio, avuto un poten- zamento dell'8% per quanto riguarda strutture ricettive.

di Dan Barry**di Origone**

di cura di RAFFAELLA

Un'idea (21 marzo - 20 aprile)
Un **uomo** dall'apparenza incerta e poco chiaro potrà **vincere** per **sempre** in **un** legare **il** campo lavorativo un contrattacco **alla** **la** programmi ma **il** **il** successo è vicino. In **un** possibile **il**

TORO (21 aprile - 21 maggio)
 ■ ■ ■ ■ ■ a Giove in ottima posizione ■ ■ ■ ■ ■
 agevoleranno parecchio. ■ ■ ■ ■ ■
 spertiche di portare a buon ■ ■ ■ ■ ■
 quanto intrapreso finora. I rapporti
 sentimentali non saranno dei più facili
 tuttavia non ■ ■ ■ ■ ■ prevedono rotture ■ ■ ■ ■ ■
 alive

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Non drammatizzare se i viaggi di lavoro
subiscono ritardi nell'istituzione: pre-
sto ■■■■■ scoprirete ■■■■■
riuscirete a concludere prima dei tempi
prelissati. Incomprensioni ■■■■■
sentimentali: il ■■■■■ orgoglio limita
chiaramente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
 ■ ■ ■ ■ ■ vi ■■■■■■ a portare un po' d'ordine ■■■■ nella vostra vita ■■■■■■. Maggiori comprensioni ■■■■ le famiglie e fra i ■■■■■■. Non ■■■■■■ il lavoro ■■■■ non sottovalutate un ■■■■ che ■■■■ rivelerà validissimo: ■■■■ ■■■■ ■■■■.

LEONE (23 luglio - 18 agosto)
Le promesse non erano false: probabilmente influenze negative hanno limitato le realizzazioni che negli ultimi mesi. I momenti negativi con il partner non la spingono a pensare che il periodo è un periodo denso di nuove emozioni. Possibile vita e vita romantica.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
La giornata ■■■■ caratterizzata da mo-
menti ■■■■ malinconici ■■■■ ■■■■
rapporti sentimentali: ■■■■ ■■■■(ivi
■■■■ ■■■■ passeggero e mo-
■■■■ più coraggio nel portare avanti
■■■■ rapporto solido e intenso. Ottimo ■■■■
prospettive di lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Dopo un periodo di incertezze un amore deludente ■■■ di ■■■ vivo ■■■ ronzio ■■■ da parte ■■■ ■■■ freddi ■■■ ■■■. Nel lavoro ■■■ (discussioni) ■■■ colleghi ■■■ ranno un ■■■ negli ■■■.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Il vostro atteggiamento mostra una particolare disponibilità affettiva. Il desiderio di [] vi potrà spingere verso avventure deludenti. Sapiate [] []. Cercate di imporsi una maggiore concentrazione sul lavoro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.). Una nuova proposta **può nascondere** insidie; **valutarle** consigliandovi **persone potenti**. **Alcuni** tratteranno all'estero. Un viaggio di piacere potrà rincontrare **flamme** che il da-

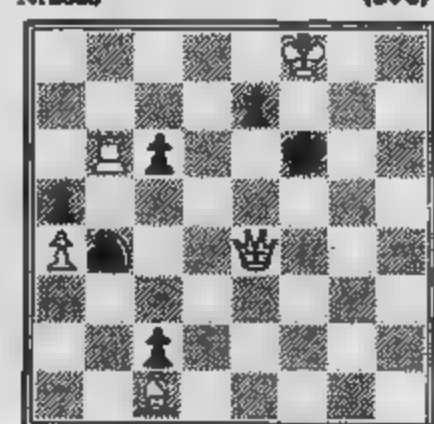
CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Durante la giornata non mancheranno
iligi e capricciose. In posizioni
con il vostro partner. Alcuni è
perdere tempo in inutili
platonici. Le capacità sono ap-
riconosciute: non temete il
giudizio altrui.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febr.)
Non idealizzate un _____ a cui differenzia d'età il _____ eccessiva: col tempo potrete pentirvi della _____ in campo lavorativo: molti sogni irrealizzabili, _____ potranno essere _____ crisi professionale.

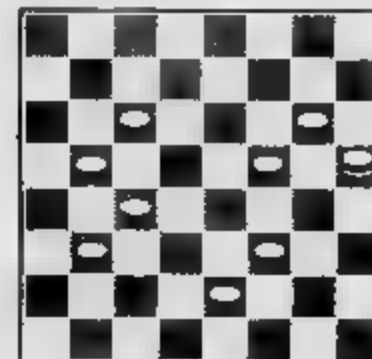
Giornata tutto positivo: gli affari nel lavoro; i vostri sforzi saranno premiati. In amore: alcuni sarà impossibile riuscire a riconquistare una persona che si è allontanata. Evitate di rimpiangere il passato poiché il futuro vi riserva incontri più interessanti.

[illegible]

problema n. 1548



J. Walmswright
|| Finance matters in 8 months



SOLUZ: 15-11, 14-7; 10-4, 6-15
13-10, 5-14; 12-12, [REDACTED] [REDACTED]
10-27; 23-11 14-23; 6-3, 5-12; 2-22
24-31; 10-14

Le due colonne

1				O		
2				O		
3				O		
4				O		
5				O		
6				O		
7				O		

Scrivere in ogni riga due parole rispondenti a definizioni. Le due parole sono collegate mediante lettera "O", che forma la prima parola ed iniziale della seconda. Il fondo grigio si leggerà il titolo d'un libro di Morgan Foster.

1. Ornamento - Zaccapriccolo; 2. Sposato - S. antropomorfia; 3. Conigliolo - L'amore di Braccio di Ferro; 4. S. - La seguono i sale; 5. Benemerenza - S. sul Mar Nero; 6. Breve linea - S. per imbottire; 7. Ardente - S. marina.

OLUZIONI: 1. decoro, ordine; 2. bianco, grigio; 3. cammello, oliva; 4. verde, arancio; 5. merlino, Odesa; 6. giallo, ovatta; 7. focoso, acciaio. —
 delle due colonne: * Camera con vista.

Salone

LA STAMPA

Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico
■ Zecca dello ■
Via Roma, ■ - Telefono ■

**Vendita di riproduzioni a colori
di  in fototipia policroma**

**Su STAMPA
SERA**

ANNUNCI GRATUITI

**telefonando
al
6568459**

dalle ore 9 alle ore 12
dalle ore 15 alle ore 18

OPPURE

INVIANDO LA SCHEDA

■ annunci ■ pubblicati ogni giovedì

Il mercato delle pulci

nome	indirizzo
-------------	------------------

cognome **telefono**

COMPRO ☐ **VENDO** ☐ **CAMBIO** ☐

Intervista con il direttore del famoso Stary Teatr, Stanislaw Radwan

Teatro polacco: dramma e politica

NOSTRO INVIATO

CRACOVIA — Come si batte nella bufera politica che investe il teatro la sua più antica istituzione teatrale? Lo Stary Teatr, vecchio di secoli, si mantiene all'altezza? drammatici tempi che la Polonia è chiamata a vivere. Il discorso proviene, senza la minima incertezza, dal direttore dello Stary, Stanislaw Radwan. L'incontro avviene nel laboratorio di scenografia dove, oppresse le materie dell'archivio che debordano, un pugno di persone si sono isolate per concentrare la prossima definitiva stagione.

«Il 17 ottobre — comincia con calma Radwan — festeg-

geremo il duecentesimo anniversario della fondazione. Non faremo feste luminarie, non è il momento. Organizzeremo un grande festival per dimostrare che la tradizione viva come i classici contemporanei e come la stessa ricerca. Dal grande repertorio abbiamo in cartellone l'Orestea di Eschilo con la regia di Hübner e un Amleto di Shakespeare con la regia di Wajda. Dovrà essere un discorso che si saldi con i nostri Wyspianski, Witkacy, Slowacki. E il collegamento si troverà anche Beckett (Fin de partie con la regia di Asmus), Mrozek, con Fo».

L'ossessione del teatro polacco, dove fanno scuola un critico come Kott e un regista come Wajda, è quest'eco contemporanea che rintraccia in ogni capolavoro del passato. Un indubbio in Polonia oggi dovrebbe avere una sua precisa caratteristica.

«Sono certo che i radici del grande repertorio si rifanno attraverso i secoli. L'unica cosa difficile dell'arte è il percorso, chiarire i vari legami. Per noi, Cracovia, Varsavia, Lublino, il legame è dato dalla politica che ha sempre offerto una drammaturgia la cui costante. Una costante eccezionale ma chiara e forte. Se noi mettessimo in scena un'opera di Shakespeare di Mickiewicz, si penserebbe all'opera d'un contemporaneo e a prima del 1833. Come allora l'artista discute il posto dell'uomo nella società e analizza il problema del potere».

L'impostazione non si presta a contestazioni. Nel momento però di dare la via a uno spettacolo, come si regola la direzione dello Stary? «In un certo senso ci consideriamo facilitati perché i soggetti sono invariabili. Abbiamo quindi tempo a voglia per cercare una nuova realizzazione che ci consenta di non ripetere le solite cose. Il dramma politico sembrerebbe magari gabbia di ferro che blocchi l'ispirazione: al contrario il nostro romantico Slowacki, cambiando ogni cinque minuti il protagonista della commedia (che poteva essere lo Zar come il Papa) ci insegna che storia politica non hanno limiti».

A questo punto si direbbe che lavorare sul velluto. In particolare cosa avviene in palcoscenico quando è risolto i dubbi di fondo? «Noi cerchiamo una drammaturgia che chiamerei "brava", interpreti solo a se stessi e comparse che mettano in luce il protagonista. Nella relazione tra attori e spettatori. I nostri sono gli spettacoli dell'"ensemble", lo diciamo senza paura».

Noi conosciamo, dello Stary, magari il direttore Radwan e il regista Wajda, oppure l'attore di Nastasia Filipowna Jerzy Radziwillowicz e l'attore dei demoni Jan Nowicki. Chi c'è dietro ai nomi di richiamo?

«Un gruppo artistico con attori, registi, scenografi e scrittori di persone; un gruppo di tecnici, amministratori e operai 120 persone; un pubblico di frequentatori che i nostri delegati scovano pazientemente nelle fabbriche con un lavoro di promozione assolutamente disinteressato. In Cracovia abbiamo tre sedi: lo Stary, il Teatro Kameralny e Sala Modrzewski con 480 posti, 270 posti e 150 po-

sti. Cerchiamo un rapporto con il pubblico anche nelle dimensioni».

La proporzione tra il settore creativo e burocratico, se considerata in un ambito europeo, si direbbe soddisfacente. La fedeltà del pubblico consente anche un passo in più, cioè tournée in patria e all'estero?

«Del pubblico riferisco che un dato. I paganti nelle rappresentazioni dello Stary per i primi tre mesi dell'81 sono il 103% rispetto ai posti della platea. Vuoi che abbiamo costantemente avuto gente in piedi. Dovremmo perciò spingerci anche fuori ma qui i dati sono sconcertanti: 520 rappre-

sentazioni nell'80 in Cracovia, 34 all'estero, 20 in patria. Ripeto, 20 in patria. Ciò perché la struttura amministrativa centrale è stupida e penalizza chi si dimostra attivo. Se ci chiamano al Festival nazionale di Varsavia o in una delle 80 città che hanno scritto in questo senso, ci spostiamo a spese nostre in un momento di crisi. Un guaio».

Lo Stary Teatr, una delle istituzioni più esemplari d'Europa, ha problemi di bilancio?

«Ho chiesto a comune e ministero milioni di zloty, poco più di 600 milioni in lire. Per l'81 ne ho avuti 10 milioni, per gli altri 3 conosco il

significato della parola arrangiarsi».

Qualcosa di Polonia? Il pubblico sarà sicuramente coinvolto in un'operazione veramente popolare e culturale.

«Non parlo, io che seggo su questa sedia, di cambiamenti positivi. Però grazie a Solidarnosc oggi abbiamo il sabato festivo e una diversa organizzazione del tempo libero. Non parliamo certamente gli spettacoli nei quartieri di chi lavora, a due passi da casa: la cultura è sempre un fatto eccezionale, l'esperienza decentramento mi pare superata. Bisogna educare il pubblico platea,

chiamare in le famiglie intere. Sarebbe troppo comodo piazzare gli abbonati nelle case e cavarcela una serie di rappresentazioni speciali. Trascuriamo il particolare per arrivare a un piano generale».

Un esempio? «Un delitto interessa il giornalista e il giudice. Al teatro interessa perché il protagonista si è macchiato delitto».

In questo che dice allo Stary la Polonia? Walesa?

«Il dei nuovi copioni che riceviamo sono ricalcati dai fatti politici degli ultimi 10 mesi. In sé c'interessa».

Piero...

«Luciano Serra pilota» stasera sulla Rete Uno

Il bell'aviatore fascista... (un ricordo di Amedeo Nazzari)

Luciano Serra, pilota. Un film che bisognerebbe vietare ai minori di 40 anni. Rivedere Amedeo Nazzari che si batte nei cieli d'Africa con tutto l'orgoglio e tutta la retorica del momento (eravamo nel '38) interesserà forse soltanto chi

dell'attore e del ha una conoscenza antica e affet-

Per un giovane, il film di Goffredo Alessandrini non significa nulla. E' obiettivamente malato di enfasi, prevedibile nello svolgimento, non tanto imperialista quanto bellicoso e saccente. Meglio probabilmente rincorrere nuovi ideali nelle prime visioni o cercare proiezioni più stimolanti nel cineclub.

Ammissione in ogni modo che gli ultraquarantenni abbiano maturato un minimo di saggezza, perché stasera si affollano i milioni attorno al piccolo schermo per seguire sulla Rete Uno il del venerdì dedicato a uno dei loro più e più buffi idoli? Ci sono spettacoli a domicilio più accattivanti, proposte simpatiche da esaurire fuori casa. Eppure Amedeo Nazzari, che più caro e più buffo si potrebbe immaginare, sarà a riempirci la serata e la memoria.

Il film rievoca con accenti particolari l'impresa d'Africa del '36 e vanta sia nell'organizzazione che nella sceneggiatura una firma illustre: Vittorio Mussolini, figlio maggiore del Duce che in eguale misura il cinema e l'aviazione. Luciano Serra, pilota uscia a due anni dalla conquista dell'impero e in concomitanza con la sollevazione franchista in Spagna. Sarebbe stata una bandiera per i «nuovi» italiani.

Invece probabilmente non accadde nulla di tutto questo. Già allora solo una minoranza di illusi credeva in fatidici destini imperiali, già allora se qualcosa piacque del film fu la grinta di Amedeo Nazzari. L'attore, divo autentico in una cinematografia autarchica, già imposto con il medesimo regista Alessandrini in Cavalleria. A distanza di 15 mesi Nazzari non poteva certamente dimenticare il suo romanticismo per diventare un fascista risoluto.

Oggi il contrario: non dovrebbe interessare proprio in quanto documento di un'epoca infelice e per quanto strana coppia di sceneggiatori Roberto Rossellini-Vittorio Mussolini seppa suggerire al regista che aveva firmato La segretaria privata, Seconda B, Don Bosco e che avrebbe firmato Abuna Messias, Nozze e il famoso dittico antibolscevico Noi vivi e Addio Kyra. A poco a poco, invece del chiaro omaggio al soldato italiano che porta nell'Africa barbarica l'imperium e la civiltà latina, ci si entusiasma al coraggio del singolo.

Il singolo è un aviatore prima guerra mondiale, modellato probabilmente sull'esempio glorioso di Francesco Baracca, il quale negli Anni Venti-Trenta era divenuto pilota commerciale ritirandosi completamente rovinato in Sudamerica a dare notizie alla famiglia. Non un eroe, tutto tondo dunque, ma un uomo le debolezze e i suoi momenti di gloria. Luciano Serra infatti si arruolava nell'Arma Italiana (si scriveva maluscolo) sotto falso per la guerra d'Etiopia e giungeva in tempo a salvare il figlio Aldo, sottotenente ardimentoso e inesperto che sta per essere sopraffatto dagli abissini.

Un miracolo. Ma negli spettatori dell'anno diciassettesimo dell'era fascista, il sorriso si spegneva in stretta dolorosa. Il loro — cioè Amedeo Nazzari più che Luciano Serra — moriva e veniva decorato alla memoria. Il figlio Aldo, la medaglia, l'epopea si tingeva di commo-

zione. La critica tempo, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe, fu tenera con l'aspetto propagandistico del film. Tuttavia diede atto ad Alessandrini di costruito una pellicola all'americana con spazi infiniti, poche parole, azioni trascinanti. Accanto a Nazzari recitavano i nomi dell'epoca: Germana Paolieri nella parte della moglie praticamente abbandonata, Roberto Villa allora ventitreenne che era il figlio sottotenente, Mario Ferrari, Guglielmo Sinaz, Andrea Checchi, Nico Pepe, Oscar Andriani, oggi attivo decano dei sindacalisti dello spettacolo. Eccezionale il contributo degli operatori Ubaldo Apata e Aldo Tonti.

Nazzari primagiovane, baffi ribaldi e voce cavernosa. Convinceva gli spettatori degli anni trenta che nulla era impossibile per chi coraggioso. Volava sul suo «caccia» con la disinvoltura d'uno e noi che sappia districarsi nel traffico dell'ora di punta. Forse non importa più che l'ora punta significasse l'impero, il fascio, la guerra. Nazzari è personaggio di favola non di cronaca.



Storaro boicottato in Usa

Vittorio Storaro, il direttore della fotografia vincitore del premio per il film di Coppola «Apocalypse Now», non ha potuto partecipare all'ultima settimana di riprese (7-15 maggio) del film di Warren Beatty «Reds», al quale gli lavoro di fotografia doveva le riprese in Inghilterra, Finlandia, Spagna e New York. Il divieto è partito dal sindacato I.A. Local 659 no-

per le riprese a Los Angeles, anche l'operatore locale. Storaro ha visto gli permessa di Zootrope per il film di Coppola «One from the Heart», ma il divieto è giunto in maniera spe-

per le riprese negli film di Beatty, negli film di Paramount. Storaro ha detto che il sindacato di Los Angeles aveva proposto di lavorare di riprese in qualità consulente, e gli ha rifiutato.

Storaro ha detto che il sindacato di Los Angeles aveva proposto di lavorare di riprese in qualità consulente, e gli ha rifiutato. Storaro ha detto che il sindacato di Los Angeles aveva proposto di lavorare di riprese in qualità consulente, e gli ha rifiutato. Storaro ha detto che il sindacato di Los Angeles aveva proposto di lavorare di riprese in qualità consulente, e gli ha rifiutato.

Storaro ha detto che il sindacato di Los Angeles aveva proposto di lavorare di riprese in qualità consulente, e gli ha rifiutato. Storaro ha detto che il sindacato di Los Angeles aveva proposto di lavorare di riprese in qualità consulente, e gli ha rifiutato.

E' cominciato troppo tardi lo show degli americani al Ruffini

Quartiere insonne per i magnifici Tubes



TORINO — ■ concerto
rock dei Tubes — ■
leri ■ nello stadio del parco
Ruffini — doveva iniziare
alle 20 precise ■ concludersi
alle 22,30. Invece lo spet-
tacolo vero e proprio con il
gruppo ■ in bella
evidenza è cominciato poco
dopo le 23 ed ha avuto il suo
epilogo ben oltre ■ mezza-
notte.

Logiche ■ proteste degli abitanti della ■ di altri quartieri limitrofi esasperati ■ sdegnati dal «bombardamento sonoro» che ha colpito le loro case e ■ loro prechiche ben oltre i limiti di una normale tolleranza. Soltanto al centralino dei vigili urbani in meno di mezz'ora si sono constatati più di settanta ■ gnafazioni di protesta: «Avevamo tutte e dieci le linee telefoniche occupate; persone esasperate, inviperite, che ■

chiedevano di intervenire per far cessare il frastuono».

Il piano strettamente musicale c'è invece ■ annotare che ■ concomitanza con le decine ■ decine ■ telefonate (fatte anche ai ■ trallini delle forze dell'ordine e del nostro giornale) all'interno del parco Ruffini, sul campo poveroso con qualche rado filo d'erba ■ sulle gradinate, erano in tremila a bearsi di quell'unica ora di spettacolo. Tremila giovani che avevano atteso con pazienza per più di tre ■ per vedere ■ ■ i Tubes e che non ■ minimamente toccati dal problema di Fee Waybyll (il cantante trasformista autentico Fregoli del palcoscenico) e soci che ritardavano ■ loro esibizione, pare, per problemi di varia natura primo fra tutti quello economico.

Comunque, la prolungata attesa dei fans di questo complesso ■■■■ fine è ■■■■ premiata con uno show fantasmagorico. Dotati ■■ un sound compatto e smagliante ■■ i musicisti di questa band fan venire in mente ■■ alcuni momenti le «Mothers of Invention» ■■ complesso par-torito anni fa ■■■■ fertile mente di Frank Zappa. Difatti anche la ■■■■ Tubes ha più ■■ una elaborazione bizzarra ■■ dà ampio spazio ■■ composizioni corali originalissime. Ma l'anima del gruppo naturalmente è il cantante showman ■■■■ Waybyll. Per lui ogni canzone ■■ un ottimo pretesto per cambiare abbigliamentando dando vita nel contempo a bislacche ■■ imprevedibili coreografie.

Fee nel ■■■ spettacolo dentro lo spettacolo ■ trasforma in un giocatore di pallacanestro, di foot-ball americano ■ e di baseball (tirando anche alcune palle giù dal palco ■ mezzo al campo con l'apposita mazza) dimostrando che oltre che cantare bene ■ sa anche giocare (e ■ non bastasse tre ragazze pon-pon non pronte a salvarlo sgambettandogli attorno come vuole ■ tipica tradizione ■ americana per i vari incontri sportivi).

Però il repertorio di Fee non si esaurisce in un numero così ristretto di caratterizzazioni. L'astuto e scaltro cantante trova il modo di legarsi a una colonna che sostiene l'impianto illuminazione. Si veste anche da membro dell'ira, scende giù dal palcoscenico e finge di rapire e maltrattare una ragazza del suo cast. Prosegue quindi la carrellata di personaggi vestendosi come Humphrey Bogart e rifacendone il verso. Mima un culturista e continua le sue trasformazioni tramutandosi in gladiatore (vestito soltanto di un minuscolo slip di cuoio) e finge con le partners (vestite soltanto di mutandine e reggiseno), una ricca serie di posizioni amorose.

Le mutazioni naturalmente si esauriscono: c'è anche tempo per altri travestimenti mozzafiato e per altre scenette grandguignolesche. Il pubblico grida ed applaude entusiasta; una casa circostratti altra gente continua telefonare protestando per il baccano.



(Servizio fotografico di Sergio Scavaglione)

**Ivano Barbero**

L'eroe televisivo convince anche nella colossale versione cinematografica

Shogun, venti miliardi spesi bene



Richard Chamberlain, ex dottor Kildare, è il Signore della guerra. Mary Steenburgen si fa notare. Una volta ho incontrato un miliardario.

Shogun, il signore di Jerry London, con Richard Chamberlain, Toshiro Mifune, Yoko Shimada. Avventuroso, americano, a colori (Cinema Astor).

Venti miliardi di dollari, tanto è costato trasferire le mille pagine del best seller di James Clavell, *Shogun*, in un lungo sceneggiato televisivo a puntate diretto da Jerry London e da un altro con strepitoso successo sui teleschermi americani, e in seguito ridurre lo sceneggiato a due film che viene presentato in Italia.

Di tutto questo lavoro ha fatto le spese soprattutto la complessità narrativa del romanzo, sottoposto a tagli e sfilamenti senza risparmio, che hanno portato le mille ramificazioni raccontate per salvarne solo il tronco. La vicenda, così amputata, è questa: Giappone 1600 fa naufragio con la nave l'inglese John Blackthorne, giunto fin là con scopi di esplorazione e di commercio. Scampato a un'esecuzione immediata, Blackthorne è poco a poco ostilità, diffidenza, si appropria della lingua e del costume locali, si distacca nella realtà politica del tempo, fra interminabili guerre battute da vari lignaggi e rivalità coloniali-commerciali di gesuiti portoghesi e francescani spagnoli. Entrato nelle grazie del potente principe Toronaga, Blackthorne ne diviene consigliere e samurai: gli è al fianco nello scontro con il campo di battaglia, decide la guerra contro il principe nemico Ishido. Vittorioso, Toronaga diventa shogun, «signore» supremo capo di tutto il Giappone.

Viene sponzioso l'accostamento a Kagemusha, qui si cercherebbe invano l'andamento epico e la solennità ieratica del film di Kurosawa. *Shogun* è piuttosto film nel segno dell'avventura, tratto com'è un tipico feuilleton: ricchezza dell'intrigo, accompagnano gli ingredienti più tradizionali, guerre e amori, congiura di palazzo e suicidi rituali, castelli sfarzosi e poveri villaggi, cavalieri senza macchia e

trattori, tette prigioni e codici d'onore.

Quanto poi la storia coincide con la storia, non preme dire, anche se tutto lascia pensare che le violenze alla non manchino. Ma d'altra parte, non deve aver pretese storico, quanto gusto raccontare. In tutti i suoi precedenti limiti, *Shogun* fa vedere volentieri: sarebbe piaciuta una maggiore spettacolarità, scene plein air, qui intervengono le ragioni dell'origine

visiva, e il piccolo schermo com'è evidente non può reggiare in grandiosità.

Va detto che la preziosità dei costumi e delle scenografie, le musiche di Maurice Jarre sono appropriate e la fotografia di Andrew Laszlo è come il solito rigorosa. Degli attori ce n'è in pieno, più che Richard Chamberlain, dottor Kildare, l'impeccabile Toshiro Mifune nel ruolo di Toronaga: la vecchia quercia del cinema giapponese non perde colpi.

Una volta ho incontrato un miliardario, di Jonathan Demme, con Paul Le Mat, Mary Steenburgen, Jason Robards. Commedia, americana, a colori (Cinema Doria).

Anche gli americani hanno le loro e una preferita è la seguente: giovane povero al quale non ne va bene una salva accidentalmente la vita, un vecchio miliardario — in Europa be stato un vecchio re — questi ne eredi-

ta colossale fortuna — in Europa avrebbe sposato la bellissima principessa — Mezzo secolo Frank Capra ne avrebbe un film Gary Cooper — anche Gary Grant potrebbe andar bene — oggi, più modestamente, si accontenterà questa commediola con Paul Le Mat.

Il giovanotto scalagnato sognatore che prova — operaio, iat-taio, benzinaio —, molte città un paio di mogliettine, che coltiva velleità di

ha un grande così. Il vecchio niente meno che Howard Hughes, tratto in salvo da una strada notturna all'inizio del film e memore favore fine, quando lascerà un testamento a totale beneficio giovanotto senza pensare — questi miliardari sono così ingenui — che un'orda avvocati parenti troveranno bloccare l'eredità.

Seguendo le complicate vicissitudini del protagonista, Demme coglie l'occasione per mostrare di passata campionario di esempi di quel monumento al kitsch e all'infantilismo che sono la vita la società americana: dall'inarrivabile inusaggline programmi televisivi chilometrici panini inzuppati di senape e ketchup, dall'orchestra di Babbi Natali riti di nozze Las Vegas. Le stesse città dove si sviluppa la vicenda — Las Vegas Reno, Anaheim sede di Disneyland e, perché no?, la mormonica Salt Lake City — quanto esemplari del gran baraccone ovest-americano. La vecchia scorza tycoon che com-muove cantare canzoncina, dica non ottimisticamente infantile.

Tutto sommato, la commediola è spigliata, anche se la mescolanza spunti sati — a atmosfere dolcissime pende un po' troppo vanto queste ultime. Sempre gradevole la presenza — qui poco più che accennata — di Jason Robards che, dopo essere stato in anni recenti Dashiell Hammett e redattore capo del Washington Post, aggiunge il suo repertorio anche questo Hughes insolitamente clochard.

a. dg.

Successo di «Semicentrale affittasi» vincitrice del «Globe»

L'inquilino protagonista in teatro



TORINO — Dell'Hunter Theatre di New York giunta a Torino, ed è stata rappresentata in unica serata al Cabaret Voltaire ieri sera, la commedia di Annarita Merli *Semicentrale affittasi*. Premata con il «Globe», pre-

mio Italia-Usa come il lavoro teatrale più significativo dei disagi sociali dell'Italia della crisi, questa novità italiana si innesta sul filone della commedia brillante, preferendo come mezzo di denuncia satira leggera

sornione, violenza della parola.

L'argomento che Annarita Merli ha scelto per rappresentare i problemi italiani è quello scottante e ormai veramente preoccupante Gli inquilini, o gli

aspiranti tali, devono quindi ingegnarsi ricorrere a trucchi più impensati per tenersi, accaparrarsi, due stanze.

Ecco allora che per un normale cambio di intestazione un uomo una donna in-

ventano complicata storia che li vede amanti pro-cinto lasciarsi, cosicché quello che resta nell'appartamento diventi il titolare del contratto; un altro poveretto, fidanzato da undici anni e impossibilitato a sposarsi per un tetto, s'appiglia alla notizia (falsa) che dava in punto di morte una anziana vedova.

Le situazioni già per paradossali, vengono ulteriormente complicate tutta una serie di equivoci all'antica italiana. La comicità che ne deriva è fresca e genuina e si sdoppia: si sorride per l'ironia insita nella situazione si ride per l'intrigo farsesco.

L'edizione teatrale, con la regia di Gianni Caruso, si allontana moderatamente dal copione originale dell'autrice per avvicinarsi alle caratteristiche degli interpreti. Ognuno di loro si concede lo spazio necessario per divagare nei gesti e toni a loro più congeniali, senza comunque interferire nel carattere dei personaggi e il breve atto unico scorre piacevole e intoppi.

Maria Luisa Abate, Michele Zio, Fabrizio Caleffi e Dario Mazzoleni, accaldati per la concitata recitazione, hanno raccolto sinceri applausi dal cospicuo pubblico presente in sala. Lo spettacolo verrà replicato (di nuovo in serata unica) martedì prossimo alla Tesoriera.

Tiziana Longo

Rete uno



- 14 — Giuseppe Balsamo, sceneggiato. Con Jean Marais. Ottava puntata
- 14,30 Oggi al Parlamento (c)
- 14,40 Da Santa Teresa di Gallura: calcio, torneo giovanile: Inter-Atletico (c)
- FILM 16,30 Doctor Who: Robot, telefilm (c)
- 17,05 Quel risso, irascibile, carissimo Braccio di ferro, cartoni animati (c)
- 17,10 C'era una volta l'uomo, cartoni animati (c)
- 17,35 Shiraz, il ragazzo di Bagdad: Lo spirito del deserto, cartoni animati (c)
- 18 — Umanità in vacanza, inchiesta. Seconda puntata (c)
- 18,30 Tg1 (c)
- 19 — Quel risso, irascibile, carissimo Braccio di ferro, cartoni animati (c)
- FILM 19,20 Medici: notte. Attenzione, radiazioni, telefilm. Fuga di elementi radioattivi in una fabbrica potrebbe contaminare l'intera regione e viene tenuta nascosta. I medici subito convocati sono costretti a restare nello stabilimento (c)
- 19,45 Almanacco: giorno dopo (c)
- 20 — Telegiornale (c)
- 20,40 Tam, attualità del Tg1 (c)
- FILM 21,30 Serra pilota, di Goffredo Alessandrini, con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Andrea Checchi, Gino Mori. Italia. Guerra 1938. «Esemplare» film di regime: pilota reduce della prima guerra mondiale trasportando turisti sul Lago Maggiore. Sua moglie lo assilla dandogli dell'incapace e lui va a cercare fortuna all'estero finendo a combattere a fianco del figlio durante la conquista dell'impero d'Africa
- 23 — A tu per tu con l'opera d'arte: Liguria (c)
- 23,25 Telegiornale (c)

Rete due

- FILM 14 — Kingston dossier paura: Il ricatto, telefilm. Giornalista molto in vista, autrice di un servizio esplosivo sulla corruzione edilizia, decide improvvisamente di dimettersi. Kingston subodora qualcosa e scopre che la donna è ricattata (c)
- 15,30 Tg2 replay, attualità (c)
- 17 — Tg2 flash (c)
- 17,30 Capitán Harlock: computer vivente, cartoni animati (c)
- 18 — Donne nella professione, seconda puntata: prospettive in agricoltura (c)
- 18,30 Tg2 sportsera (c)
- FILM 18,50 Buonasera: Paolo Ferrari, varietà con Paolo Ferrari, Laura Tavanti. Ultima puntata (c). Arriva Mary, telefilm comico. Per la prima volta da quando sono sposati, Rhoda e Joe possono permettersi di trascorrere assieme fine settimana. Al momento di partire però si presenta la vecchia amica di lei, convinta di farle una grandissima sorpresa (c)
- 19,45 Tg2 (c)
- 20,40 Tribuna politica: incontro stampa con il Psi (c)
- 21,25 Il voto, special musicale (c)
- 22,25 Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero (c)
- 23 — Tg2 (c)

Rete tre

- 16 — Punta Ala: campionato mondiale di tiro all'arco (c)
- 17,15 Maria Carta in concerto (c)
- 17,45 Concerto rock dal Palatino di Milano. Con i Dirty Looks (c)
- 19 — Tg3 (c) - Tom e Jerry, cartoni animati (c)
- 19,35 Lontano dagli occhi, documenti (c)
- 20,05 A confronto con Gioacchino Rossini, quinto giorno: filo diretto con i telespettatori (c)
- 20,45 Un certo Picasso, visita alla mostra di Palazzo Grassi a Venezia (c)
- 21,25 Carmelo in Majakowski, dalla trentacinquesima Sagra musicale umbra. Prosa (c)
- 22,40 Tg3 (c) - Tom e Jerry, cartoni animati (c)
- 23,15 Napoli: calcio torneo quadrangolare (c)

Svizzera

- 18 — La tv dei ragazzi (c)
- 18,40 Telegiornale (c)
- 18,50 Il meraviglioso circo: Opera blu, documentario (c)
- 19,50 Il Regionale (c)
- 20,15 Telegiornale (c)
- 20,40 Reporter, settimanale di informazione (c)
- 21,40 Tropical: musica brasiliana presentata da Caterina Valente (c)
- 22,25 Ciclismo: giro della Svizzera (c)
- 22,45 Telegiornale (c)
- 22,55 Toma: La valigia della fortuna, telefilm (c)

Montecarlo

- FILM 17 — Cartoni animati (c)
- 17,15 Lo voglio morto, di Paolo Bianchini, con Lea Massari, Craig Hill. Western Italia 1968 (c)
- 19,05 Telemenu (c)
- 19,15 I giochi di Telemontecarlo (c)
- 19,45 Notiziario (c)
- 19,50 I giochi di Telemontecarlo (c)
- FILM 20,40 Maschera di Filippo Ratti, Cesare Danova, Franca Marzi, Nino Pavese. Drammatico Italia 1951
- 22,10 Editoriale (c)
- 22,15 Oroscopo (c)
- FILM 22,20 Police Station, telefilm (c)
- 22,45 Notiziario (c)
- 22,50 Dibattito: tutti ne parlano (c)

Capodistria

- FILM 17,30 Film
- 19 — Temi d'attualità (c)
- 19,30 L'angolino dei ragazzi (c)
- 20 — 27 (c)
- 20,15 Telegiornale - Punto (c)
- 20,30 Il cineamatore, di Krzysztof Kieslowski, con Jerzy Stuhr, Malgorzata Zabkowska. Psicologico Polonia (c)
- 22,20 Telegiornale - Tutti oggi (c)
- 22,30 I grandi congiure: Il conestabile di Borbone, sceneggiato. Seconda parte (c)
- 23,20 Danza, di balletto classico e moderno (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO



UNO (FM 92,1)

- 14,30 Guida all'ascolto del '900. Un programma di Daniela Palladini
- 15,05 Errepiuno. Radiopomeriggio di Lino Matti. Katia Sinò condotta da Chiara Barabossa
- 16,10 Rally. Selezione di regolarità, ritmo e gradimento per la vostra discoteca
- 16,30 Fonostera. Segmenti, percorsi e dinamiche in una proposta di laboratorio di Pinotto Fava e Armando Adolgo
- 17,05 Patchwork. Oggi: Star - Piedigrotta - Canagliolo - Combinazione suono
- 18,35 Sceneggiato radiofonico di Eva Franchi 8ª puntata
- 19,30 94ª puntata «I pianisti Stride»
- 20,30 Una storia di jazz
- 20,30 Operazione di Anna Luisa Meneghini, con Paolo Giuranna, Ileana Ghione e Angela Cavo
- 21,05 Dall'Auditorium della Rai Torino Stagione Sinfonica di 1981. Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato con la

partecipazione pianista Giuseppe La Licata

DUE (FM 95,6)

- 15 — Radiodue (Il parte) Un programma d'intrattenimento in diretta
- 16,32 Disco Un appuntamento giornaliero con la cosiddetta musica leggera, in studio Arnoldo Foà con Loredana Lipperini e Cesare De Robertis
- 17,32 Gesual. Lettura integrale e più del romanzo di Giovanni Verga diretta da Massimo Mollica
- 18,32 Stefano Reggiani presenta Moulin Rouge. Immagini e Parigi fra a costume
- 19 — Canada Leonard Cohen e Bruce Cockburn
- 19,57 X. Spazi musicali per tutti i gusti e per tutte le affinità. Marchand, Donatella Moretti e Laura Putti
- Milanonotte. Al microfono Sor-

TRE (FM 98,2)

- 17 — Spazio Tre. e attualità culturali presentate da Niccolò Zapponi
- 21 — Nuove musiche. Aggiornamenti e riletture di Franco Pulcini
- 22,05 Enzo Restagno: Bartók nascita XII trasmissione «I capolavori»
- 23,05 Dino Giannasi presenta Il jazz improvvisazione e creatività nella musica

TV PRIVATE

Tele Europa 3

Canale

- 13 — Diario di un soldato, sceneggiato (c)
- 13,30 Vicki, cartoni animati (c)
- 14 — Superseven, cartoni animati (c)
- FILM 14,30 panna, di Steno, con Mari-sa Allasio, Ettore Manni, Alberto Rabagliati. Commedia 1957
- FILM 16 — New Scotland Yard, telefilm (c)
- 17,30 Favole della foresta (c)
- FILM 18 — La prateria, telefilm (c)
- FILM 19 — Maude, telefilm (c)
- 19,30 Superseven, cartoni animati (c)
- 20 — Vicki, cartoni animati (c)
- FILM 20,30 Luna di Bryan Forbes, con Malcolm McDowell, Nanette Newman, Georgia Brown. Drammatico 1972
- 22,15 Gauguin, sceneggiato (c)
- 23 — Cronaca di un incontro di boxe (c)
- FILM 24 — col gangster, di Dino Risi, con Mark Lawrence. Italia drammatico 1952

Teleradio city (Al) Canali 44-47

- FILM 14,30 L'ispettore Bluey, telefilm (c)
- 16 — verdi, per i più piccoli (c)
- 16,30 Candy Candy, cartoni animati (c)
- 17 — Kum Kum, cartoni animati (c)
- 17,30 George Superpolo e Tom Silk, cartoni animati (c)
- 18 — Superclassifica (c)
- FILM 18,30 Il di Monroe, telefilm (c)
- FILM 19 — Una famiglia per dire, telefilm (c)
- FILM 19,30 Giorno per giorno, telefilm (c)
- 20 — Candy Candy, cartoni animati (c)
- 20,30 Viva il gentile, spettacolo musicale (c)
- 0,05 antiquariato (c)

Radio Tele Aosta Canali 33-35

- FILM 14 — Lucy e gli altri, telefilm (c)
- 14,30 Scooby Doo, cartoni animati (c)
- FILM 15 — Una Usa commedia 1974 (c)
- FILM 16,30 Chips, telefilm (c)
- 17,30 Superclassifica (c)
- FILM 18,30 Giorno per giorno, telefilm (c)
- FILM 19 — Lucy e gli altri, telefilm (c)
- 19,30 I gatti di Chattanooga, cartoni animati (c)
- FILM 20 — La maschera di Sheba, film per la tv (c)
- FILM 21,30 Le ragazze Harwey, Usa commedia 1946 (c)
- FILM 23 — Tandarra, telefilm (c)

Telecupole

Canali 57-64

- 14,30 La principessa Zaffiro, cartoni animati (c)
- FILM 15 — Jason King, telefilm (c)
- 16 — Il baby gum, per i più piccoli (c)
- 17,30 L'uomo ragno, cartoni animati (c)
- 18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati (c)
- FILM 18,30 I ragazzi Indian River, telefilm (c)
- 19,30 Gundam, cartoni animati (c)
- FILM 20,30 Telefilm
- FILM 21 — Lo sport (c)
- 23 — uomini Raf, telefilm (c)
- FILM 24 — La regina Samar, Italia avventuroso 1964 (c)
- 2 — Film

STP (Casale-Vc)

Canale

- FILM 13,45 Boys and girls, telefilm
- FILM 14,15 Shane, telefilm (c)
- 15,15 Superclassifica (c)
- FILM 18 — Boys and girls, telefilm
- 18,30 Cartoni (c)
- FILM 19,20 Spectreman, telefilm (c)
- 19,50 Notizie flash (c)
- FILM 20 — Scritto a New York, telefilm (c)
- 21 — A pelo d'acqua, rubrica di motonautica (c)
- FILM 21,45 New York, telefilm (c)
- 23,15 Telenotte (c)
- FILM 23,30 Film
- 1,30 con...

Videovercelli

Canali 37-60

- FILM 16,30 Sherlock e la paura, Usa giallo 1945
- 18 — Cartoni animati (c)
- 18,30 Ehi, per i più piccoli (c)
- FILM 19,30 Telefilm
- 20,30 Notiziario
- FILM 20,45 Telefilm
- 21,15 Fantasilandia, telefilm (c)
- FILM 22,30 Adesso asta, asta telefonica (c)
- 1 — Notiziario

G. R. P.

Canali 42-86

- 14,15 Spazio 5 (c)
 15 — Jennie, Lady Randolph Churchill, telefilm (c)
 16,05 Quentin, telefilm (c)
 16,40 Grp flash (c)
 16,50 Giochi giocando, gioco a premi per i più piccoli — Alessandra Pecchio, Franco Mello (c)
 17,20 La signorina marron, — viola, fiaba. Seconda parte (c)
 17,55 L'Ape Magà, cartoni animati (c)
 18,30 Different strokes, Harlem contro Manhattan, telefilm (c)
 19,05 Tanto per leggere (c)
 19,30 Grp flash - Almanacco (c)
 19,55 Peyton Place, telefilm (c)
 20,35 Oroscopo (c)
 20,40 The Invaders, telefilm (c)
 21,55 Coffee break (c)
 22 — Good bye (L'uomo della Cia), — Damiano Damiani, con Tony Musante, Claudia Cardinale. Italia spionaggio 1977 — Agente Cia — Roma prepara un attentato a sfondo politico. Sulla sua strada incontra un grosso intralcio quando — pazzo in un albergo tiene in ostaggio due persone e si sente in dovere di liberarlo (c)
 23,50 Grp flash (c)
 0,05 nere per le vergini svedesi, di Ray Austin, con Ann Michel, Patrick Haines. Inghilterra drammatico 1970 — Due sorelle cadono nelle mani di un pazzo che le costringe a pratiche magico-stregoniche. Delle due quella che non accetta la cosa rischia la morte (c)
 0,50 Dai giornali di oggi (c)
 1,30 Le svedesi continuano a la mazur — letto, di John Hilabrt, con Brite Tove, Brigit Garde — Rettore — collegio maschile affetto da crisi di impotenza, desidera aprire la scuola alle ragazze. La moglie e i consiglieri lo ostacolano, ma gli allievi in massa lo aiutano (c)
 3 — Film
 4,30 Salvarlo per ucciderlo, di A. Miller, con R. Kiley, film per la tv (c)
 5 — Domani non siamo più qui, di Brunello Rondi, con Ingrid Thulin, Robert Hoffmann. Drammatico Italia 1958 (c)

Tv Flash

Canale 39

- 18 — Cinema di guerra: il tramonto degli eroi, di Aleksander Ford, — Bata Tyskiewicz, Tadeusz Comnicki. Polonia 1966 — Mentre i tedeschi sono in rotta, cinque ufficiali polacchi reduci — un campo di sterminio si offrono di aiutare tre ragazze sconvolte irrimediabilmente dagli orrori che hanno visto
 19,30 e inchieste (c)
 19,45 Speciale teatro, a cura di Nino Ferrero (c)
 20,05 Tradizioni e feste (c)
 21,25 scoperta di — musicista: Lino Livia-bella (c)
 22 — Flash attualità - Commedie cinematografiche: La battaglia dei sessi, di Charles Crichton, con Peter Sellers, Constance Cummings. Inghilterra 1959 — Impiegato — un'industria tessile scozzese dopo anni e anni di metodico servizio, vede la propria vita sconvolta dall'arrivo — direttrice americana. Con pazienza tenta di farle dare i numeri — attualità

Telepinerolo

Canale 56

- 12,55 Pesci d'oro e d'argento, — Carlo Veo, con Gianni Agus, Mario Carotenuto, Carlo Croccolo. Italia 1962 — Un singolare concorso premia uno fra quelli che avranno deciso di passare il Ferragosto in città. Varie persone partecipano, tra cui mariti gelosi, ladri al lavoro — mariti che tentano un'avventura con belle straniere
 15,30 bingo, tombolone musicale a premi (c)
 19 — Automobilismo (c)
 19,40 Notiziario (c)
 20 — Servizi speciali (c)
 20,40 Uno — vol, personaggi pinerolesi (c)
 21,15 La bustarella, gioco a premi fra squadre regionali (c)

Tele Subalpina

Canale 46

- 17,30 La banda dei ranocchi, cartoni animati (c)
 18 — Lucy e altri, telefilm (c)
 18,30 Sky boy, telefilm (c)
 19 — podistico
 19,30 Appunti di vita — di Mandrin, di Mario Soldati, con Silvana Pampanini. Italia, avventura 1951
 21,30 Medaglioni operistici (c)
 21,45 — (c)
 22,30 I mercanti di stoffe, sceneggiato. Replica della terza puntata (c)

TV PRIVATE

Quarta Rete

Canale 22

- 12,30 Show show, varietà — interviste (c)
 13,30 Speciale casa (c)
 13,45 Capitan Kidd, di Rowland V. Lee, con Charles Laughton, Randolph Scott, Barbara Britton. Usa avventuroso 1945 — Pirata inglese viene incaricato dalla regina di scortare una nave carica di ricchezze. Strada facendo uccide tutto l'equipaggio e ruba i preziosi dichiarando poi di essere stato depredato. Quando si presenta a reclamare comunque il suo compenso viene smascherato
 15,15 Buford files and Galoping Ghost, cartoni animati (c)
 16,45 Crash, cartoni animati (c)
 16,30 jaws, cartoni animati (c)
 17 — Buford files — Galoping Ghost, cartoni animati (c)
 17,30 Mixage, filmati musicali — richiesta (c)
 18,30 Les femmes, di Jean Aurel, con Brigitte Bardot, Anny Duperey. Francia commedia 1969 — Scrittore in crisi e indebitato fino al collo viene obbligato dall'editore a mettersi al lavoro dettando le proprie memorie sentimentali. La dattilografa che assume è la donna di cui s'innamora veramente (c)
 20 — Speciale casa (c)
 20,15 Jabber jaws, cartoni animati (c)
 21 — La festa, con Claude Gérard. Drammatico
 22,15 Astropanorama (c)
 22,30 La spada — deserto, di Richard Bare, con Gloria Grahame, Cesar Romero, Turhan Bey. Usa avventuroso 1953 — Bella figlia di un emiro — promessa a — uomo che non ama ma che riesce a conquistare salvandola dalle grinfie di un sultano che uccide suo padre — la rapisce per sposarla e conquistare il trono
 24 — Sexy night (c)
 0,15 Suggestonata, di Alfredo Rizzo, con Gabriele Ferzetti, Eleonora Giorgi. Italia drammatico 1978 — Ex fascista espatriato per evitare la fucilazione, torna al paese per riprendere possesso dei suoi beni trovandosi coinvolto in un'oscura — di delitti (c)

Studio Nord

Canali 49-43

- 16,10 Crash che botte, strippo — strippo, Italia commedia 1964 (c)
 17,50 Documentario
 18,20 Telefilm
 19 — Documentario
 20,40 Guido — vendetta, Germania western 1965 (c)
 22,45 Notiziario
 23 — La — degli amori particolari, Giappone drammatico 1964 (c)

Canale 5

Canali 61-50-32

- 12 — Okay, cartoni animati (c)
 12,30 Programma musicale (c)
 13,30 Sport e spettacolo (c)
 14 — Paura d'amore, di Philip Dunne, — Jean Simmons, Guy Madison, Jean-Pierre Aumont. Drammatico 1956 — Convinta di possedere — personalità originale ed eccezionale, una ragazza si rifiuta di sposare l'uomo che ama per paura — sentirsi soffocata e diventare una moglie come tante altre. La madre pestifera di lui oltretutto riesce a complicare ancor più le cose allontanandogliela — facendogli impiegare il doppio di fatica per riavvicinarla — sé (c)
 15,30 Le nuove — di — telefilm (c)
 16 — Okay, cartoni animati (c)
 16,30 I guerrieri Ninja, cartoni animati (c)
 17 — Superman, telefilm (c)
 17,30 Le nuove avventure di Lassie, telefilm (c)
 18 — Programma musicale (c)
 19 — Cow boy — Africa, telefilm (c)
 20 — Speciale 5 (c)
 20,30 Love — telefilm (c)
 21,30 La — del mare, di Bob McNaught, con Joan Collins, Richard Burton, Basil Sydney. Drammatico 1957 — Unici superstizi di un mercantile silurato dai giapponesi, tre uomini e una donna vivono una lunga tragedia vagando per il mare. Uno di loro impazzisce e odia — altro perché negro. Il terzo, invece, giornalista, s'innamora della donna — mai sapere che — tratta di una suora (c)
 23,20 musicale (c)
 23,45 alla polizia, di Marc Simenon, con Francis Blanche, Bernard Blier, Mylène Demongeot, Georges Geret. Drammatico 1973 — Fuggito da un manicomio, — giovane che odia — donna a — di traumi infantili fa prigioniero madre e figlia in un casolare. Sindaco e altri notabili del luogo durante le trattative svelano le proprie debolezze nascoste (c)

Quinta Rete

Canale 47

- 13 — The Monkey, cartoni animati (c)
 14 — Sansone, — Gianfranco Parolini, con Brad Harris, Brigitte Corey, Mara Berni. Italia avventuroso 1961
 15,30 L'incidente, di Joseph Losey, con Dirk Bogarde, Stanley Baker, Jacqueline Sassard, Michael York. Inghilterra drammatico 1968
 17 — Reverendo Colt, di Leon Klimowsky, con Guy Madison, Richard Harrison. Italia western 1970
 18,30 The Monkey, cartoni animati (c)
 19,30 Film
 21 — Il delitto — signora Reynolds, con Mara Silva, Gil Vidal, Marta Padovan. Spagna giallo 1972
 22,30 A — un'estate, di Pedro Lazaga, con Mark Burns, Lynne Frederick. Spagna fantastico 1975
 24 — Il — della — campagna, di Robert Fuest, — Michèle Dotrice, Clare Kelly. Inghilterra-Usa giallo 1971

Telestudio T.

Canali 24-45-47

- 13 — Rivistando in cineteca: I — vagabondi, — Amleto Palmieri, con D. Galli, H. Springer. Drammatico 1933
 15 — D come donna (c)
 16,15 Charlie's angels: Angeli in —, telefilm (c)
 17 — Ciao amici, la tv dei ragazzi (c)
 17,15 Braccio di ferro, cartoni animati (c)
 18,10 Telefilm
 19 — Maglieria superfacile (c)
 19,30 Quiztour, quiz a premi (c)
 19,45 Buonanotte bambini, cartoni animati (c)
 20,15 Prossimamente (c)
 20,30 Il meglio di Hollywood: Fuga da Zahra, di Ronald Neame, con Yul Brinner, Sal Mineo, Antony Caruso, James Mason. Inghilterra avventuroso 1961
 22,30 Calcio sudamericano (c)
 23,30 Film
 1,30 Voto — castità, di Joe D'Amato, con Jacques Dufilho, Laura Gemser. Italia commedia 1976

Rete Manila 1

Canale 50

- 14 — Pomeriggio birichino, per i più piccoli (c)
 14,30 Il — dell'Africa, di Ernest Beaumont Schoedsack, con Terry Moore, — Johnson. Avventuroso 1949
 16 — Il triangolo delle — di René Cardona jr., — John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady. Drammatico Italia-Messico 1978
 18 — Tarallucci e vino, musica da Napoli (c)
 19 — La terza — (c)
 20 — La pecora nera del signor ministro, di Basil Dearden, Will Hay, con Will Hay, Basil Sidney. Commedia 1965
 21,30 Il teatro a Torino (c)
 21,45 Film
 23,30 La città del peccato, di Hubert Frank, con Gunther Neutze, Leon Askin, Tania Beryll. Poliziesco 1968

Televox

Canali 28-5

- 16 — Univers — della terza età: geosantropologia
 18 — Dialogo con i telespettatori, filo diretto con Matilde — Pietrantonio
 19 — Nostro —
 19,50 —
 20,15 L'avamposto degli uomini perduti, di Gordon Douglas, con Gregory Peck, Barbara Payton, Lon Chaney. Usa western 1951
 21,45 — bel Piemont, folklore piemontese

Videogruppo

Canale 52

- 15 — Guida alla sopravvivenza (c)
 16,35 Boys and girls, telefilm
 17 — Uau!, cartoni animati (c)
 17,30 Boys and girls, telefilm
 18 — Uau!, cartoni animati (c)
 19 — La — domanda, filo diretto col sindaco (c)
 19,45 Videonotizie
 20 — Telefilm
 21 — Operazione — di Robert Lynn, con Steve Cochran, Hildegard Neff, Paul Hubschmidt. Avventuroso Inghilterra 1964
 22,35 Scritto — York, telefilm (c)
 23 — Torneo di tennis Wct (c)
 23,35 Videonotizie, segue: tennis (c)

Tele Ivrea

Canale 45

- 17,30 —
 18 — Superclassifica show (c)
 18,45 — (c)
 20,20 Dove andiamo — (c)
 21 — — picche operazione controspionaggio, Italia spionaggio, 1966 (c)
 22,45 Svezia — — paradiso, Italia documentario 1968 (c)

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Eccezionale
Ottimo	Successo
F	Consensi
Discusso	Discordi
Mediocre	Scarso

Reduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Barini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto.

cinema prime visioni

ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	Bezy Mezzè (Francia - Colori) — Viet. 18. Orario: 14,30; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensis
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 587.190	Alta tensione , di Mel Brooks, con Kahn, Harvey Korman, Leachman (Usa - Colori) — Lo straripante regista prende di mira questa volta la ispiratrice di tanti film gialli. Non vietato. Orario: 15,10; 17; 40; 20,30; 22,30.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
ARTISTI v. Artisi Tel. 831.374	Quattro tra poliziotti , di Robin Davis, con Claude Brasseur, Mariéne Jobert, Claude Rich (Francia - Colori) — Poliziotti privati si contendono il diritto di ripulire la città dalle bande di delinquenti e...	PRIMA VISIONE non recensis
ASTOR v. Vioti 8 Tel. 519.516	Shogun, il Signore della guerra , di Jerry London, con R. Chamberlain, T. Mifune (Usa - Colori) — Tratta il libro omonimo di James Clavell, la vicenda di un grande condottiero dell'impero nipponico. Non viet.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 530.714	Inferno , di Argento, con Eleonora Giorgi, Livia, (Italia - Colori) — C'è delitto al confine della realtà, legge il destino di due fratelli, uno in a Roma, l'altra a New York. Orario: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30. Viet. 14.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 3500
CENTRALE v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	La ragazza di via Milite , di Gianni Serra, con Maria Monti, Oria Conforti (Italia - Colori) — Emarginazione giovanile e la via che portano alla delinquenza, in una storia interamente girata a Torino. Viet. 18. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
CRISTALLO v. Goltz 5 Tel. 650.71.00	Tony, il taccuino , di Gianni Serra, con Carlo Ausino, con Emanuel, Giuseppe Aiello (Italia - Colori) — Interamente ambientata a Torino, la storia di un giovane coinvolto nella delinquenza odierna. Orario: 16,10; 17,30; 19,20; 20,50; 22,30. Non viet.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
DORIA v. Gramsci Tel. 530.714	Il re, di Massimo Troisi , con Massimo Troisi, Florenza Marchegiani, Lino Troisi (Italia - Colori) — Il simpatico comico «La fida» in un film da lui diretto sulle sfortune di un napoletano. Orario: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30. Non viet.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 3500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 530.714	Il dittatore dello Stato libero di Banania , di Woody Allen, con Woody Allen, Suzi Quatro, Louise Lasser (Usa - Colori) — Giovannotto svagato viene coinvolto nell'aspra lotta fra dittatore e rivoluzionario in Sudamerica. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 3500
KELLER v. Mad. Camp. 1 Tel. 215.613	Simon, di Brickman , con An Arkin, Kehan (Usa - Colori) — Divertenti vicende di un personaggio che salta fuori da qualsiasi oggetto e forse arriva dallo spazio. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensis
IDEAL v. Beccaria 23 Tel. 541.523	Il furore della collina , con Bruce Lee (Hong Kong - Colori) — Il campione di arti marziali, sgominatore delle bande giapponesi rivali e marziali, seconda avventura. Orario: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 3500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	Il furore della collina , di Ettore Scola, con Valeria D'Obel, Giraud (It. - Colori) — Tratto da «Fosca» di U. Tarchetti, la storia di un bel... Orario: 15,35; 17,35; 20,15; 22,30.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
LUX v. S. Federico Tel. 541.283	Silence , di Franklin J. Schaffner, con F. Langella, Lesley-Anne Down, M. Ronet (Usa - Col.) — Egittologa si contrappone da una a una vic... Orario: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Viet. 14.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Esperienze pornografiche , Michel Carin (Francia - Colori). Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.	PRIMA VISIONE non recensis
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	La moglie in bianco , l'elemento al di M. Tarantini, con Lino Barili, Pamela Prati, Susan Scott, Rita (Italia - Colori) — Consuete avventure del solito maschio diviso fra moglie casta e amante calda. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 14.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 3500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Al di là del bene e del male , di Liliana Cavani, con Dominique Sanda, Rocco, Powell, Eric Josephson (Italia - Colori) — Menage a tre fra il filosofo Nietzsche e un dottore, innamorati della stessa donna. Orario: 15,30; 17,45; 20,10; 22,30. Viet. 18.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 3500

ORFEO p. Carini Tel. 839.8701	Calda gola di Martine , con Martine Arno, Erika Cool (Francia - Colori) — Vietato 18. Orario: 15; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensis
PRINCIPE v. Princ. d'Acqua Tel. 530.714	Relazioni perverse (Francia - Colori) — Viet. 18. Orario: 15; ultimo 22.	PRIMA VISIONE non recensis
REGINA v. XX Settembre Tel. 531.400	Super sei super , di John Thomas, con Pontello, Erika Cool (Francia - Colori) — Viet. 18. Orario: 15; ultimo 22.	PRIMA VISIONE non recensis
REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400	Papillon , di Franklin J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Ivey (Usa - Colori) — La ripetuta fuga dalla Guyana di «Papillon», il leggendario gallesco scrittore che ha narrato la sua peripezia. Orario: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Non viet.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 3500
ROMANO v. XX Settembre Tel. 531.400	Il 47 , di Francesco Rosi (Italia - Colori) — Alcuni documenti... Orario: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Viet. 18.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 3500
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 530.714	Neppure il più famoso , di Sidney Poller, con Gene Wilder e Richard Pryor (Usa - Colori) — Tragico-umore avventure di due galeotti decisi a evadere, ma troppo sfortunati e pasticciati. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 3500
VITTORIA v. Buozzi 8 Tel. 530.714	La , di... Orario: 15; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensis
VITTORIO VENETO v. 5 Tel. 871.842	Le strazianti (Italia - Colori) — Viet. 18. Orario: 14,30; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensis

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 530.714	Il mio gioco da bambini , di Walter Matthau, con Walter Matthau, Julie Andrews, Sara Simon (Usa - Colori) — Tragico-umore vicenda di un... Orario: 20,30; 22,30. Non viet.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 2000
ARCO-INC. c. Pr. 31 Tel. 484.621	Voltati Eugenio , di Luigi Comencini, con... Orario: 20,30; 22,30. Non viet.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 2000
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.96.15	L'addio , di... Orario: 20,30; 22,30.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 2000
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	Della 5 , di... Orario: 15,20; 18,20; 20,20; 22,20. Non viet.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 2000
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	Il 47 , di... Orario: 20,30; 22,30.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 2000
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	Alla 30 , di... Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15. Viet. 14.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 2500
MASSAUA p. 1 Tel. 795.603	Manolesta , di P. Festa Campanile, con Tomas Milian, Giovanna Rull (Italia - Colori) — Ladrocinco, per conservare la tutela del figlio, tenta con poca fortuna lavori onesti altrove. Orario: 20,35; 22,30.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 2000
MASSIMO v. 8 Tel. 876.061	Robin Hood , prod. Walt Disney (Usa - Colori) — La avventura... Orario: 15,30; 18; 20,30; 22,30.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 2000
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	Vizi begnini , con Candy Barbur, Erika Richardson (Usa - Colori) Orario: 15; ultimo 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensis
PUNTOQUE v. Garibaldi 24 Tel. 545.245	Il , di... Orario: 17; 18; 21; 23.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 2000
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	Porno in blue , di... Orario: 15; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensis
SEXY v. 171 Tel. 874.171	Viaggi erotici (Francia - Colori) — Viet. 18. Orario: 15; ult. 22,30.	PRIMA VISIONE non recensis
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	Soldato Giustizia agli ordini , di Howard Zieff, con Goldie Hawn, Eileen Brennan (Usa - Colori) — Ragazza... Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.	CRITICA ●●●●● PUBBLICO ○○○○○ INGRESSO L. 2000
NUOVO VI c. Casale 106 Tel. 530.714	Ecco il film del Muppet , di James Frawley, con i Muppet (Usa - Colori) — I simpatici pupazzi divenuti famosi con la Tv, in una... Orario: 20; 22,30.	PRIMA VISIONE non recensis

secondo e altre visioni


ALEXANDRIA (v. Sacchi 18, tel. 511.293) American porno story, Samantha Fox. Vietato 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500.	CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.088) L'addio, su viral nel terreno, K. Mc Koll, G. Warbeck. Viet. 18. Or. 20,22,30.	ERBA D'ESAL (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) Vedi teatin.	FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560) Occhio alla penna, Bud Spencer, regia Michele Lupo. Or. 20,22,30. L. 1500.	GUARDIA - MARIONETTE LUP (v. S. Teresa 5, tel. 530.236) Vedi teatin.	HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904) I... Or. 20,22,30.	JOLLY (via Varolengo 130, tel. 290.161) Blue erotic cinema. Techn. Viet. 18. Sul palcoscenico: Tania.	NUOVO (via Venezia 8, tel. 749.2362) Ratataplan, con Maurizio Nichetti. Techn. Viet. 18. Or. 20,22,30.	SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.608) Il grande cacciatore, Col. Non viet. Or. 20; 22,30.
--	--	---	--	--	---	---	--	--


ZONA CENTRO

CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) Delitto d'autore... Or. 18,45; 22,30. Alibi sotto la neve, Jacques Tournier, con Aldo Ray e Ann Bancroft. Or. 20,45.	BARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.046) Dalle 16 alle 24 sessualmente espliciti. Nov. Cavour. Ingresso soci.	CINECLUB (via F.lli, tel. 447.2868) Dalle 14,30 alle 24 contributo. Nov. Ingresso riservato ai soci.	PO (via Po 21, tel. 510.496) La polizia interviene: ordine di uccidere, E. M. Salerno.
--	--	--	--

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI



ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)

Mc Queen. Colori.  **Arrestato**



GIARDINO D'Esal (v. Monteccone 82,  328.873)

Oggi chiuso

SMERALDO - ARCI D'Esal (via Turin 82, tel. 390.711)


 con E. Gould,  **Drumma**


VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)

«Per il festival della comicità, giugno in allegria»:
Bianchi,  e Verdiana, con Carlo Verdona. Milano
Vukotic (3 visione). Ore 20,15; 22,30. L. 1200.
 **Commedia**

FRATELLI S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 448.784)


Indovina chi viene a casa, S. Tracy, S. Polter,
Hepburn, regia S. Kramer. Ore 20; 22,30. L. 1200.
 **Commedia**


SAN PAOLO (via Cesena 80,  372.837)


Chiuso per ferie

FRATELLI BERNINI


BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843)


Io sono solo, di S. Scandura,  **Commedia**
Schneider. Viet. 14.

ZETA D'Esal (via  88, tel. 749.2907)



All That Jazz, di B. Fossecon, A. Schreyder, J. Lange.
Ap. 20; ult. 22,30.  **Musical**

ZONA MILANO - REGIO PARCO

FALCHERA (via Tanaro 30, tel.  530.714)




Allen. Non viet.  **Fantascienza**

MAIOR (v. G. Cesare 105, tel. 267.874)

La penna viziata. Vietato.  **Commedia ero**
 **Ero**

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA D'Esal (piazza Bengasi, tel. 606.000)

Quartiere Mirafiori Sud - Alle radici  **Commedia**
Perché drogati. **Palacio**  **Musical** Park, F. Barbero, J.
Schirbarro. Ore 21.
 **Commedia**

TEATRO CENTRALINO (tel. 837.500): questa sera concerto dei... ERBA : ore 21,15 per gli... GUARDIA - MARIONETTE LUP : ore 21,15... ITALIA : ore 21,15... NUOVO : ore 21,15... NUOVO - BALVA VALENTINO : ore 21,15...	IL PATRIMONIO - ROLLERTEATRO (v. Genova, 266 - tel. 808.9801) - ore 21,30.	AL BAGATELLE (v. Cavotito 2): 21. ARLECCHINO : ore 21,15... BELLE ARTI : ore 15,30... CLUB : ore 15,30... DU PAIN : ore 21... GARDEN : ore 21... LA PERLA : ore 21... INDE : ore 10,10... LE BARADES - PIANO BAR (S. Massimo, tel. 830.775): Pieno e Pieno.
--	---	--

SAN GIORGIO - Valentine - Ristorante Danza: orchi. Pino Show.	SHAKER - PIANO BAR (C. Bertini 3, tel. 532.492): Thomas, Palumbo, Nadia.	SHAKER DISCOTECA (C. 3).
GALLERIA D'ARTE ARTE ANTICA (v. Volta 9 - tel. 515.834 - 549.041): Incisioni e disegni antichi. Or. 10-12,30; 18-19,30.	ARTECENTRO - QUAGLINO : Rassegna opera grafica 72 Artisti italiani.	ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954): Eandi, Guino, Po-
ARTE STUDIO (v. Passalacqua 0): Lella Burzio presenta i suoi lavori.	CORVO (v. Cavour 4, tel. 832.075): opere scritte di Teo-	L'ARTE (v. Bava 4, tel. 832.075): opere scritte di Teo-
LA NOCCA (v. B. 1, tel. 73.556, Pinetolo): Sergio	LOBANO (v. B. 1, tel. 73.556, Pinetolo): Sergio	SA (M. Vittoria, 18): Collettiva di grafica.
ASSOCIAZIONE MEMOTERE GALLERIA D'ARTE MODERNA ACCADEMIA : Tito Locchi.	ARISTEA (P. 43): Bertolini, disegni.	BERNARDI : «I fiori nell'arte».
CAVOUR - Montecchi: G. Trombini.	CITTADELLA (Bertola, 31): Boscolo, Di Già, Genova, Natta.	DAVIDO : pers. di Cesare Piazza.
DOCUMENTA : Sergio Baroni.	GUSSA (p. Sofferino 2): I Contemporanei - Collettiva (chiuso lunedì).	LA BUCOLA (via Po 9): personale di Veronique Masse-
LE IMMAGINE : Sergio Bonifantini.	RUOVA : Gouaches di Afro.	PIRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): L'arte di dipingere la ceramica.
PIRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Cavour, Acquari.	VIOTTI : Pasquino Inziani.	MU - MARIONETTE - TEATRO (S. 10-12; 15-18).
MUSEO NAZIONALE - CINEMA (Palazzo 10-12; 15-18).		

CINEMA
CINTURA
PIEMONTE
LIGURIA

BORGARO
Rosal: buccia.
Il Super: Marion
play lady superporno.
CARMIGNOLA
Splendor: Chi non
vi. Non vi.

Nuovo Chiosso: I carabinieri.
Gloria: Mi piace la barca.
Cinecittà: La
nuova: La
l'amica di papà.

Catalano: L'ultimo aqualo.
Margherita: Il casinista.
LANZO
Catalano: Robin Hood.

Sweet porno
18.
MONCALIERI
Itali: I guerrieri della notte.
MONTAVARO
Sesso infuocato. Viet.
NICHELINO
La settimana mare.
Rizzoli.

Moderno: 13.
PINEROLO
Hollywood: La
signora delle camelle.
Nuovo: Genie comune.
Rita: Fantasma d'amore.
PIOSSASCO
S. Giorgio: Avventure
di Sandy. Viet. 18.

RIVAROLO
I 4 dell'Ave Maria.
SESTIMO
Countdown dimensione
zero.
Garibaldi: Sexy gogò.
Moderno: Pomi
discop.

Porno video
People.
Supercinema: Il gatto e il
gatto.

ALEXANDRIA
Fantozzi contro
tutti.
Ambra: La mia brillante carriera.
Comunale: La
figlia di Ryan.
L'impero
suoi.

Dalla Cina con furia
Moderno: Hanno rubato il
chiappe di Afrodite.
TERME
Ariston: a selvaggia.
Cristina: Dattili inuti.
Garibaldi: Tre uomini da
abbattere.

CASALE MONF.
Moderno: Elephant
Bianco, rosso e
verde.
Vittoria: La stinge.
GAVI
Non è più
più.

La calda ragazza di Am-
burgo.
Iris: Capitolo II.
Italia: I mastini
guerra.
OVADA
L'exterminator.
Moderno: ci può fermare.
Tornelli: Il marito in vacanza.
VALLE SCRIVIA
L'eroe libidine di moglie.

Leti bagnati
Dalle 9 alle 5 orario
continto.
L'impero del
n. II.

Nuovo Italia: La valle
La grande
tu vivrai
Occhio alla penna.
Tornelli: Il marito in vacanza.
VALLE SCRIVIA
L'eroe libidine di moglie.

Leti bagnati
Dalle 9 alle 5 orario
continto.
L'impero del
n. II.

Nuovo Italia: La valle
La grande
tu vivrai
Occhio alla penna.
Tornelli: Il marito in vacanza.
VALLE SCRIVIA
L'eroe libidine di moglie.

Leti bagnati
Dalle 9 alle 5 orario
continto.
L'impero del
n. II.

Nuovo Italia: La valle
La grande
tu vivrai
Occhio alla penna.
Tornelli: Il marito in vacanza.
VALLE SCRIVIA
L'eroe libidine di moglie.

Leti bagnati
Dalle 9 alle 5 orario
continto.
L'impero del
n. II.

Nuovo Italia: La valle
La grande
tu vivrai
Occhio alla penna.
Tornelli: Il marito in vacanza.
VALLE SCRIVIA
L'eroe libidine di moglie.

Leti bagnati
Dalle 9 alle 5 orario
continto.
L'impero del
n. II.

Nuovo Italia: La valle
La grande
tu vivrai
Occhio alla penna.
Tornelli: Il marito in vacanza.
VALLE SCRIVIA
L'eroe libidine di moglie.

Leti bagnati
Dalle 9 alle 5 orario
continto.
L'impero del
n. II.

Nuovo Italia: La valle
La grande
tu vivrai
Occhio alla penna.
Tornelli: Il marito in vacanza.
VALLE SCRIVIA
L'eroe libidine di moglie.

Leti bagnati
Dalle 9 alle 5 orario
continto.
L'impero del
n. II.

Nuovo Italia: La valle
La grande
tu vivrai
Occhio alla penna.
Tornelli: Il marito in vacanza.
VALLE SCRIVIA
L'eroe libidine di moglie.

Leti bagnati
Dalle 9 alle 5 orario
continto.
L'impero del
n. II.

BENE VAGHENNA
Ariston: riposo.
BORGARO
Moderno: riposo.
BOVES
Nuovo: riposo.

ERA
Impero: Una canaglia a tutto gas.
Nuovo: La
Vittoria: The elephant
Catalano: riposo.

COATEMILIA
Nuovo: riposo.
Rita: riposo.
Cristina: Le porno schiave
vizio.

Lo chiamavano Bulldozer
Iris: Chi vive in quella casa?
MONDOVI
Corteo: riposo.
Rita: Fog.

MONESIGLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: riposo.
PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.
ROBBIATE
Robbiate: riposo.
SALUZZO
Italia: Spaghetti e
la loro.

Splendor: The elephant man
Ariston: riposo.
Nazione: riposo.
Rita: riposo.

VERZUOLO
VILLAFALLETTO
Ariston: riposo.

NOVARA
Ariston: La moglie ingorda.
Excelis: Selena, violenza car-
nale.
Faragiana: Cina
Vittoria: Tre uomini da
abbattere.

La formula
Moderno: L'oca selvaggia colpisce
ancora.
Luz: Lili

Quando la coppia scop-
Labbra aperte.
Luz: Viva le

CAMERI
Gratieri: Poliziotto o canaglia?
DOMODOSSOLA
Corteo: L'isola.
GALLIATE
L'insegnante viene a
casa.

OLEGGIO
Comunale: Il cavaliere dalle lun-
ghie ombre
Sociale: Supersex
TRECRETE
Comunale: Cruising.
Vittoria: Mesto esercito di 5 uo-
mini.

VERBANIA
Apollo: Momenti particolari.
Ariston: L'erediera superporno.
Vip: Spaghetti a mezzanotte.
(Pellezza): I guerrieri della
F. I.

Luca il contrabbandiere
ROMAGNANO
del Popolo: Una donna parti-

VERCELLI
Ariston: Super porno action.
Chico: Ore 21: «L'importanza di
chiamarsi...» al Casca
presentato dal «Centro teatral-
le vocale».

Nuovo: Tre uomini
abbat-
Poliziotto,
Vittoria: Mangli vivi.
Vittoria: Il piccolo Lord.
Sala: Concerto della
Corale Valdesse di Torino. Ore 21.

Italia: zia svedese
INO
Sponsor: Una moglie
quattro amanti.

BIELLA
Apollo: peccatrici
provin-
ciola.
Impero: Di che segno sei?
Amelia.
Sociale: Fantasia d'amore.
BORGHESE
Luz: Ultimo squalo.
Teatro: La settimana
Luz: riposo.

COGLIA
Ennio: Jerry blue e la porno story.
Nelle: Bocca da fuoco.
Nelle: Io sto con gli ippopotami.
CRACCO
Ariston: Quella sporca dozzina.
PRAY
ci
Luz: riposo.

COGLIA
Ennio: Jerry blue e la porno story.
Nelle: Bocca da fuoco.
Nelle: Io sto con gli ippopotami.
CRACCO
Ariston: Quella sporca dozzina.
PRAY
ci
Luz: riposo.

COGLIA
Ennio: Jerry blue e la porno story.
Nelle: Bocca da fuoco.
Nelle: Io sto con gli ippopotami.
CRACCO
Ariston: Quella sporca dozzina.
PRAY
ci
Luz: riposo.

COGLIA
Ennio: Jerry blue e la porno story.
Nelle: Bocca da fuoco.
Nelle: Io sto con gli ippopotami.
CRACCO
Ariston: Quella sporca dozzina.
PRAY
ci
Luz: riposo.

COGLIA
Ennio: Jerry blue e la porno story.
Nelle: Bocca da fuoco.
Nelle: Io sto con gli ippopotami.
CRACCO
Ariston: Quella sporca dozzina.
PRAY
ci
Luz: riposo.

COGLIA
Ennio: Jerry blue e la porno story.
Nelle: Bocca da fuoco.
Nelle: Io sto con gli ippopotami.
CRACCO
Ariston: Quella sporca dozzina.
PRAY
ci
Luz: riposo.

QUINCE
Le vergini vogliose.
Ariston: Il missionario.
Augusta: Papillon.
Dioniso: Super
Giacinto: Prigioniero del sesso.
Gratieri: con furia.
Luz: C'è un fantasma nel mio letto.
Palazzo: Prima pagina.
Incontri ravvicinati del
tipo.

Olimpia: Taxi driver
Ricominciò da tre.
Le Patti
L'estasi e l'an-
goscia.
La figlia di Ryan.
Rivoli: Diabolico imbroglione.
Sivoli: Le porno del Se-
shop.
Supersex: I pomeriggi pri-
di Pamela Mann.
Universale: 39
Verdi: La
Dante: Delitto a Porta Romana.
Rita: Chi è Harry
angeli mangiano
fagioli.

Cristina: Le porno schiave
vizio.
Cristina: Le porno schiave
vizio.
Cristina: Le porno schiave
vizio.

Amore e guerra
Diana: Il matrimonio di Maria
Braun.
SAMPIERDARENA
Sociale: riposo.
Luz: Super libido.
Luz: Super
Le quattro porno amiche.
play lady super-
porno.

PONENTE
Ultime porno gay movie.
Verdi: L'uomo regno suda il drago.
Star Trek.
VOLTRI
Luz: riposo.

CERTOSA
Colombo: Odissèa l'impero
piaceri sessuali.

SAYONA
Ariston: Caccia selvaggia.
L'ultimo matrò.
Ariston: L'ultimo matrò.
Ariston: L'ultimo matrò.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
SOS Miami.
Luz: riposo.

La commedia di Vincenzo Parrella
presentata ieri al Teatro Macario

Non ci sono più
i «bei castelli»...

TORINO — La filosofia del potere, del denaro, dell'uomo dominatore a ogni costo... la filosofia della fanciullezza con la sua ingenua e inscindibile utopia, si sono scontrate ieri sera al Teatro Macario nel corso di Oh che bel castello di Vincenzo Parrella. Interpretato dalla Compagnia «Nuovo Repertorio» diretta da Pier Giuseppe Corrado, lo spettacolo vorrebbe porre in evidenza l'ingranaggio della violenza che imbriglia l'uomo e tende a «fargli» «autoemarginare i più deboli». In realtà ripete discorsi già sentiti e scontati sulla tanto vituperata civiltà capitalistica, distruttrice di anime sensibili e nobili.

La gioiosa canzoncina «Oh che bel castello... il mio è ancor più bello... che cantavamo i bambini, è il segno che contraddistingue i due giovani ra-

zionali, coscienti, onesti (e per questo utopisti) protagonisti... li contrappone ai tre biechi, cinici ed efficientissimi membri di un consiglio di amministrazione. Vengono così a crearsi due castelli: il gioioso dove l'uomo abiterebbe per natura, l'altro costruito a forza per l'uomo dalle sovrastrutture economiche e sociali.

Fin qui tutto bene. In fondo forse il dualismo presente in tutti noi; non fosse che l'autore risolve tutto in due dialoghi ben distinti (quasi dovesse tenerci una conferenza) intrisi di frasi banali e talvolta sinceramente troppo retoriche.

Il pubblico comunque ha riservato calorosi applausi agli attori, soprattutto a Margherita Grippa e Renato Liprandi nei panni dei due giovani destinati alla distruzione.

FUORI CASA

Umoreismo... il teatro-oratorio San Paolo, alle 21, rappresentazione della commedia «Arsenico e i vecchi merletti» con la Compagnia Associazione Mato Grosso. Ingresso libero.

Tesoriere — Nell'ambito rassegna «Tutti frutti», concerto funk-jazz, alle 21, col gruppo Arsis. Ingresso libero.

Delitto — Per la rassegna al Movie Club, alle 18,45 e 22,30 «La rosa» di Delmer Daves; alle 20,45 «Alibi sotto la» di Jacques Tourneur.

all'Erba — Stasera al Teatro Erba il duo pianistico Maria Grazia Pavignano-Anna Pandini esegue musiche di Brahms, Liszt, Grieg.

Teatro Carmagnola — Per la rassegna «Maggio agli antichi bastioni» alle 21 Spettacolo per bambini e non con il Teatro dei Piccoli di Livio Viano in «Ariecchino cuoco da poco».

GARDEN ESTIVO — Un'oca di fiori - Ottima musica ore 21 **PIPO GALLO**

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

la perla

danze... ELEGANTE
orch. I FALCHI
FIORI ALLE DAME

ESCARGOT
VI ASPETTA!
St. Ronchi 73 - Cavoretto - Pr. 88.71.13

RISTORANTE LE CASCINE
compl. I MUSCOLI
STUPINI - ESTIVA
Prenotazioni tel. 900.25.81

TRATTORIA TIPICA DA CORRADO
V.le Madonna di Campagna 4
QUESTA SERA ORE 20,30
MARTINO E PIPPO
SANTONASTASO
VI FARANNO
SERATA
Prenotazioni tel. 296.726

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

metropol oggi

SUPER SCANDAL V.O.
cuisses en delire~

INTEGRO! muff!
pornovietatissimo



LINGUA CALDA

GRIMAUD VATTIER
TELECOLOR

TEATRO
REGIO
TORINO

AL PUBBLICO
Oggi venerdì 12 giugno.
Inizia la degli

ABBONAMENTI

Concerti del Regio

ESTATE 1981

5 L. 1000
Biglietteria Teatro Regio
piazza Castello 216 - tel. 011/216111
Ore 10-12; 15,30-19

ITALIA - (Tel. 696.40.21) ore 21

GIPO
ULTIMI E GIOCHI

SERATA
DU PARC
UN GIARDINO NEL CUORE DI

Minishow
a sorpresa

fiori per Signora più eleganti
orch. ROBY I GENTLEMEN

lo spettacolo continua
Siamo i più seguiti
sarà che siamo
i più bravi
24 ore su 24

irradiamo tutto il Piemonte

lo spettacolo continua
19,05
TANTO PER
LEGGERE

Attualità librarie
a cura di P. Femore

irradiamo il Piemonte

lo spettacolo continua
20,40
THE INVADERS
(Gli invasori)

Telefilm

su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua
22,00
ROBERTO E ANITA

Film con
Claudia Cardinale,
T. Musante
regia di D. Damiani

irradiamo su tutto il

SCUSI!
LEI HA UN DESIDERIO
VENGA A CENA AL

Bastian
orientino

POTREBBE VEDERLO
REALIZZATO

69 68 388

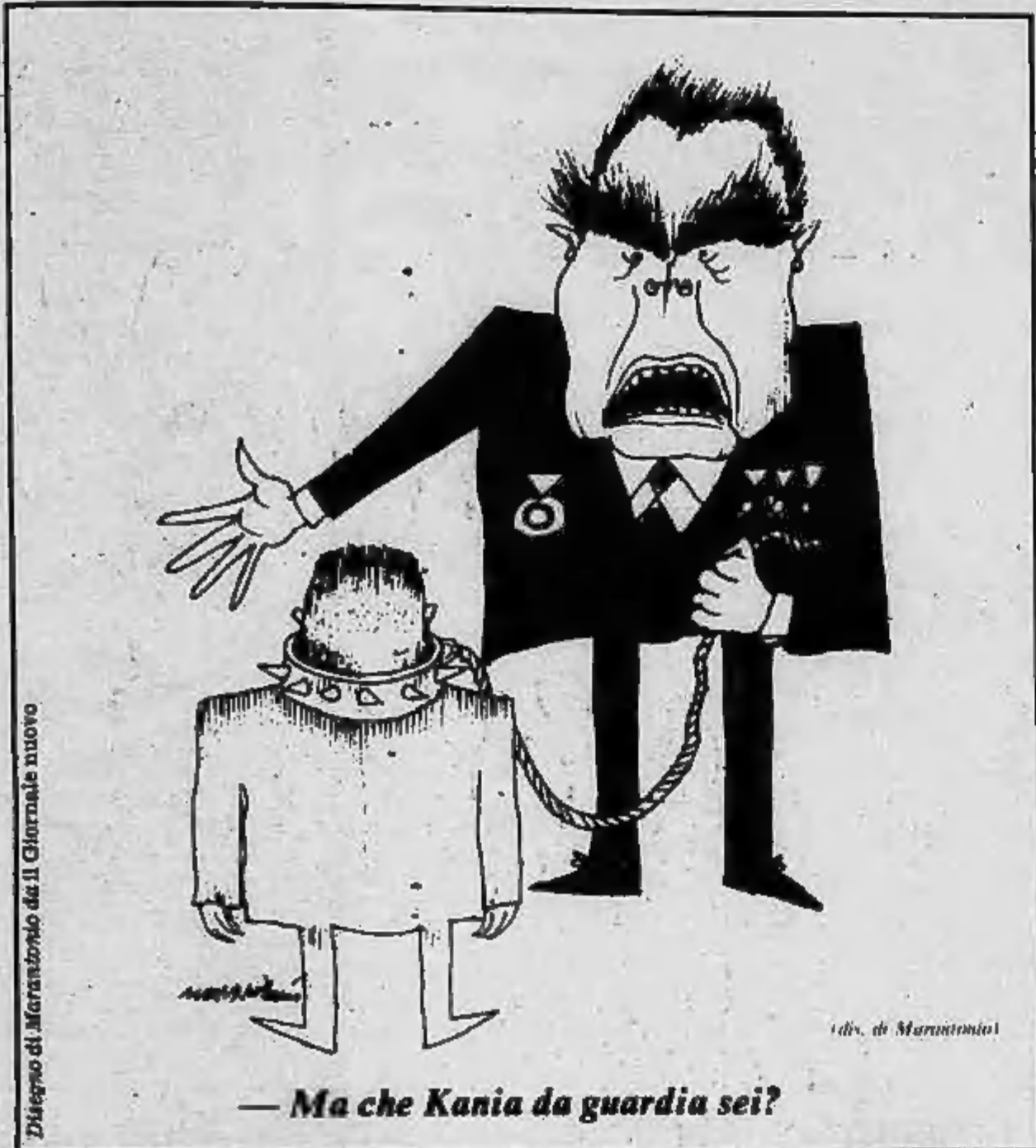
4 DESIDERIO REALIZZATO
UNA BATTUTA DI CACCIA
DI E. RISERVA
ROBERTO E ANITA
ROBY I GENTLEMEN
TEL. 011/216111

danze arlecchino
21-1 stagione '80-81
ore 23 STRIP-TEASE
ore GELATO

CHALET
MISS ITALIA
DI MODA
MISS VALENTINO
pres. FRANCO COSTA

club 84
ore 15,30 eleganti trattamenti
ore 21
Rose per le dame

I fatti della politica



— Ma che Kania da guardia sei? —

Incarico a Spadolini

La prima e più imbarazzante delle difficoltà con cui il senatore Spadolini si sta misurando è il problema dei socialdemocratici. E' noto — ricorda il *Messaggero* — che il nome di Pietro Longo, segretario del psdi, figura nei famosi elenchi della P2; è pure noto che i repubblicani sono stati e sono, con i socialisti, i più decisi nel proporre che si mettano in moto subito le procedure per lo scioglimento della funesta loggia di Licio Gelli. Mentre era in corso il tentativo di Forlani, i «si dice» di corridoio assicuravano che fosse stato il segretario del pri a far saltare — dichiarando di non voler sedere allo stesso tavolo di Longo — l'incontro collegiale proposto da Forlani fra le delegazioni dei cinque partiti.

Spadolini si rende conto che per avere serie possibilità di riuscita e avviare un vero rinnovamento deve muoversi contemperando — scrive la *Repubblica* — la linea di Bruno Visentini con le implicite indicazioni che gli sono venute dal Capo dello Stato. In sostanza, se Pertini avesse avuto in mente un governo di tipo istituzionale, cioè al di fuori dei partiti, non avrebbe dato l'incarico proprio al segretario di un partito (e, fra l'altro, subito dopo aver avuto un lungo colloquio con il senatore Valiani, che è, appunto, «al di sopra» delle forze politiche). Quindi, Spadolini si muoverà facendo ancora perno sui partiti, ma avvalendosi di tutte le prerogative che la costituzione gli assegna su struttura e composizione del governo. C'è da credere che, da parte della dc, siluri ne arriveranno. Ma fino a un certo punto. Perché qualora Spadolini fallisse, il cammino diventerebbe assai stretto e scomodo per piazza del Gesù. Nessun altro democristiano potrebbe essere chiamato al quirinale per provare là dove ha fallito lo stesso presidente della dc. Uniche alternative resterebbero o un governo istituzionale (Valiani o Visentini), oppure le elezioni anticipate.



La sorpresa nella dc c'è stata per il modo con cui Forlani ha rinunciato all'incarico — rileva *Corriere della Sera* —. Senza avvisare la delegazione prima di andare al Quirinale. In realtà, però, che la situazione già da lunedì sera fosse all'improvviso precipitata, tra i democristiani, lo si era capito. Ieri Forlani, altrettanto silenziosamente (e qualcuno nel suo partito lo accusa di essere «troppo» silenzioso) ha cominciato a preparare le valigie per sloggiare da Palazzo Chigi. L'incarico a Spadolini ha provocato un grosso choc in casa dc. I malumori verso l'attuale gruppo dirigente sono riesplasi ieri mattina a Montecitorio. «Rinnovamento» e «ricambio» sono ormai diventati gli slogan con cui tutti i democristiani si danno appuntamento al prossimo Consiglio nazionale per rimettere in discussione uomini, organigrammi e linee politiche.

Congresso della Uil

La preoccupazione per il prolungarsi della crisi politica e il permanere di vivaci contrasti fra le centrali sindacali ha dominato la seconda giornata del Congresso nazionale della Uil — si legge su *La Stampa* — segnata dagli interventi di Pierre Carniti e Luciano Lama, ma anche da quello del ministro del Bilancio Giorgio La Malfa. «Tutto resta fermo come prima, peggio di prima, al punto che nessuno — ha detto Carniti — si sente di scommettere sulla fine naturale della legislatura. Di fronte alla gravità della crisi economica e sociale, di fronte alle gravi implicazioni della questione morale, è necessario reagire, e al più presto». E' urgente, secondo il segretario generale della Cisl, un nuovo patto costitutivo fra tutte le forze politiche che non ammette né auto-esclusioni, né pregiudiziali esclusioni. Questo accordo è «la condizione per liquidare la politica rovinosa dei veti incrociati, dalle neutralizzazioni reciproche e dell'immobilismo». Ma nello stesso tempo è necessario superare nel sindacato l'assedio congiunto inflazione-recessione, contro il quale «c'è assoluta convergenza tra Cisl e Uil».

Commissione per la P2

Altra commissione, altra indagine — commenta il *Giornale Nuovo* —: sempre sulla loggia P2. Questa volta sono venti deputati e ventuno senatori, dei quali uno è destinato ad assumere le funzioni di presidente, che debbono interessarsi di Licio Gelli e dei suoi 953 «fratelli» non appena, nella prossima settimana, il Senato confermerà l'odierna decisione della Camera di avviare l'inchiesta. La nuova inchiesta, che deve essere conclusa entro sei mesi, ha vari traguardi da raggiungere: 1) accertare l'origine, la natura, l'organizzazione e la consistenza della loggia; 2) accertare le finalità, le attività, i mezzi impiegati per penetrare negli apparati pubblici, gli eventuali collegamenti internazionali e le influenze esercitate sullo svolgimento delle funzioni pubbliche; 3) le eventuali responsabilità dello Stato. I neo-inquirenti hanno già a disposizione un materiale piuttosto notevole. Oggi alla commissione che sta indagando su Sindona sono stati aperti gli ultimi plichi arrivati da Milano, dove i magistrati sono giunti a risultati interessanti.

Le lettere dei lettori

La maggioranza onesta

Ma perché ci troviamo sempre nel fango, con le mani sporche, nonostante che la maggioranza degli italiani siano onesti?

La nostra storia umana ha sempre ricercato l'amore anche se i modi di vivere sono sempre stati diversi gli uni dagli altri. Spesso anche opposti: come nella politica. E' qui che si continua a sbagliare, perché si ascolta di più quelli che insegnano male, di quelli che insegnano bene. Per cambiare, bisogna invertire le parti, che l'onesto abbia più coraggio del disonesto.

Filippo Bondanelli

Mal comune

Come sono validi gli adagi popolari! Oggi ne va di moda soprattutto uno: «Male comune mezzo guadio». A proposito della squalida vicenda della massoneria e della sua Loggia P2, vediamo molti socialisti, repubblicani, liberali e socialdemocratici sghignazzare perché i democristiani sono in difficoltà nel dimostrare al proprio elettorato che il partito di maggioranza relativa è ancora saldamente ancorato ai principi evangelici del magistero della Chiesa romana.

Ma non sanno, o meglio non vogliono, neppure essi spiegare ai loro iscritti e simpatizzanti «proletari e operai», come sia possibile e logico che deputati socialisti, socialdemocratici e repubblicani tutti della Resistenza ed antifascisti, facciano parte di una stessa associazione nella quale si trovano elementi di spicco e di notoria militanza missina o di estrema destra, compresi i «militissimi di ferro» come l'on. Caradonna, Birindelli, Di Lorenzo e moltissimi altri.

Allora ci chiediamo, non sarebbe morale e più onesto leccarsi in silenzio le proprie ferite, fare una profonda autocritica (salutare) ed espellere dal proprio partito quegli individui implicati nella Loggia massonica P2?

Annalisa Truanti e Roberto Gabelli

Tanto paga Pantalone

Ogni giorno si sente ripetere fino alla noia che la nostra economia sta andando in malora, che siamo immersi nei debiti fin sopra la testa. Tutti siamo convinti, a parole, che lo Stato ha bisogno di soldi per far fronte ai gravissimi impegni. Governo, partiti, sindacati e l'uomo della strada ammettono l'urgenza di un riequilibrio della spesa pubblica con relativo risparmio. La gente ha idee di economia allegra e non trasalisce occasione per spendere e scialacquare quattrini, ma quando il governo accenna a qualche taglio di spesa pubblica o abbozza il varo di una legge che prevede nuove tasse, anche se non gravi, la categoria che teme di essere colpita grida allo scandalo, profetizza catastrofi inesistenti, si disperde come se il mondo le crollasse addosso.

Ancora una volta è tornato il discorso sulla tassazione della seconda o terza casa e ancora si odono grida di dolore come se ad essa fosse collegata la vita dei rispettivi proprietari. Un coro di voci si alza in loro difesa. I giornali scrivono fiumi di parole per dire che sarebbe un'infamia colpire quella tale categoria. Posso capire che non sia piacevole per nessuno pagare più tasse, ma non comprendo perché debbano essere sempre gli stessi, cioè i meno abbienti, a venir tassati fino all'ultimo centesimo, guada-

gnato con tanta fatica. Se si ritiene imprudente ed ingiusto tassare la seconda casa, non è forse più ingiusto e deprecabile tassare gli interessi di chi tiene un piccolo risparmio in banca, perché insufficiente ad acquistare anche un misero monolocale? La seconda casa beneficia della svalutazione e quindi aumenta il suo valore di gran lunga; il piccolo gruzzolo in banca viene falciato con la tassa sugli interessi del 18% e da una svalutazione galoppante, che lo riduce ad un pugno di mosche.

L'imprecare ed il piagnucolare quando si viene chiamati a compiere un dovere verso lo Stato e verso noi stessi, non salva il Paese, né la sua economia. A coloro che hanno la fortuna di possedere capitali vorrei dire che pagare le tasse è un dovere di tutti, nelle giuste proporzioni, e a nessuno deve essere permesso di sottrarsi. Battere sempre in testa a chi si trova ai piedi della scala dei valori economici, soltanto perché è più debole, non è solo un'ingiustizia, ma può diventare anche un sistema pericoloso e peggiorativo dei problemi che tanto ci impensieriscono. Se poi per qualcuno l'aver una seconda casa costituisce un peso insopportabile e umiliante, può sempre compiere un bel gesto facendone dono a chi di case non ha nemmeno la prima.

Tommaso Francesconi

Attadio contesta

Sul numero del 28 maggio 1981, nell'articolo dal titolo: «I duri escono dall'aula: "Marilena è un'infame"», si tratta anche della posizione di Giuseppe Attadio.

Di lui, tra l'altro si dice: «L'Attadio ha confessato di avere partecipato all'assalto di tre sezioni dc. L'ultimo in corso Siracusa».

Tale affermazione non corrisponde al vero. L'imputato ha sempre contestato recisamente ogni responsabilità sia di partecipazione alla banda armata, sia di commissione di qualsiasi altro reato. Il suo coinvolgimento nasce da una chiamata in correità del Sandalo, fortunatamente contrastata dalle dichiarazioni di altri quattro coimputati.

Poiché quindi l'affermazione di cui sopra è di grave danno anche processuale per il mio cliente, invito ad una rettifica.

Avv. Bianca Guidetti Serra

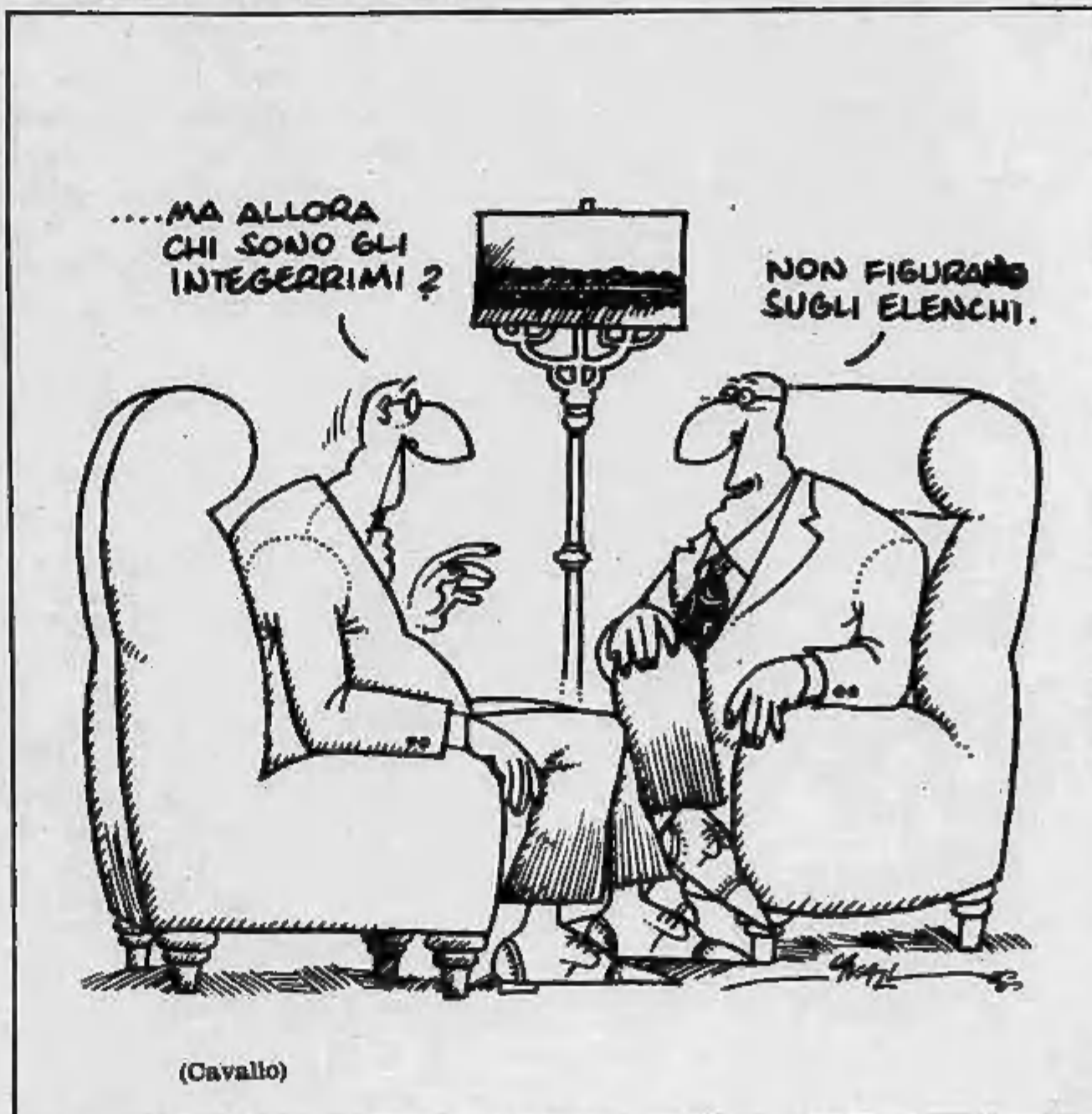
Aiutate l'atletica

Indubbiamente i giornali dovrebbero dare maggior rilievo alle manifestazioni degli sport dilettantistici ed in particolare all'atletica, sport sano, non pericoloso e moralmente formativo come pochi altri. Spesso ci si lamenta perché i giovani frequentano compagnie poco raccomandabili e ambienti dove non migliorano certo il proprio fisico ed il proprio morale.

Ebbene, chi frequenta i campi d'atletica, oltre ai vantaggi sopradetti per la salute e per il carattere, non corre certo pericoli di frequentare cattive compagnie o ambienti pieni di drogati, fannulloni o viziosi.

Perciò io plaudo vivamente a *Stampa Sera* che aiuta l'atletica: qualche decina di righe per gli avvenimenti minori e qualche articolo di tanto in tanto. Per aiutare la gioventù a crescere sana fisicamente e moralmente la stampa deve fare questo ed altro.

Giovanni Melegari





Grazie alla Z l'elettronica italiana non è più all'ABC.

Ma molto, molto più avanti: alla Z, appunto. L'alta tecnologia elettronica non ha più segreti per Zanussi, che ormai produce dai terminali video ai sistemi di controllo con microprocessori, dalle apparecchiature elettromedicali sino ai più sofisticati strumenti di controllo con sistemi analogici e digitali.

Ed è grazie a Zeltron, l'Istituto Zanussi per la ricerca elettronica, che i big dell'elettronica mondiale guardano con interesse crescente alla nuova tecnologia italiana. Zeltron provvede ogni anno alla formazione e all'impiego di più di 150 tecnici altamente specializzati (per l'80% ingegneri elettronici), ed è sede, oltre che di approfondite ricerche e di costanti collaudi e sperimentazioni, anche di numerosi incontri e scambi di "know-how" ad altissimo livello internazionale. Così adesso anche il nostro Paese ha un ruolo importante nel mondo dell'elettronica evoluta. Zanussi è anche questo.

Z

ZANUSSI

gente che lavora per la gente

ECONOMICI

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

HOLDING Asti S.a.s. vende in Cogne (Ao) appartamenti vista panoramica da 55 a 65 mq. Tuor. Telefonare 0141 212.695.
INV. IMA, vende a Lusernetta in stupenda posizione alloggio nuovo libero di 3 camere cucina servizi box L. 67 milioni meno 11 milioni mutuo. Tel. 516.283.518.985.
INV. IMA vende a Lusernetta S. Giovanni monolocale con servizi (45 mq) libero lire 20 milioni. Tel. 516.283-518.985.
INCLIA o Ediz. Marianna Ritz ristrutturazione villa neoclassica in parco secolare: soggiorno angolo cottura 1-2 camere bagno da 64 milioni. Gabetti 011 5767.
LURISA adiacenze spaziose e luminose alloggio di salone camera angolo cottura. Cont. 011 518.017-0182 43.158.
MARETTO d'Asti vendesi casetta ristrutturata zona stupenda con 10.000 mq giardino e frutteto. Tel. Eldo 351.332.
MONTORO in nuova costruzione soggiorno angolo cottura 2 camere doppi servizi arredato. Ampie facilitazioni di pagamento. Immobiliare 011 540.781 553.204.

OSPEDALETTI Impresa Asterias vende panoramicissimi mini medi finiture signorili. Telefonare (0182) 90036 Torino 859.577.
PIETRA Ligure 50 mt mare camera tinello cucina balcone vista mare privato vende. Telefonare 018 672.739.

PINEROLO

(Bricherasio) casa centrale rialzata riscaldamento centrale con 3 alloggi 1 negozio 5 box (540 mq totali) vendiamo in blocco L. 115 milioni. Tel. Imil 0121 3540.
PRAGELATO li attende per prestigiose vacanze estivo-invernali in confortevoli alloggi di varie superfici con soleggiatissime esposizioni panoramiche. Mutui ed agevolazioni, free indulgere. Creab organizzazione immobiliare tel. 011 540.220.
PRIVATO vende prestigiosa villa Castellamonte indipendente 4000 mq terreni prezzo affare. Tel. 905.1862 no agenzie.
PRIVATO vende Castelmuro D. Bosco casa indipendente alloggi nuovi salone cucina 3 letto bagno box giardino. Tel. 987.710.
PRIVATO vende alloggio Pavesana Prato Guglielmo casa signorile mq 60 completamente arredato L. 52 milioni. Tel. 011/350.277.
PRIVATO vende Arma Taggia centrale, 2 vani, cucinotto-tinello, bagno, ripostiglio, vista mare. 0184 484.446 485.053 ore pasti.
PRIVATO vende a privati alloggi stessa casa a Rivata 15 km da Torino vicino capolinea. Am. Tel. 909.1867 no agenzie.

RICCIONE corso Dante 100 mt mare in palazzina giardino condominiale alloggio 350 mq divisibile. Tel. 011 537.046 518.725.
SARDEGNA vicinissimi impianti vacanze immobiliare vende in nuovo condominio monolocale e alloggio duplex di 3 locali arredati, box, facilitazioni. Tel. 851.840, 658.521.
SARDEGNA Costa Smeralda Porto Cervo, Porto Rotondo, Golfo Pevero e altre località immobiliare vende mono-bilocali villette attrezzatissime sul mare posto barca volendo arredati. Minimo anticipo mutuo e rateazioni Finconsul. Tel. 726.685 707.1050.
SARDEGNA Porto Rotondo spiaggia, stupenda posizione sul mare, mono-bilocali vero affare, mutuo, dilazioni 0171 55.308.
SARDEGNA Porto Cervo a golfo di Olibe, incantevoli alloggi sul mare, sport, darsena, da 43 milioni, mutuo S.I.T. 0171 55.358.
SAUZE d'Oulx panoramica impianti Sportiva vendesi arredati panoramiche alloggio signorile con box. Mutuo fondiario. Tel. 851.840 oppure 858.521.
UTIP (Ao) vende Castello d'Annone località Montalito casa rurale in paese ristrutturata ideale per due famiglie 7 vani doppi servizi 3 garage cantina 2.500 mq di terreno circa adiacente lire 60 milioni 900 mila.
UTIP (Ao) 0141/55.675 vende Cosombrato rustico spazioso 6 vani cantina porticato orto lire 47 milioni 900 mila, ampio cascinale adatto anche per due famiglie a giornate di terreno circostanti la casa.

UTIP
547.828 vende a Bussan di Cesana nuovissimi mono e bilocali ingresso bagno da 48 milioni a 72 milioni rateabili.
UTIP-AT 0141-556.75 vende Grana Monterotondo rustico composto di 4 camere, fienile porticato garage cantina più orto a L. 11 milioni 900 mila.
VALLE d'Aosta. A 12 km da Courmayeur posizione panoramica vendiamo alloggi per tutte le vacanze. Da 50 a 80 mq box auto spazi verdi. Tel. 896.6966-0165/861.133.
VALLI di Lanzo Chivasso località Sistina consegna settembre '81 mono-bilocali servizi da 37 milioni 300 mila meno mutuo personale sul posto sabato e domenica. Gabetti 5767.
VICINANZE Crescenzio vendi casetta periferia paese 4 camere portico cortile orto comodo servizi L. 26 milioni trattabili. Tel. 0141 34.882.
VILLA Cantalupa recente signorile salone 2 camere cucinotto servizi più seminterrato mq 90 giardino con frutteto mq 1.200 privato vende o permuta. Tel. 350.277.
VILLAGGIO «Eoliparus» Gravere, Susa. Impresa vende ultimi stupendi mini alloggi 4 posti letto a partire da L. 27 milioni 500 mila, box singoli da 5 milioni, 60% alla consegna chiavi, 40% mutuo finanziario non indicizzato in loco tutti i giorni anche lunedì. Tel. 0122/31.565.

VILLINO nel Canavese (Ronco) di 5 anni e terreno cintato di circa 400 mq L. 67 milioni dilazionabili. Tel. 519.017-519.085.
4.000.000
a Canischio rustico con giardino servizi da acqua luce strada. Est immobiliare vende. Telefonare 532.130.
5.000.000 alla prenotazione vendesi a Lodi Ferraresi e Corsica Smeralda appartamenti e villette a schiera mutuo a dilazioni. Immobiliare Maddaloni, via Pomba 29. Telefonare (011) 556.413-547.950.
5.000.000
a Canischio rustico con giardino servizi da acqua luce strada. Est immobiliare vende. Telefonare 532.130.
5.000.000
Castelnovo Don Bosco rustico con 500 mq prato servizio da strada acqua luce e telefono. Est immobiliare vende. Telefonare 532.130.
46 Ville, app., camere per vacanze, affitto
AFFITTASI Riva Ligure stagione estiva 3-4-5 posti letto da 450 mila, vicino mare. Telefonare 0184 47.092 Ag. Riviera.

LOANO affittasi mesi estivi alloggi arredati moderni 3-6 posti letto vicino al mare. Tel. Torino 581.735.
SAMPETRE affittiamo alloggi nuova costruzione mensilmente o stagione estiva o invernale. Tel. 0175/961.34-962.98.
SANREMO zona S. Martino affittasi appartamento 4 posti letto qualsiasi periodo anche annuale. Tel. 518.617.

49 Informazioni

AMIT investigazioni controlli infedeltà indagini matrimoniali private, rintracci ovunque, corso R. Umberto 53, tel. 599534.

52 Varie

A.A. SGOBBENO alloggi e altri locali, acquisto mobili 800 primi 900 tappeti quadri argenti, oggetti vari. Tel. 578.241.
ACQUISA antichità argenti mobili 800 Rinascimento Barocco quadri orologi sgombrati locali. Tel. 472.192 740.584.
DIVISETTE porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. C. Francia 21), tel. 761.471-745.121. «Divisette» è il nostro marchio, le altre non sono «Divisette»!!!
BLAGA aiuta amore lavoro fortuna interessi: svela futuro formule protettive. Telefonare 882.125-906.981 via Fontanesi 28.

Prevale l'offerta perdite pesanti

TORINO — La discesa del corso azionario sembra inarrestabile. Si chiude questa settimana con una riunione che ha accentuato ancora l'offerta che per tutta la mattinata ha agito indisturbata poiché i compratori non sono stati assolutamente presenti sul mercato. Mediamente l'indice dovrebbe aver perso un 4 per cento; ma quello che appare più grave è che le quotazioni azionarie sono tornate indietro rispetto ai compensi del mese di maggio di circa un 10-15 per cento. Nessun titolo si è salvato dall'offerta e si va da perdite del 17 per cento delle Borsas, del 13 delle Lane Borgosesa che sono fra le più consistenti a perdite che si aggirano mediamente intorno al 5-6 per cento per i valori primari come i bancari, gli assicurativi, i finanziari.

Qualche titolo si è ancora mosso in controtendenza con recupero però molto limitato. Fra que-



sti Autostrada Torino-Milano (+2,06%), Anic (+6,94), Florio (+1,16). Da notare che da lunedì iniziano le scadenze tecniche che probabilmente condizioneranno ancora negativamente il mercato.

FIXING: Fiat ord. 2345; Sai ord. Primo maggio 31.500; Sai pr. 30.000; Ras 1-1-81 138 mila; Milano risp. 24 mila; Fisco risparmio 3000.

MILANO

La chiusura di settimana ha presentato un quadro generale di ribassi rispetto alle perdite già rilevate nella vigilia. Oltre ai va-

ri problemi che turbano il mercato azionario si stanno avvicinando gradatamente le scadenze tecniche e di conseguenza molti devono già provvedere a necessari alleggerimenti di posizioni troppo preponderanti. Oggi il quadro dei ribassi è troppo esteso per poter dare indicazioni particolari: dagli assicurativi alle farmaceutiche, ai bancari, Italiani, Olivetti, Fiat, Montedison; ma tutto il listino è stato colpito in generale ribasso con l'indice alle 11,30 già sceso del 4 per cento, ma secondo alcuni avrebbe dovuto sfiorare il 6 per cento. Previsioni ancora più negative si fanno per lunedì; in questi giorni si sta distruggendo quanto di positivo si era creato nei mesi scorsi. Andamento analogo nel settore del reddito fisso con prevalenza di assestamenti salvo qualche isolato rafforzamento.

Ecco le quotazioni:

Abeille 52.000; Aedes 10.100; Alitalia 1500; Alivar 4050; Alleanza 60.000; Anic 780; Autos. To-Mi 4800; B.co

Roma 88.500; Binda 1400; Brioschi 2880; Burgo or. 8700; Burgo pr. 8700.

Cascami 6380; Cementir 5690; Ciga 15.300; Cir 15.600; Coge 2900; Comit 112.400; Comp. Milano or. 24.300; Comp. Toro or. 56.010; Credit 12.500; Dalmine 259; De Ferrari 4500; Eridania 18.300; Eternit 900; Fiat or. 2266; Fiat pr. 1580.

Finmare 75; Finsider 70; Generali 162.200; Ifi pr. 1560; Ifil 7101; Imm. Roma 2324; Iniziativa 38.600; Interbanca 39.400.

Italia ass. 37.700; La Centrale 8700; L'Ausiliare 12.000; Montedison 200.

N.A.I. 218; Nord Milano 2500; Olivetti or. 3750; Olivetti pr. 3150; Pertusola 1340; Firelli & C. 4250; Firelli S.p.A. 2300; Ras 150.000; Risanamento 18.410; Saffa 6600; Sai 34.100; Silos 6800; Westinghouse 32.800.

Un nuovo ma lieve rialzo del dollaro

ROMA — Il dollaro si avvia a chiudere al rialzo la settimana che aveva iniziato in ribasso. Stamenti ha aperto a 1195,50-1196,50 lire, poco più di una lira sopra la chiusura di ieri (1194,75). Rafforzamento anche su tutte le principali valute: a Francoforte il dollaro quota 2,4099 marchi (2,3975 ieri); sul franco francese il dollaro quota 5,7065 rispetto a 5,7025 della chiusura londinese. Più resistenti franco svizzero e sterlina. Sul

mareo svizzero il dollaro quota 2,1113 (in rialzo rispetto a 2,1100 di New York ma in ribasso rispetto a 2,1150 della chiusura londinese); la sterlina ha perso terreno in Usa quotando 1,9490 contro 1,9575 dollari di New York, ma si mantiene a quota più elevata rispetto alla chiusura londinese di 1,9400.

In leggero rialzo i corsi dell'oro: a Zurigo il metallo ha aperto a 465-468 dollari l'oncia, un paio di punti della chiusura di ieri e nel giro di breve tempo ha guadagnato un altro dollaro; a Londra l'oncia di fine ha aperto a 464-467 (464-465 dollari di ieri).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-6	12-6	Titoli	11-6	12-6
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	46	46	A.F.S. 7% '70	51	51
Edil. Scat. 5,50% '85	83	83	" 10% '75 II	92	92
" 5,50% '89	82	82	P.S. Agr. 8% Sp VII	58	58
" 6% '70	78	78	" 7% II	53	53
" 6% '71	74	74	ICIPU vent. 8%	63	63
" 6% '72	72	72	" 7% I	64	64
" 6% '73	76	76	Int. XXVI 6%	64	64
" 6% '74	75	75	" XXIX 7%	65	65
" 6% '75	83	83	" XXXII 7%	64	64
C. Cr. Tes. 10/00	—	—	" XXXVII 7%	53	53
" 10/80	—	—	" XLII 8%	48	48
" 11/280	—	—	" XLIII 10%	65	65
" 13/81	—	—	Int. XXVI 7% '71 XIX	67	67
" 15/82	99	99	" 6% XII	90	90
" 17/81	96	96	Torino Ass. 5,50% '60	74	74
" 17/82	97	97	" 5,50% '62	85	85
S.T. 4,50% 1982	88	88	" 6% com.	58	58
S.T. 10% 1981	85	85	" 6% '70	52	52
" 12% 1982 I	95	95	" 7%	79	79
" 12% 1982 II	93	93	" 8%	84	84
" 12% 1983	86	86	O.P. 6% ex 5%	47	47
" 12% 1984 I	85	85	" 7%	50	50
" 12% 1984 II	85	85	" 9%	78	78
" 12% 1987	84	84	Banco Napoli 6%	63	63
OBLIGAZIONI					
Enel 6% '86 II	67	66	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
" 7% '73	54	54	Cr. I. Ser. 6% '69	75	75
Enel '74 indiciz.	51	51	" 7% '70	73	73
" 13% '75 II	91	91	C.R. PP.LL. 8%	46	46
" 7% ind. I	121	121	M. Paschi 6%	95	95
" 12% '78 I	82	82	F. Piem. V.A. 8%	50	50
" 12% '78 II	82	82	Fiat 5,50% '80	—	—
L.R.L. 8% '84	88	88	Olivetti 5,50% '82 II	91	91
L.R.L. 8% '85	81	81	Calini 5,50% '82	—	—
Autostrade 6% '80 I	62	62	Vicenza 6% '84	88	88
" 6% '80	62	62	Rumancia 5,50% '82	—	—
" 7% '72	62	62	Città Milano 10% '75	81	81
O.P.P. 6%	44	44	R.V. 5,50%	81	81
" 7%	43	43	Lancia 5,50% '82	—	—
" 8% Auto '75	44	44	Tor. Ser. 5,50%	—	—
Int. S.L. 8% IV	57	57	OBLIG. CONVERTIBILI		
Int. S.L. 7% IV	52	52	M. Olivetti 12%	350	350
Anas 6% '85	42	42	M. Sp. 7%	75	75
" 7% '71	43	43	M. Vicenza 7%	—	—
Autosv. 7% II	41	41	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '86 I	73	71	Int. S.L. 7% '78	75	75
" 6% '87	65	65	S. Paolo R. 12%	179	179

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-6	12-6	Titoli	11-6	12-6	Titoli	11-6	12-6	Titoli	11-6	12-6		
ALIMENTARI						FINANZIARI							
Alivar	4250	4250	Elmest prof.	728	728	Bastogi IRBS	416	400	Gilardini	4850	4850		
Eridania	18000	18500	Unicem	23200	22000	Borgosesa ord.	9200	7650	Graziano	2025	2025		
Florio	438	435	CHIMICI			Borgosesa risp.	7450	6250	Olivetti ord.	4000	3750		
Imm. Agr. Vitt.	31800	31600	Anic	720	770	Centrale	9183	8700	Olivetti priv.	3500	3220		
Monzani Zuccheri	—	—	Italgas	1255	1210	Fininvest	74	74	Westinghouse	34000	32800		
ASSICURATIVI						Gen	5300	4500	MINIERARI ED ESTRATTIVI				
C. Ras. Mil. ord.	25800	24300	Liquigas ord.	—	—	IFI priv.	7840	7550	Deimire	265	250		
C. Ass. Mil. priv.	25700	24000	Liquigas priv.	—	—	IFIL	7900	7900	Fornara	610	582		
Comp. Latina ord.	1800	1750	Liquigas risp.	—	—	Invest	5300	5080	Italcrist	300	300		
Comp. Latina priv.	1595	1595	Mira Lanza	19800	19100	Milini	2130	2030	Talco Grafite	29990	29990		
Generali	165300	160400	Montedison	290	198	Pirelli & C.	4180	4850	TESSILI				
RAS	154000	148000	Parafinelli	2250	2210	Fininvest S.p.A.	2270	2290	Canoni	13800	13400		
SAI	38900	34800	Pianini	1420	1250	SAROM	4500	3700	Flacc	8520	8520		
Toro Ass. ord.	62000	57000	Rumancia	7300	6800	SME	3000	3000	Enia Visc. ord.	1060	890		
Toro Ass. priv.	59500	55000	Saffa ord.	7400	7150	SNI	4750	4700	Enia Visc. priv.	1095	1025		
BANCARI						SIFA	1750	1850	DIVERSI				
B. Com. Italiana	123600	114000	Schiapparelli	1765	1673	STET	1290	1275	Acque Potabili	3750	3300		
Barico di Roma	97000	92000	COMMERCIO			IMMOBILIARI			CIGA	15900	15900		
Credito Italiano	13800	12700	Rinascenza ord.	326	310	B.I.L. ord.	1340	1240	CIR	16700	15900		
Interbanca priv.	43900	39400	Rinascenza priv.	292	281	B.I.L. priv.	1335	1285	Pacchetti	170	159		
Mediobanca	173000	150000	Silos Genova	7572	6890	Condotte Acque	285	250	OBBLIG. CONVERTIBILI				
CARTARI - EDITORIALI						Per-Co	421	400	B.I.L. 7% 73/88	—	—		
Burgo ord.	8500	8550	ARLia priv.	1495	1470	Gen. Int. Sogena	2580	2450	GRN 8% 73/88	—	—		
Burgo priv.	8750	8750	Rakelab	4690	4695	L.P.L.	4300	4120	M.C. E. 7% 73/88	240	240		
Carl. Ital. Rientre	137	135	NAI	215	215	ISVM	27600	27600	M.S. Vis. 7% 73/88	—	—		
CEMENTI - CERAMICHE						Risan. Napoli	13300	13400	M.S. Spr. 7% 73/88	605	605		
Pozzi Ginori ord.	115	115	SP	1380	1290	MECCANICI - AUTOM.			M. Mont. 7% 73/88	70	70		
Pozzi Ginori risp.	188	180	Torino Nord	44	43	Castagnetti	1220	1230	M. Ott. 12% 78/88	385	365		
Eternit ord.	910	825	ELETTROTEC.			FIAT ord.	2298	—	Met. Ital. 8% 73/88	—	—		
ELETTRICI						FIAT priv.	1602	—	Mira L. 12% 77/82	110	110		
ELETTRICI						MIRA Slet 7% 73/88						80	80

Presentato il piano di spese

Alessandria: in 3 anni la giunta comunale investirà 55 miliardi

ALESSANDRIA — Quali saranno i settori-guida e gli obiettivi degli interventi dell'amministrazione comunale alessandrina nei prossimi tre anni? «Operiamo in un contesto — ha detto in Consiglio comunale il vicesindaco Alfio Brina nel presentare il piano di sviluppo pluriennale 1981-83 — che consente di soddisfare bisogni arretrati come la casa e di dotare di scuole le nuove zone di insediamento riducendo così la concentrazione sulle strutture scolastiche del centro. Dopo la casa e la scuola un altro punto fondamentale del piano è quello del verde pubblico (che trova nel recupero di piazza d'Armi il suo momento centrale) e quello, ad esso collegato, del disinquinamento del suolo e delle acque. A questo proposito sono previsti un impianto industriale per la trasformazione dei rifiuti urbani in concimi per l'agricoltura e impianti di depurazione per i diversi scarichi fognari.

Un'attenzione particolare — ha ancora detto Brina — viene dedicata al potenziamento degli impianti sportivi e di ricreazione, mentre per quanto riguarda la cultura sono da sottolineare i progetti di sistemazione della Biblioteca, del Museo e della Pinacoteca, già praticamente conclusi e che permetteranno una più razionale articolazione e specializzazione.

Per quanto riguarda il problema dell'energia, l'amministrazione comunale ha in programma di estendere ulteriormente la rete del metano a tutta la città e ai sobborghi iniziando da quelli di Mandrogne, Cascinagrossa, Litta Parodi e Spinetta Marengo, per un impegno di spesa di due miliardi, senza escludere allacciamenti ulteriori ad altre zone.

Sostanzialmente nei prossimi tre anni il piano di investimenti prevede una spesa di 55 miliardi, di cui 16 nell'anno in corso, più di 19 nel 1982 e quasi 20 nel 1983.

Ma vi è un altro problema di grande importanza e interesse ed è il progetto di risanamento del centro storico. Molti stabili del centro cittadino sono in condizioni di degrado e a questo proposito il piano triennale prevede la creazione di una società a capitale misto in cui interverranno Comune, Finpiemonte, banche e gruppi economici privati che, sull'esempio di quanto avviene in altre città, si porranno l'obiettivo di risanare interi isolati secondo un organico piano di intervento. E' un progetto molto interessante e importante: il risanamento del centro storico è un problema che presenta grosse difficoltà di carattere organizzativo e progettuale e solo la coalizione fra l'Ente pubblico e le forme dell'imprenditoria privata potrà essere in grado di risolverlo.

Vi è infine il progetto della costruzione di una scuola per corsi post-universitari di alta specializzazione per quadri dirigenti amministrativi, manageriali, operatori finanziari e di commercio. Nasce dalla necessità di andare verso il consolidamento del terziario superiore, inteso anche come supporto qualificato ai sempre più sofisticati problemi di intervento che bisogna affrontare nel settore del credito, dell'urbanistica delle aree attrezzate, dell'approvvigionamento e della rete distributiva, delle aggregazioni consortili e cooperative.

Emma Camagna

Per progetti di due ville senza licenza di costruzione

Accuse di speculazioni al presidente della commissione edilizia di Asti

ASTI — Acque agitate, anzi burrascose, in commissione edilizia, l'organismo comunale preposto al rilascio delle licenze di costruzione e ristrutturazione. In una delle ultime sedute, la settimana scorsa, pare addirittura siano volate le seggiole, e giorni fa un assessore socialista, Pietro Goitre, ha dichiarato di ritenere opportuno l'allontanamento dalla carica dell'attuale presidente, l'ing. Giovanni Tavella.

All'origine di queste ultime gravi vicende — che minacciano per l'ennesima volta di far saltare gli equilibri politici su cui si regge la giunta di sinistra — vi sarebbe un progetto presentato la settimana scorsa in commissione edilizia a firma di due componenti della commissione stessa: il presidente Tavella, repubblicano, e l'architetto Riccardo Favre,

socialdemocratico.

Il progetto prevedeva la costruzione di una palazzina in un'area della zona alta della città che in base alla bozza di un nuovo piano regolatore — presentata solo l'altro ieri alle forze politiche — dovrebbe essere destinata a verde pubblico.

Sarebbe forse passato con tutta tranquillità se un membro della commissione edilizia — che avendo avuto modo di visionare in anticipo le progettate modifiche al piano regolatore, ben conosceva le intenzioni della giunta su quell'area — non fosse insorto rimproverando ai due colleghi d'aver anche essi preso anticipatamente visione delle progettate modifiche e di voler ora speculare su, strappando una licenza edilizia che, entro brevissimo tempo diverrebbe impossibile ottenere.

E' facile comprendere come a questo punto gli animi si siano scaldati e surriscaldati, specie quelli dei due «accusati», che, oltre tutto, si sono visti attaccare dal rappresentante di una forza politica (il psi) che nel governo della città è alleato dei loro rispettivi partiti.

Sembra però che dietro l'arrovantata seduta della commissione edilizia e la successiva richiesta socialista di sollevare dall'incarico l'attuale presidente ci sia anche dell'altro. Il Tavella è, infatti, il progettista di una villa in costruzione a Viato (la più bella collina astigiana) su terreno che risulta appartenere alla famiglia dell'architetto Favre. Non vi sarebbe nulla da eccepire se non fosse che la relativa licenza, concessa agli inizi degli Anni Settanta, risulta ormai scaduta da un pezzo.

Per questo il Comune, intimata più di una volta la sospensione dei lavori, ha infine denunciato il proprietario del terreno lamentando la non ottemperanza alle proprie ingiunzioni.

Come si vede, la commissione edilizia astigiana è ormai una polveriera: lo dimostrerebbe anche una lettera recentemente inviata dal sindaco agli Ordini professionali interessati affinché ognuno di essi segnali una terna di nomi per un eventuale rinnovo, totale o parziale, della commissione.

Intanto tra le forze di opposizione (democristiani e liberali) c'è già chi parla della necessità di un'inchiesta. Ha dichiarato un esponente liberale: «Il Tavella oltre tutto, non essendo né sindaco né assessore, non ha neppure i requisiti per fare il presidente».

a.b.

Alba: firmato l'integrativo alla Ferrero

ALBA (g. l.) — Dopo quasi 20 ore di trattative ininterrotte, è stato firmato stamane verso le 5 il contratto aziendale del gruppo Ferrero che interessa oltre cinquemila lavoratori degli stabilimenti di Alba, Pozzuolo Martesana (Milano), Avellino, Centro direzionale di Pino Torinese, dipendenti di depositi e filiali in tutta Italia.

I punti più qualificanti dell'accordo sono la garanzia dei livelli occupazionali, la costruzione di un nuovo stabilimento nelle zone terremotate e un aumento di 42 mila lire scaglionate in due anni e mezzo.

Contratto per 55 miliardi firmato a Londra

La Fata costruirà nel Ghana fabbrica di nastro d'alluminio

MILANO — E' stato firmato oggi a Londra tra la Fata Industriale Spa (del gruppo europeo Fata di Torino) e il governo del Ghana un contratto per la fornitura di un impianto completo per la produzione in continuo di 10.000 tonnellate annue di nastro di alluminio a partire dal lingotto.

Il contratto, che rappresenta un importante contributo dell'Italia all'utilizzo da parte del Ghana delle proprie risorse minerarie, è stato firmato dal ministro ghanese per il territorio e ri-

sorse naturali, Yeboah Akyeampong e, per la Fata, dal suo presidente Gaetano Di Rosa.

Presente alla firma, in rappresentanza del governo italiano, il quale ha notevolmente contribuito alla definizione di questo contratto, il ministro Stefano Biondo dell'ambasciata d'Italia a Londra.

Il contratto include anche i servizi di assistenza tecnica e tecnologica, addestramento del personale locale ed il management dello stabilimento per un periodo di due

anni. L'impianto verrà realizzato nella città portuale di Tema su una superficie totale di circa 40.000 metri quadrati e utilizzerà come materia prima i lingotti di alluminio provenienti dal già esistente impianto di elettrolisi.

Il finanziamento per l'85% del valore contrattuale è stato assicurato al governo del Ghana da un sindacato di 14 importanti banche estere, guidate dalla Wells Fargo Bank, nell'ambito delle operazioni triangolari previste dalla legge Ossola.

STAMPA SERA

Temperatura: ore 13 a Torino: +26 - ieri max +31 - min +20

SITUAZIONE: TEMPO PREVISIBILE su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento sul settore Nord-Orientale e sulla Puglia. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni. VENTI: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord lungo i versanti adriatici. MARI: generalmente calmi o poco mossi.

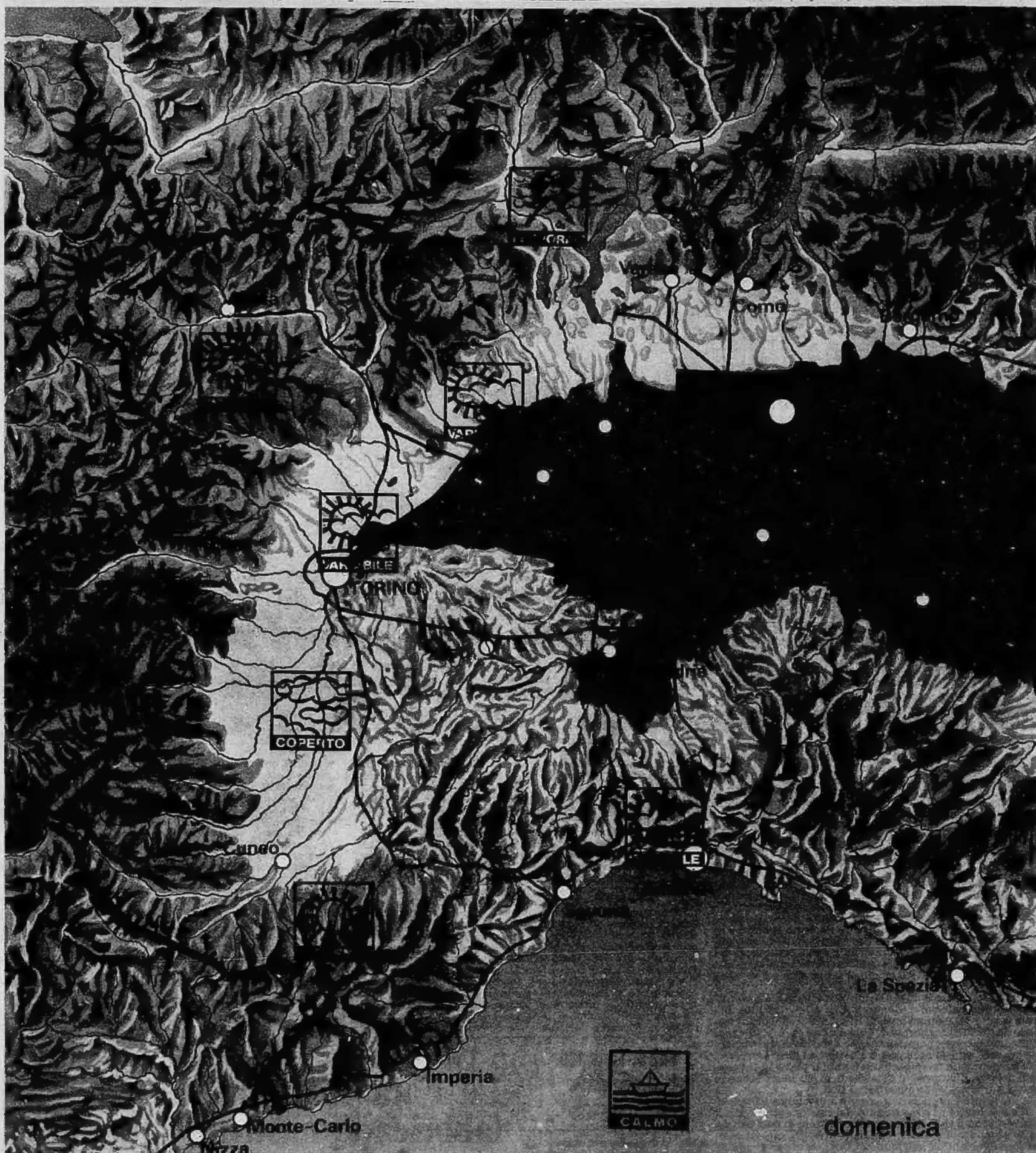
In Italia

Bolzano	+16	+31
Verona	+19	+29
Milano	+20	+30
Firenze	+16	+34
Bologna	+18	+30
Roma	+17	+28
Napoli	+18	+27
Reggio C.	+22	+30
Palermo	+21	+25

Aosta	+19	+27
Aless.	+20	+28
Asi	+21	+29
Cuneo	+19	+24
Novara	+21	+27
Vercelli	+22	+28
Stella	+20	+27
Genova	+19	+28
Imperia	+21	+30
Savona	+19	+27

all'estero

Atene	+20	+31	Londra	+11	+19
Beirut	+17	+26	Madrid	+15	+34
Belgrado	+19	+24	Montreal	+8	+22
Berlino	+11	+19	Mosca	+20	+30
Bruxelles	+16	+24	New York	+21	+23
Il Cairo	+21	+37	Parigi	+11	+23
Ginevra	+12	+23	Stoccolma	+13	+19
Helsinki	+10	+16	Sydney	+10	+17
Lisbona	+13	+28	Tokyo	+19	+23
			Vienna	+15	+23



CHE TEMPO FARA': AFA, MA NOTTI PIU' FRESCHE

Poche, nel corso della settimana, le variazioni registrate sulle nostre regioni. Alcune perturbazioni sono transitate a nord delle Alpi e solo mercoledì mattina un sistema nuvoloso che si è poi spostato rapidamente verso levante riportandoci subito il sereno, ha interessato con sporadici fenomeni le zone nord-occidentali. La situazione non accenna a cambiare per questo fine settimana. E' tuttavia questa una stagione, l'estate per l'appun-

to, nel corso della quale possono a volte prendere il sopravvento fenomeni locali, sia per la presenza di montagne, sia per la vegetazione, sia per l'altitudine o l'esposizione topografica: proprio tali fattori sono responsabili dello sviluppo di una qualche nube temporalesca con fenomeni conseguenti che, anche se di breve durata, difficilmente possono essere previsti singolarmente. Oggi, tanto per parlare di un esempio

attuale, si verificherà il passaggio della parte meridionale di un sistema frontale che potrà causare delle manifestazioni temporalesche sulle Alpi e sulla Prealpi mentre in pianura le condizioni del tempo dovrebbero essere caratterizzate da cielo in prevalenza poco nuvoloso, con addensamenti più estesi nel pomeriggio. Rinforzi di vento subentreranno da Nord-Est e seguirà un temporaneo ma modesto aumento del moto ondoso sul

Mar Ligure.

Anche la giornata di domenica, nel corso della quale qualche fenomeno di una certa entità interesserà l'alto e medio versante adriatico, sulla Val d'Aosta, sulla Liguria e sul Piemonte dovrebbe persistere cielo poco nuvoloso, con il rischio di infiltrazioni di aria fresca da nord-est che potrebbero instabilizzare temporaneamente le masse d'aria nelle ore pomeridiane.

Carlo Rodi